

Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

Università
degli Studi
di Ferrara

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Per informazioni relative al Congresso scrivere all'indirizzo email ferrara2023@aisuinternational.net



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	1	La città misurata e quantificata
Sessione	1.1	Processi di trasformazione della città costruita: censimenti, misure e quantificazioni
Coordinatori		Francesco Trovò (Università Iuav di Venezia)
e-mail		trovo@iuav.it

Ogni città è anche costruita, formata da edifici antichi e recenti e già molti sono gli studi dedicati alla descrizione dei modi di costruzione degli aggregati urbani, organizzati come repertori di caratteri, forme, modi e tecniche storiche. Considerando la finalità di miglioramento degli obiettivi di tutela delle parti di città espressione di valori identitari e significativi, assumono rilievo tutti quegli studi e censimenti in grado di documentare e, di conseguenza, di mettere a disposizione di un pubblico vasto - dagli amministratori agli operatori - le modalità di intervento svolte, consentendo potenzialmente di misurare la distanza, più o meno elevata, degli esiti in particolare rispetto agli obiettivi e agli standard di conservazione della consistenza dell'edilizia consolidata e del paesaggio urbano storico. A titolo puramente indicativo, in Veneto, grazie all'impegno della Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti (FOAV), è stato creato un portale di censimento degli interventi di restauro svolti negli ultimi anni, la cui implementazione consentirà di acquisire uno spaccato realistico dell'attività edilizia sull'edilizia storica, sia puntuale che relativa alla tendenza in atto, potenzialmente utile per la definizione di strategie future. Spesso tali attività di censimento e analisi hanno riguardato strumenti normativi di scala nazionale, come quello relativo agli interventi svolti a Venezia su edifici privati della città antica grazie ai finanziamenti della Legge Speciale nel periodo 1984-2001, che offre un quadro abbastanza chiaro, con elementi negativi e positivi, utile riferimento per la programmazione di nuove misure. Altre esperienze simili sono state condotte in altre regioni e città del Paese. Si pone infine il tema dell'esito degli interventi riconducibili all'applicazione dei cosiddetti bonus (sisma bonus, bonus facciate ed ecobonus), dei quali oggi, oltre a cifre sulla diffusione dei casi, sono disponibili solo rare descrizioni di singoli interventi su riviste specializzate. Si auspica pertanto lo svolgimento e la diffusione di letture sistematiche su un numero maggiore di casi, sia pur circostanziate e riconducibili a contesti geografici, epoca di realizzazione degli edifici interessati, criteri morfologici, d'uso, ecc., che possano consentire una valutazione quantitativa dell'impatto di tali misure e sostanziarne un giudizio complessivo utile per migliorarne l'efficacia in un prossimo futuro.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 1 La città misurata e quantificata

Sessione **1.2 La nascita di una scienza della città in un confronto tra Spagna e Italia**

Coordinatori Juan Calatrava Escobar (Universidad de Granada), Guido Zucconi (Università Luav di Venezia)

e-mail jcalatra@ugr.es

Nonostante i forti vincoli culturali, poche sono state finora le occasioni di confronto tra Spagna e Italia, più spesso impegnate in un rapporto ravvicinato con la confinante Francia. Ora il tema della città misurata offre una buona opportunità per comprendere tempi e modalità in cui, in entrambi i paesi nel corso del XIX secolo, si situa il passaggio da un atteggiamento romantico-impressionistico ad uno sistematico, sempre più basato su indagini quantitative. Più che su scorci pittoreschi o monumentali, l'occhio freddo dell'osservatore ora si rivolge ai tanti aspetti che riguardano il funzionamento dei centri urbani, come se si trattasse di dare vita ad una vera e propria "scienza della città". Sia in Spagna sia, in Italia, la città diventa per la prima volta un campo di studi, riflessi non solo nei numeri e nei grafici delle inchieste, ma anche nei reportage giornalistici (spesso concepiti come saggi di sociologia); occorre perciò domandarsi quando e come nei due paesi, arriverà ad influenzare sia il campo della fiction (si veda in Italia la nascita del "verismo", e di tendenze simili in Spagna) e sia quello della fotografia (con i cosiddetti "palombari"). Conseguentemente a queste premesse, la sessione sarà aperta a contributi di tipo trasversale che riguardano non soltanto l'opera di attori tradizionali come ingegneri, architetti, riformatori, amministratori locali (e più tardi urbanisti), ma anche quella di medici e letterati. A questi si aggiunga poi una schiera di nuovi scienziati, specialisti in economia, statistica, sociologia, antropologia.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	1	La città misurata e quantificata
Sessione	1.3	Misurare la qualità ambientale per il progetto di recupero e valorizzazione della città storica
Coordinatori		Marta Calzolari (Università degli Studi di Ferrara), Filippo Calcerano (CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche), Pietromaria Davoli (Università degli Studi di Ferrara), Elena Gigliarelli (CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche), Letizia Martinelli (CNR, ISPC Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale)
e-mail		marta.calzolari@unife.it

Sin dalle origini l'uomo ha costruito la propria abitazione, e poi i villaggi e le città, per trovare riparo e controllare il microclima. Tuttavia, il processo di urbanizzazione degli ultimi decenni ha portato alla progressiva perdita delle strutture originarie degli spazi esterni delle città storiche con conseguente aumento dell'effetto isola di calore e una minaccia per la qualità della vita. Le buone pratiche antiche, se ancora presenti, sono note principalmente in termini intuitivi o qualitativi mentre oggi è sempre più necessario "misurare la qualità", utilizzando sia parametri oggettivi sia valutazioni soggettive difficilmente quantificabili. Gli spazi aperti urbani, insieme al rapporto con il fabbricato e l'involucro edilizio, sono una risorsa fondamentale per migliorare la qualità ambientale e attrarre un turismo più sostenibile. Questa combinazione di fatti implica serie sfide per le città. La valorizzazione dell'aspetto climatico-ambientale delle città storiche è di vitale importanza per promuovere città che siano in grado di resistere ai cambiamenti climatici, per sostenere una pianificazione urbana sostenibile e per promuovere la mitigazione climatica, come sottolineato anche dal quadro nazionale e internazionale (tra cui il programma PNRR, gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'UE, le convenzioni dell'UNESCO, la guida dell'OMC). L'obiettivo di questa sessione del convegno è presentare contributi che approfondiscano l'utilizzo di tecnologie innovative (hard e soft) per valutare e valorizzare la qualità ambientale delle città storiche, tenendo conto della morfologia del tessuto urbano, delle caratteristiche dei materiali, dei modelli di destinazione d'uso e dell'impatto sul microclima. La sessione mira anche a valutare l'influenza economica e la fattibilità dei processi di valorizzazione climatica-ambientale delle città antiche e la determinazione di nuovi flussi sociali o attività produttive.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	1	La città misurata e quantificata
Sessione	1.4	Il 'nuovo' sguardo sulle città e sul territorio italiano tra Otto e Novecento: mappe catastali e aerofotografie per la Digital Urban History
Coordinatori		Alfredo Buccaro (Università degli Studi di Napoli Federico II), Francesca Capano (Università degli Studi di Napoli Federico II)
e-mail		buccaro@unina.it

La produzione cartografica italiana del secondo Ottocento annovera rilievi sempre più precisi alla scala urbana e territoriale, preziosi per l'analisi storica della città. Ma, alla fine del secolo, nuovi mezzi di misurazione e rappresentazione del territorio italiano si rendono disponibili: a seguito della legge del 1° marzo 1886, i comuni si dotano di un catasto geometrico-particellare, che per alcuni di essi è il primo rilievo scientifico del tessuto edificato e di quello rurale. Questa cartografia diviene, oltre che un mezzo di controllo fiscale, una base fondamentale per la progettazione delle grandi infrastrutture urbane e suburbane nell'Italia postunitaria: omologata in ambito nazionale, essa offre l'occasione per saggiare le diversità urbane in un'epoca di radicali trasformazioni urbanistiche. A partire dal primo dopoguerra, un altro strumento di conoscenza si aggiunge a quello catastale: la fotografia aerea, destinata a segnare una vera rivoluzione nello 'sguardo dall'alto' sulle realtà urbane del Novecento. Le avioriprese a diverse quote, affidate all'Istituto Geografico Militare, vengono utilizzate per la formazione di mappe aerofotogrammetriche sempre più fedeli ai caratteri del territorio, ma soprattutto rappresentano le prime immagini aeree dei comuni italiani. Questi nuovi mezzi iconografici segnano l'interesse verso uno sguardo 'particolare' sulle realtà urbane, descrivendo città e territori in una congiuntura storica epocale, precedente sia alle devastazioni belliche che alle successive abnormi espansioni edilizie. Nell'ambito della recente diffusione della Digital Urban History, ossia l'applicazione degli strumenti digitali allo studio della storia urbana, tale repertorio iconografico risulta particolarmente adatto, in aggiunta a quello già noto per le epoche precedenti – si pensi solo alle cosiddette mappe 'pre-catastali' dei secoli XVI-XVIII – nella formazione di database che, attraverso l'uso del Geographical Information System (GIS), siano implementabili e interrogabili su vari layer, anche a supporto della politica di salvaguardia affidata alle pubbliche istituzioni. La sessione intende accogliere contributi che affrontino lo studio delle trasformazioni urbane e territoriali attraverso questi importanti mezzi d'indagine, indispensabili per la conoscenza dell'evoluzione dei centri storici italiani e della loro stessa identità, ma anche per il loro recupero e valorizzazione.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 1 La città misurata e quantificata

Sessione **1.5 Città e migrazioni nell'Europa meridionale (1600-1900)**

Coordinatori Camilo Fernández Cortizo (Universidad de Santiago de Compostela), Domingo González Lopo (Universidad de Santiago de Compostela)

e-mail camilojesus.fernandez@usc.es

Le città sono importanti centri di attrazione ed espulsione della popolazione. La loro crescita demografica ed economica dipende, in larga misura, dalle migrazioni. Di conseguenza, questa sessione propone l'analisi dei fenomeni e dei processi, di natura statistica e demografica, che condizionano le dinamiche urbane e la configurazione della rete urbana nella Europa meridionale, tra il 1600-1900:

1. Fonti socio-demografiche: tipologia documentale e quantificazione dei flussi migratori.
2. Crescita demografica e migrazioni (internazionali, interne, campagna-città, interurbane).
3. Città e migrazioni: analisi comparata e transnazionale.
4. Immigrazione e popolazione straniera.
5. Periodizzazione temporale: quantificazione ed evoluzione dei flussi. Saldi migratori.
6. Geografia dei flussi migratori: aree di partenza e di destinazione.
7. Luogo di residenza e distribuzione urbana degli immigrati.
8. Condizioni personali e attività professionali degli immigrati.
9. Struttura della popolazione urbana: determinanti migratorie.
10. Migrazioni e mercato del lavoro: emigrazione economica.
11. Migrazioni e situazione politica: esilio politico.
12. Città di confine: modelli di mobilità.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	1	La città misurata e quantificata
Sessione	1.6	Insedimenti rurali e paesaggio: l'interpretazione di fonti amministrative e fiscali per la ricostruzione ambientale e paesaggistica
Coordinatori		Andrea Longhi (Politecnico di Torino)
e-mail		andrea.longhi@polito.it

Gli Stati di antico regime si dotano, in modo sempre più strutturato e sistematico tra Sei e Settecento, di strumenti di amministrazione del territorio che indagano in modo capillare le risorse locali, le attività produttive, gli assetti naturali e le vicende sociali che condizionano la vita e i quadri insediativi e infrastrutturali delle comunità rurali. La qualità e la quantità di tali fonti determinano la possibilità di ricostruire quadri ambientali e sociali, secondo metodi che la storiografia ha consolidato nel corso del Novecento, con affondi critici particolarmente attenti alle vicende fiscali e alle ricognizioni amministrative, utilizzate come fonti per la storia locale e per la costruzione di affreschi socio-economici regionali. La sessione si propone di mettere in dialogo e in confronto ricerche recenti che, facendo tesoro dell'approccio filologico consolidato nello studio di tali fonti documentarie, affrontino il rapporto tra storia ambientale e storia del paesaggio, intese come sistema di relazioni tra risorse e valori, tra dinamiche di antropizzazione e processi di costruzione di significato.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 1 La città misurata e quantificata

Sessione **1.7** **AI e la Città**

Coordinatori Skender Luarasi (Polis University Tirana), L Lazar Kumaraku (Polis University Tirana)

e-mail skender_luarasi@universitetipolis.edu.al

Può perdersi un robot in città? Può la città sfuggire o non essere calcolata dall'intelligenza artificiale? L'ipotesi che questa sessione intende esplorare è che l'esistenza stessa della città o dell'idea della città intelligente sia basata sull'intrinseca non computabilità e non rappresentabilità della città da parte di (una) intelligenza specifica. Storicamente la città non è stata solo un oggetto ma anche un modello di computabilità. Le piante di Roma, i progetti militari di Francesco di Giorgio, gli infiniti giardini barocchi, la griglia di Barcellona di Cerdà, le "incisioni" dei viali di Parigi di Haussmann, la Ville Radieuse di Le Corbusier e i reticoli urbani di Christopher Alexander, tra tanti altri esempi, non erano solo progetti o rappresentazioni di (ciò che poteva essere calcolato nella) città, ma anche modelli volti a codificare e calcolare la forma e lo spazio della città. In contrasto, o in opposizione a tale ambizione di calcolo totale, la città ha incarnato anche un limite o un'impossibilità di computabilità, come una potenziale libertà ed emancipazione sociale insita proprio in questa non computabilità. Dal girovagare per le fogne parigine di Jean Valjean e lo sbarramento dei viali nella Parigi dell'Ottocento, alla Dérive psicogeografica dei situazionisti nel Novecento, la città moderna è stata l'irrappresentabile e non computabile, impossibile da sussumere o codificare sotto un "occhio solare", per prendere in prestito un termine da de Certeau. È questa vicinanza tra la città come assoluta strumentalizzazione dell'intelligenza o "smartness" da un lato, e la città come ciò che innesca e fa scattare tale intelligenza, che sostiene la città sia come un sito epistemologico sia come politico. Questa sessione invita ricerche che esplorano proprio tale vicinanza, in un'epoca di intelligenza artificiale in continua espansione. Le indagini possono essere critiche e operative, storiografiche e architettoniche, disciplinari o interdisciplinari. In quali modi e sensi e in quali condizioni epistemologiche e politiche si può parlare di intelligenza urbana? Ci sono esempi di quest'ultimo? In che modo la strumentalizzazione di tale intelligenza influisce sulla forma e sullo spazio della città?



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.1	Il lavoro delle donne nelle città e nelle loro prossimità. Un approccio di lunga durata
Coordinatori		Paola Lanaro (Università Ca' Foscari Venezia), Edoardo Demo (Università degli Studi di Verona)
e-mail		lanaro@unive.it

Nella sessione s'intende esaminare, in un approccio di lunga durata, il definirsi del lavoro femminile, dapprima condotto in una dimensione familiare, poi progressivamente nella dimensione della fabbrica. L'evoluzione nasconde tutt'ora molti punti oscuri, che la sessione si propone di affrontare, pur nella consapevolezza che la materia è ancora oggi da analizzare nella sua completezza. Con il termine "lavoro" s'intende sia il lavoro agrario, sia il lavoro industriale e manifatturiero, sia quello commerciale. Il tema del lavoro delle donne è strettamente connesso al concetto di segregazione femminile, che si manifestava anche nella dimensione spaziale e nella stessa dimensione dell'organizzazione aziendale o imprenditoriale. Attraverso un approccio di lunga durata si vuole aprire la riflessione sia all'età premoderna che all'età dell'industrializzazione nel mondo occidentale. Ci si propone così di fare emergere i balzi in avanti e i momenti di regressione sulla base dell'idea che l'avvio ai processi di industrializzazione e di uguaglianza tra maschi e femmine, anche nel lavoro, non ha una dinamica progressiva ma presenta un andamento non lineare. Si auspica infine la possibilità, attraverso gli studi presentati, di avviare anche processi comparativi tra diverse realtà urbane.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 2 Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisti sulla città

Sessione **2.2 Spazi urbani e prospettiva di genere**

Coordinatori Orsetta Giolo (Università degli Studi di Ferrara), Barbara Badiani (Università degli Studi di Brescia)

e-mail orsetta.giolo@unife.it

L'analisi critica dello spazio urbano nella prospettiva di genere è al centro di un numero importante di studi di carattere interdisciplinare e di un crescente interesse anche nel dibattito pubblico, che vede il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo e delle istituzioni. A partire da questo vivace confronto, la sessione intende contribuire alla discussione in corso indagando nell'ottica di genere lo spazio – fisico, simbolico, pubblico e privato – nella città, passata e presente. Le prospettive femministe e queer rappresentano il punto di vista privilegiato nell'analisi dello spazio urbano, sia con riferimento alle possibilità generative di modi di appropriarsi, di stare, di usare e abitare lo spazio urbano, sia in relazione ai processi di esclusione e marginalizzazione che nella città si radicano e manifestano. Particolare attenzione sarà dedicata, anche attraverso una prospettiva storica, all'intersezione tra genere, razza e classe, nella disamina delle diverse forme di discriminazione spaziale, al loro emergere, manifestarsi, farsi rappresentazione e richiamo a un diverso agire nella città. La sessione, dunque, approfondisce i seguenti temi (ma non si limita a questi):

- La città femminista
- Spazi urbani e prospettiva queer
- Abitare i diritti nella città: criticità e potenzialità nell'ottica di genere
- La relazione spazio/tempo nello spazio urbano
- La città della cura e la dimensione relazionale
- Discriminazione spaziale e intersezione genere, razza, classe
- Soggettività politica delle donne e spazi urbani
- La storia delle donne nella città
- La formazione dei progettisti e la prospettiva di genere
- Pratiche, politiche e progetto dello spazio urbano nella prospettiva di genere
- Spazi urbani e dati di genere



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.3	Diplomazia del patrimonio: la conservazione del patrimonio culturale come strumento per le relazioni internazionali
Coordinatori		Anna Paola Pola (CNR, ISPC Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale), Emma Guarneschelli (ricercatrice indipendente)
e-mail		nnplpl@gmail.com

La conservazione del patrimonio culturale (in ambito archeologico, architettonico e urbano) è stata per secoli oggetto di politiche interne e scambi diplomatici tra Stati. Oggi, le attività diplomatiche basate sulla tutela e la promozione del patrimonio culturale hanno ampliato la loro portata e sono diventate parte integrante delle agende internazionali assieme agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), ai diritti umani, alla ricostruzione, o allo sviluppo economico. Da un paio di decenni, i cambiamenti in atto nella percezione e conservazione del patrimonio testimoniano un crescente interesse per la diplomazia del patrimonio, ovvero un insieme di processi in cui il patrimonio culturale, specialmente quando condiviso tra le nazioni, diventa oggetto di scambi, collaborazioni e forme di governance cooperativa (Winter 2015). Questa sessione vuole indagare il ruolo e l'evoluzione del rapporto tra conservazione del patrimonio culturale e relazioni internazionali. Pertanto, intendiamo discutere casi studio su scala globale che attestino come la diplomazia del patrimonio, dalla seconda metà del XIX secolo in poi, abbia contribuito a ridefinire la rappresentazione e percezione di uno Stato a livello internazionale; come sia stata utilizzata per promuovere l'influenza culturale (soft power); e come abbia agito nel ridisegnare i rapporti tra Stati, attori transnazionali (UNESCO, ecc.) e società civile in un'ottica di inclusività e sostenibilità. Siamo inoltre interessati a contributi che si interrogano su quali attori globali siano emersi ed emergono oggi in questo scenario (agenzie non governative e filantropiche, società di consulenza, enti finanziati dallo Stato, organizzazioni intergovernative, ecc.) e con che ruolo; se e come siano cambiate le narrazioni storiche su scala regionale e globale; e infine come la conservazione del patrimonio sia stata inquadrata, elaborata e resa operativa, anche in considerazione del numero sempre maggiore di Paesi non-occidentali (Cina, Stati Arabi del Golfo, ecc.) che sta investendo in questa forma di diplomazia attraverso istituzioni e iniziative finalizzate alla tutela del patrimonio, anche al di fuori dei propri confini (Winter 2014). Sono apprezzate le proposte di storici, archeologi, architetti e urbanisti, nonché di studiosi di studi internazionali e culturali.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.4	Schemi percettivi, ordini urbani. L'organizzazione topologica della disabilità e della vecchiaia
Coordinatori		Maria Giulia Bernardini (Università degli Studi di Ferrara), Ciro Tarantino (Università della Calabria)
e-mail		mariagiulia.bernardini@unife.it

La sessione è interessata a contributi che riflettano sulle molteplici relazioni che caratterizzano attualmente o hanno caratterizzato nel corso della storia il complesso rapporto tra le strutture percettive e la strutturazione degli spazi, sia da parte delle persone con disabilità e di quelle anziane, sia da parte degli "altri". Si tratta, in particolare, di indagare le modalità attraverso le quali tali condizioni esistenziali sono state percepite ai fini della progettazione della città, ma anche di interrogarsi direttamente in merito alla percezione degli spazi urbani da parte di questi soggetti, al fine di verificarne la portata inclusiva o escludente. Lungi dal costituire realtà date, definite e immutabili, sia la disabilità, sia l'età senile si configurano infatti quali processi dinamici, in relazione ai quali la percezione – intesa nella sua dimensione collettiva – svolge un ruolo attivo già sul piano definitorio: cosa debba considerarsi disabilità o vecchiaia dipende infatti dai diversi contesti storici e geografici. La storia di sistematica sproporzione di forze e marginalizzazione delle persone con disabilità e di quelle anziane rivela come la percezione collettiva abbia svolto un ruolo attivo anche nelle dinamiche di inclusione e di esclusione dei soggetti: esclusi dalla progettazione sociale e politica, rappresentati come "inadatti" e "inaffidabili", questi individui sono stati a lungo considerati dei perturbatori dell'ordine. Essi, con la loro a-normalità, richiedevano l'attivazione di composite strategie di difesa sociale, rapportabili in primo luogo ai processi di sovraesposizione e di confinamento all'interno di precisi luoghi. Su questa base, si è assistito alla loro rimozione dalla memoria condivisa, attraverso un'opera di cancellazione dalla sfera pubblica che, nel corso della storia, ha subito pochissime eccezioni, perlopiù in occasione di massicce e non più occultabili violazioni dei diritti. In tempi recenti, la "presa di parola" di questi soggetti ha però portato ad una rinegoziazione dei rapporti di potere interni alle società occidentali e, con essa, alla necessaria ridefinizione degli spazi di presenza. Così, oggi lo spazio urbano è osservato e interrogato anche a partire dalle percezioni proprie di queste "nuove" soggettività. Ciò permette in primo luogo di individuare nuove forme di esclusione e di discriminazione. Inoltre, in un'ottica progettuale, le prospettive di questi "soggetti imprevisi" concorrono alla formulazione di un universale "dal basso" e portano alla ridefinizione degli spazi, secondo un'ottica inclusiva dei molteplici particolari.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.5	Storia "evento" progetto. Percezione dei paesaggi urbani tra continuità e trasformazione
Coordinatori		Benedetta Caglioti (Università degli Studi di Ferrara), Francesca Romana Fiano (Università degli Studi di Ferrara), Francesco KB Simi (Sapienza Università di Roma)
e-mail		benedetta.caglioti@unife.it

Città antica e città contemporanea appaiono alla percezione comune quali realtà antitetiche a scapito della comprensione del processo che ne intesse il "continuum". Il paesaggio antico è stato contemporaneo di ogni proprio tempo e le accumulazioni di materia e memoria sono il risultato delle innumerevoli selezioni e perdite che toccano ciò che permane e ciò che si trasforma. Ponendo al centro della riflessione il binomio continuità/trasformazione si intende superare tale stereotipo pregiudiziale e percepire le forme urbane in tutta la complessità fenomenologica della loro temporalità. Individuando nei momenti della scoperta e del progetto l'opportunità di promuovere un nuovo sguardo sulla tensione esistente tra "continuità" e "trasformazione" della città, il panel discute il tema dell'intervento archeologico e architettonico in ambito urbano quale "evento". Quest'ultimo è ritenuto in grado di incoraggiare una percezione delle trasformazioni urbane che sappia porsi all'origine del processo interpretativo del patrimonio culturale e dell'assegnazione di un valore condiviso. Eventi, siano essi imprevisi o pianificati (scavi, restauri, valorizzazione, engagement), che guidano nel comprendere la città nella sua sedimentazione storica operando scelte attente alle possibili configurazioni del binomio continuità/trasformazione; eventi che mostrano la città grazie a progettualità inclusive, con attenzione ai soggetti solitamente esclusi dal cuore delle dinamiche urbane; eventi, infine, in grado di generare sguardi imprevisi a partire dai quali indagare gli aspetti più significativi e innovativi del patto tra comunità e patrimonio.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 2 Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città

Sessione **2.6 Storia e storiografia dell'urban design**

Coordinatori Heleni Porfyriou (CNR, ISPC Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale), David Grahame Shane (Columbia University USA)

e-mail heleni.porfyriou@cnr.it

Percepire con gli occhi, percepire attraverso gli occhi, con gli occhi dell'anima. Fisiologia e psicologia si sono incontrate e unite nell'analisi e nella progettazione delle città (passate e presenti) fin dall'Ottocento nel tentativo di dare basi scientifiche ed estetiche all'urbanistica e al disegno delle città. Parallelamente, ciò che sta al di là degli occhi e ancora più in là, al di là dello sguardo – la città misurabile, astratta, invisibile, la città dei bit, la città digitale – è stato ugualmente impiegato, da allora e con tutti i suoi multiformi strumenti e approcci, per organizzare lo spazio urbano. In altre parole, da un lato, la città come opera d'arte totale, la città degli architetti, la città dello spazio urbano tridimensionale e, dall'altro, la città delle reti (infrastrutturali, di traffico, digitali), la città dei geometri e degli ingegneri, rappresentano i due grandi paradigmi secondo i quali si è sviluppata la forma della città. Questa sessione vuole indagare la storia dell'urban design, il suo insegnamento e la sua storiografia, attraverso questi due ampi approcci apparentemente antitetici ma a volte complementari. L'enfasi non è sull'arte e la cultura contro la scienza e la tecnologia e il risultato urbano che hanno prodotto. Questa tradizione storiografica, a nostro avviso limitata e parziale, è di fatto superata. L'enfasi è posta su come lo spazio e la costruzione dello spazio urbano nello specifico sono stati affrontati, concepiti, pensati, insegnati. I contributi possono concentrarsi su specifiche scuole di pensiero o personalità rappresentative in un singolo paese o in tutto il mondo e in diverse tradizioni; possono seguire nel tempo traiettorie specifiche; indagare sulla trasposizione delle idee e degli insegnamenti dell'UD in diversi paesi, seguendo l'influenza di progetti o pubblicazioni, riviste o esposizioni. Obiettivo della sessione è raccogliere contributi in grado di affrontare la storia dell'urban design con un rinnovato interesse per lo spazio urbano; in grado di riscoprire, di volta in volta, il valore sociale, politico, economico, sanitario, culturale, ambientale, funzionale, ideologico ad esso assegnato, per guardare con occhi nuovi, consapevolmente, lo spazio urbano e il suo disegno.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.7	Il volto inquieto della città contemporanea: narrazioni e immaginari ai confini tra formale e informale
Coordinatori		Francesca Scamardella (Università degli Studi di Napoli Federico II), Alessandro Arienzo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Francesco Casalbordino (Università degli Studi di Napoli Federico II), Maria Fierro (Università degli Studi di Napoli Federico II)
e-mail		francesca.scamardella@unina.it

La sessione vuole raccogliere proposte che indagano uno dei paradossi interni alle città contemporanee: la compresenza della “città dell’immagine” e delle “città degli esclusi”. Le rappresentazioni della città del XXI secolo incontrano infatti un importante banco di prova nei processi di inclusione sociale e culturale. La questione non è nuova: la città è stata sempre il luogo per eccellenza di scambi economici, politici, culturali, sociali, come racconta Marco Polo all’imperatore dei Tartari (Calvino). Quest’attitudine allo scambio sembra oggi più sfumata, come se lo spazio urbano stesse diventando un luogo di emarginazione, disuguaglianze, accesso negato ai diritti. È una tendenza che la globalizzazione ha acuito, favorendo un paradigma di esclusione. Le trasformazioni urbane che ne derivano sono alimentate da un campo di aspirazioni – la mondialità. Ne è conferma il modello di città globale caratterizzata da un centro omologante costituito da un network di iperconnessioni che tende a favorire condizioni di emarginazione e di esclusione per tutti quei soggetti (individui e gruppi) che non riescono ad accedervi. Si configurano così due immagini di città: da un lato, la città dell’immagine, dei piani strategici dominati dal capitale finanziario; dall’altro, una città degli esclusi, del diritto alla città che mette in forma insediamenti e pratiche informali. I due fenomeni descritti, sebbene opposti, sono generati da fattori comuni e plasmano forme e immagini delle città contemporanee. Proprio questo sguardo, che coglie una contraddizione intrinseca allo spazio urbano, determina l’urgenza di indagare il ruolo e le possibilità delle diverse discipline, dell’architettura e delle scienze socio-giuridiche, di leggere, interpretare, progettare la mondialità, le sue narrazioni e i suoi immaginari, a confine tra formale e informale, pubblico e privato, attraverso approcci multidisciplinari. La sessione incoraggia la presentazione di contributi fortemente interpretativi che, partendo soprattutto da casi studio, mettono in evidenza la relazione tra le due città descritte, esplicitando le ragioni formali, socio-giuridiche, culturali, politiche e storiche della loro (co-)esistenza nel campo urbano.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.8	Persistenza, percezione e memoria dell'antico nella forma della città moderna e contemporanea
Coordinatori		Clara Di Fazio (Sapienza Università di Roma), Rachele Dubbini (Università degli Studi di Ferrara)
e-mail		clara.difazio@uniroma1.it

Ragionando sulla definizione degli elementi primari nelle dinamiche urbane e sui fenomeni di persistenza e trasformazione dello spazio costruito, Aldo Rossi afferma «sono infatti propenso a credere che i fatti urbani persistenti si identifichino con i monumenti; e che i monumenti siano persistenti nella città ed effettivamente persistano anche fisicamente. (Tranne, tutto sommato, dei casi abbastanza particolari). Questa persistenza e permanenza è data dal loro valore costitutivo; dalla storia e dall'arte, dall'essere e dalla memoria» (A. Rossi, *L'architettura della città*, Torino 1995, p. 58). A partire da una simile riflessione teorica, che segna un punto cardine negli studi sul tema in rapporto all'architettura, il panel intende approfondire l'analisi del ruolo, della funzione e del significato dell'antico, delle tracce monumentali e immateriali del passato, nei processi di evoluzione dello spazio e del paesaggio urbano in età moderna e contemporanea. Si suggerisce l'adozione di uno "sguardo" trasversale sulla città, "impreveduto" nel tentativo di muoversi tra archeologia, urbanistica, storia urbana e sociologia della cultura. Con riferimento agli aspetti legati alla memoria collettiva – e ai casi "particolari" di oblio – è possibile mettere a fuoco anche i fenomeni di semantizzazione degli spazi e dei luoghi attraverso i segni di memoria storica. Quali elementi mostrano gli esiti dei meccanismi selettivi, formali e di senso, sui monumenti e sul passato? Quale valore assumono le tracce dell'antico nella dinamica urbana? Il panel tenta di rispondere a queste domande al fine di comprendere come la città scelga di narrare e ricordare sé stessa e la propria storia, costruendo e trasformando non solo spazi, ma anche forme di memoria culturale. La sessione, dunque, propone un riesame in prospettiva storica dei seguenti temi, declinabili attraverso l'analisi di casi studio quali, ad esempio, specifici quartieri o aree urbane:

- Persistenza e percezione dell'antico nei processi di definizione urbanistica
- Cancellazione della memoria dei monumenti antichi nella trasformazione urbana
- Archeologia e metamorfosi dello spazio urbano
- Citazioni dall'antico nelle forme della città moderna e contemporanea
- Semantica dell'antico e percezione dello spazio
- Memoria storica e progettazione urbana
- Memoria dell'antico ed evoluzione del paesaggio urbano
- La città, la storia e la memoria collettiva



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 2 Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città

Sessione **2.9** **Città delle differenze**

Coordinatori Chiara Ingrosso (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), Francesca Castanò (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)

e-mail chiara.ingrosso@unicampania.it

Il diritto alla città oggi passa attraverso l'assunzione del concetto di differenza come caposaldo del vivere collettivo: differenza nel reddito, nella sessualità, nell'età, nella nazionalità, nella cultura, persino nell'accessibilità motoria o percettiva. Corollario del principio di differenza è quello della minoranza. Dare valore alle minoranze significa mettere da parte il principio universalistico e omologante che vede nella media (e storicamente nello standard) il concetto cardine della pianificazione urbanistica. Partendo dalle differenze e dalle minoranze l'approccio alla città cambia, divenendo più diversificato e olistico, più inclusivo e sostenibile. Le esigenze delle differenze e delle minoranze, come la pedonalità, la sicurezza, l'autonomia, infatti, si traducono per i pianificatori in specifiche misure indirizzate al trasporto e allo spazio pubblico, ai percorsi ciclabili e per i bambini, ai luoghi per la cura, alle scuole, agli ospedali, agli alloggi collettivi, ai luoghi per lo svago per tutte le generazioni, dai circoli ricreativi alle aree gioco e sportive. Una storia della città basata su tali principi si apre pertanto all'osservazione di fenomeni per lo più sfuggiti all'approccio tradizionale, ponendo al centro gli spazi di relazione, quelli dello scambio, dell'intermediazione e dell'appropriazione, forme abitative autorganizzate alla scala locale definite dai comportamenti quotidiani, dalle consuetudini anti-metropolitane, dai legami o dai conflitti sociali che hanno agito in opposizione alle strutture preordinate della città pianificata e razionale. La sessione è aperta a quei contributi che approfondiscano questi temi attraverso casi studio nazionali ed internazionali. L'obiettivo è mettere a confronto e dare valore ai diversi sguardi e approcci per la città storica e contemporanea, in un'ottica inclusiva, empatica e comparativa.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.10	Coinvolgere le comunità in città multistrato: metodi per approcci educativi
Coordinatori		Burcu Selcen Coskun (Mimar Sinan Fine Arts University, Istanbul), Mesut Dinler (Politecnico di Torino)
e-mail		selcen.coskun@msgsu.edu.tr

Le teorie contemporanee sull'educazione evidenziano il ruolo cruciale dell'impegno in un contesto specifico per consentire l'apprendimento di un particolare argomento o l'acquisizione di una particolare abilità. L'ambito di applicazione di "educazione" è ampio e può essere applicato a diverse parti della società, e l'educazione dei bambini e dei giovani ne costituisce una parte importante. Il patrimonio, con la sua materialità e contestualità di manufatti, luoghi e pratiche, è uno dei modi che viene sempre più riconosciuto come una piattaforma stimolante per l'apprendimento, la costruzione di nuove competenze e il coinvolgimento dei coetanei (Kisis e Tomka, 2018). D'altra parte, a partire dagli anni Duemila, è cresciuto l'interesse per l'importanza del coinvolgimento e dell'educazione dei cittadini nel riconoscimento e nella tutela dell'ambiente costruito. In relazione alle teorie emergenti sull'urbanistica, la sostenibilità e la conservazione del patrimonio a partire dall'ultimo quarto del XX secolo, un numero sempre maggiore di studiosi e organizzazioni ha iniziato a cercare modi per coinvolgere la società con il patrimonio urbano, la cultura architettonica e la conservazione dell'ambiente costruito. Gli obiettivi principali che hanno spinto gli studiosi a lavorare in questo campo dipendono dalle teorie del patrimonio culturale, che sottolineano la necessità di "creare un impegno pubblico e ampliare il senso di proprietà dell'ambiente storico e costruito" e "ampliare il senso di proprietà dell'ambiente storico e costruito". Gli elementi tangibili e intangibili delle città con molteplici stratificazioni storiche sono sicuramente degli spazi eccellenti per i cittadini per riunirsi e godere del loro patrimonio condiviso. Come ha affermato Pallasmaa (2005, 53), "gli edifici e le città... ci permettono di vedere e comprendere il passaggio della storia e di partecipare ai cicli temporali che superano la vita individuale". Per arricchire questo impegno esistono pratiche e strategie educative sviluppate da diversi gruppi. Questa sessione invita a presentare contributi che affrontino le diverse modalità di strategie educative sviluppate per coinvolgere le comunità nelle città multistrato. I contributi sono incoraggiati a discutere le pratiche educative e a riflettere sul loro impatto sul discorso e sulla pratica contemporanea. Ci proponiamo di ascoltare una varietà di metodologie educative e di accogliere prospettive da tutto il mondo.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 2 Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città

Sessione **2.11 Nuovi sguardi, strategie diverse per una cura condivisa del patrimonio**

Coordinatori Andrea Ugolini (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Daniela Pittaluga (Università di Genova), Alessia Zampini (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Eleonora Melandri (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

e-mail a.ugolini@unibo.it

La percezione dei luoghi e degli oggetti che li segnano, da sempre cambia con il mutare degli sguardi che vengono loro rivolti. Il mutare delle “narrazioni”, l’interpretazione dei segni e delle stratificazioni che li caratterizzano, la scoperta di nuovi valori materiali e immateriali o la rilettura di quelli già conosciuti ma osservati da prospettive diverse condiziona, inevitabilmente, la vita e spesso la sopravvivenza delle nostre città e degli spazi che le caratterizzano. Luoghi vissuti in antico e/o abitati sino a poco tempo fa, spazi del lavoro, della sofferenza o della cura, spesso dimenticati e in disuso, oggi si palesano come nuovi patrimoni necessari ad una diversa rifondazione identitaria delle comunità che qui ci vivono. La cura di questi “nuovi/antichi” patrimoni è divenuta, grazie alla Convenzione di Faro del 2005, sempre di più un diritto/dovere delle comunità che si relazionano con queste realtà e che talvolta le vivono. Una cura fondata sui processi di studio e riconoscimento di luoghi e manufatti, che comporta nuove forme di educazione, di sguardi, di inclusione e di fruizione finalizzate alla riappropriazione di frammenti perduti della storia. In questa sessione si intende accogliere pertanto quei contributi che analizzano queste nuove forme di patrimonio in relazione a modi diversi di sentire e leggerne la storia grazie ad una necessaria molteplicità di sguardi, propria di ogni comunità; che intendono occuparsi della formazione del/al patrimonio culturale, con un’attenzione nuova ai concetti di identità e memoria collettiva attenta alla inevitabile loro processualità e mutamento; che si interrogano sull’importanza dei fattori identitari e percettivi dei luoghi urbani in una ottica di salvaguardia del patrimonio culturale lato sensu, della sua specificità e relazione contestuale; che propongono, grazie a questi nuovi modi di sentire e di interpretare il dato, esperienze di gestione partecipata del patrimonio culturale architettonico, archeologico e naturalistico, magari sottolineando quelle politiche e pratiche di salvaguardia di tipo bottom up quando messe a confronto con le tradizionali forme di tutela.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.12	Percepire (e conservare) il Patrimonio Dissonante: materia/memorie, valore/disvalore, immaginari/stereotipi
Coordinatori		Emanuele Morezzi (Politecnico di Torino), Chiara Mariotti (Università Politecnica delle Marche), Leila Signorelli (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Alessia Zampini (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)
e-mail		emanuele.morezzi@polito.it

La sessione si propone di approfondire la conservazione del così detto Dissonant Heritage, patrimonio che può assumere questo significato per cause legate a conflitti, sia di natura bellica sia di natura interpretativa. Proprio il patrimonio architettonico storico, oggetto di tutela e conservazione, può divenire infatti strumento non di unificazione sociale e democrazia, ma di divisione e di inasprimento delle tensioni fra fazioni ancora divise. Su tali tematiche la disciplina del restauro architettonico ha trovato nelle parole di R. Pane nel saggio "C. G. Jung e i due poli della psiche" (1987) una teorizzazione del concetto di istanza psicologica a rimarcare quanto il percepito da parte della popolazione nei confronti di un patrimonio in conflitto dovesse essere associato alle visioni brandiane in merito a istanza storica ed estetica. La portata innovativa di tali concetti appare più rilevante oggi, alla luce di fenomeni internazionali come la Cancel Culture e i movimenti di protesta contro la monumentalizzazione di un patrimonio sconosciuto o al centro di conflitti di interpretazione. Se Sharon Macdonald nel suo contributo "Is 'Difficult Heritage' Still 'Difficult'?" (2015) si interroga se affrontare un'eredità difficile sia oggi un'azione possibile rispetto alla damnatio memoriae del passato, appare ancora difficile giungere ad esiti interpretativi condivisi per quei patrimoni la cui dissonanza deriva, come sta accadendo nei conflitti più recenti, da una comunicazione che manipola volontariamente stratificazioni del tempo e valori per legittimare ambizioni di supremazia di gruppi etnici, politici o religiosi. Il patrimonio culturale diviene un cardine delle cosiddette "identity politics" e la sua narrazione assume un ruolo cruciale nelle strategie di guerra ibrida (hybrid war), dove il controllo delle informazioni (infowar) diviene a tutti gli effetti un'arma comprimaria per il successo militare delle operazioni, tanto più se tali informazioni sono veicolate su piattaforme che si sottraggono con facilità a forme di controllo. La sessione si configura come invito alla riflessione sulle modalità di percezione, e quindi di conservazione, del Patrimonio Dissonante o Dissonant Heritage, intendendo con questo la categoria di eredità del passato teorizzata da Tunbridge e Ashworth (1996) e attribuendo alla "dissonanza", sia di natura bellica che interpretativa, una delle più alte forme di rischio che ne minaccia la permanenza.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisti sulla città
Sessione	2.13	Contested touristic production of the space as landscape in the Mediterranean destinies
Coordinatori		Antoni Vives Riera (Universitat de Barcelona)
e-mail		tonivives@ub.edu

The proposed session deals first of all with the production of tourist spaces through architecture, urban planning and territorial management in the European Mediterranean, in relation to their performative character of tourist imaginaries, often previous, in which space is signified as a landscape of seduction. We are therefore interested in delving into the construction of the landscape as a tourist scenario. However, we want to go beyond the simple spatial materialisation of tourist desire, so we also consider the impact on the historical configuration of cultural identities and social subjectivities of the multiple perceptions and stereotypes that come into play, as well as the different views projected in the process. Of particular interest are the relations of social inequality established between the different actors involved in this process of spatial production, as well as the conflicts raised in the everyday uses of the performed space. From a historical perspective, we propose an archaeology of the practices and meanings of space prior to its tourist production, and of the power relations established in this process, especially from the point of view of gender, class and place. In this sense, we understand the tourist space as a device of social discipline of bodies in which difference of gender, class and territory has not only been projected and implemented from above, but also transgressed and subverted in everyday practice from below. Thus, papers on processes of production of tourist spaces through the implementation of architectural, urban and, beyond the urban sphere, territorial management projects, which have been multiplying in southern Europe since the end of the 19th century, will be welcome at the round table. In the same way, special emphasis will be placed on making visible the conflicts and unequal power relations involved in the process, as well as the transformation of these spaces through everyday subaltern practice.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisti sulla città
Sessione	2.14	Performatività, genere e conflitti dello spazio turistico
Coordinatori		Nadia Fava (Universitat de Girona), Marisa Garcia Vergara (Universitat de Girona)
e-mail		nadia.fava@udg.edu

L'uso della metafora della performance e del teatro negli studi di storia urbana del turismo suggerisce che le performance turistiche non iniziano e finiscono nei luoghi, ma mettono in gioco tutti gli agenti coinvolti e la molteplicità di sguardi. Il turismo favorisce narrazioni e relazioni attraverso i luoghi e li trasforma con le pratiche quotidiane, gli immaginari e le ideologie politiche che costruiscono il valore patrimoniale di questi luoghi. Questa sessione vuole mettere a dibattito i modi in cui gli spazi turistici del secolo XX e XXI siano prodotti socialmente, ma anche le modalità in cui questi stessi territori essendo il prodotto di negoziazioni siano stati talvolta contestati attraverso pratiche di soggettivazione e assoggettamento alle norme del turismo come pratica di consumo. L'obiettivo è quello dimostrare come le transazioni tra la performance della esperienza turistica, immaginata da politiche sociali, economiche e culturali e effettuata da architetti e urbanisti, e le dinamiche presenti del sito turistico portino alla realizzazione di nuovi spazi e paesaggi. Paesaggi che organizzano le visioni da dentro e da fuori articolando l'esperienza e il sito turistico come una scenografia dove attori e spettatori possono intercambiare i ruoli e definire nuove identità. Alla sessione saranno benvenuti le comunicazioni che tentano di mettere a fuoco casi di studio possibilmente del Mediterraneo costiero durante il XIX e XX secolo capaci di stimolare una riflessione sui processi di produzione dei "paesaggi" turistici e sui valori culturali che mettono in gioco, rendendo visibili i conflitti, le relazioni di potere diseguali e gli stereotipi di genere che vengono riprodotti, progettati e immaginati per i luoghi del riposo dalla quotidianità. In particolare, la sessione comprende (ma non si limita a) i seguenti temi:

- Performatività spaziale che gli immaginari alterità turistica formulano in relazione alle architetture delle vacanze e agli spazi del tempo libero
- Formalizzazione architettonica o spaziale delle identità turistiche nelle città e urbanizzazioni turistiche, campeggi o nelle grandi pianificazioni a scala nazionale
- Ruoli di genere interpretati negli spazi informali del turismo come i campeggi, gli eventi effimeri come i festival o altri
- Confronto tra gli sguardi, identità i modelli di turismo e conflitti con i territori interessati (sono particolarmente apprezzati i casi di studio sul Club Méditerranée)



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	2	Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisi sulla città
Sessione	2.15	Spazi urbani: scenari di conflitto da una prospettiva di genere. Secoli XV-XIX
Coordinatori		Ofelia Rey Castelao (Università Santiago de Compostela), María José Pérez Álvarez (Universidad de León)
e-mail		ofelia.rey@usc.es

Cities of all kinds were and are spaces occupied by more women than men, both in Europe and America. Female immigration is the fundamental factor in this imbalance. Domestic service was the goal of most young and single women, so their relationship with the urban space was, therefore, the interior of the houses where they worked, but also went out to the streets to buy, to look for water or fuel, etc. Inside and outside the houses, the maids were daily involved in a micro-conflict: we are interested in observing the scenarios of these conflicts, what their causes were, how they were dealt with by the authorities, what control measures were adopted, etc. Women worked in many other activities, especially in small businesses: the sale of all kinds of goods in markets, streets and squares also gave rise to many situations of conflict between the women themselves over the sales spaces with the authorities for the irregularities they committed (fraud, lack of hygiene, illegal practices). The manufacture and sale of bread was an activity also carried out by women: conflicts arose due to the danger of the ovens, due to home delivery, etc. The same happened with other activities that were carried out in spaces of the city and that caused problems (laundry, fish preparation, etc.). Squares and streets were the spaces for collective conflicts and riots led by women: the use of these spaces had a high symbolic value, which are proposed under study.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.1	Il mercato pubblico urbano tra XVIII e XIX secolo: attori, regolamenti, relazioni e zone di produzione
Coordinatori		Giannantonio Scaglione (Università della Calabria)
e-mail		giannantonio.scaglione@unical.it

La sessione intende porre all'attenzione degli studiosi il tema degli spazi delle città destinati al commercio dei generi alimentari. Ai mercati pubblici urbani era affidato l'importante compito di rifornire le popolazioni di viveri e beni di prima necessità; per questo motivo le attenzioni delle istituzioni locali su questi luoghi erano prioritarie. Agli occhi dei contemporanei i luoghi del mercato del passato sono altamente rappresentativi, in quanto la dinamica delle attività svolte al loro interno costituivano degli inequivocabili indici della ricchezza della città. Generalmente i luoghi assegnati alle pratiche commerciali periodiche all'aperto erano le piazze, in queste lo spazio veniva rigorosamente suddiviso in base ai prodotti venduti. Le pratiche funzionali erano disciplinate da regolamenti locali, spesso accompagnati da rappresentazioni iconografiche che definivano lo spazio e l'ubicazione dei banchi suddivisi per categorie (pesci, carne etc.). Il mercato, soprattutto nei secoli dell'età moderna, ha rappresentato una delle attività socio-economiche più rilevanti del contesto urbano, un organismo altamente dinamico che ha contribuito alla formazione delle relazioni con il territorio produttivo agricolo. Lo studio delle tipologie dei prodotti commerciati nei vari mercati storici offre uno sguardo privilegiato sulle vocazioni agrarie del territorio, sui consumi alimentari locali, sulla circolazione dei prodotti e sul rapporto con le differenti, più o meno vicine, aree produttive. La sessione intende stimolare un confronto interdisciplinare attraverso contributi volti all'analisi del rapporto tra i differenti modelli di mercato e le varie narrazioni della vita quotidiana, tradotte nelle diverse categorie della cultura e dei sistemi sociali della città: il livello di ricchezza, la struttura di governo, la dimensione della città, gli standard di igiene e sicurezza, i sistemi di trasporto esistenti, i diversi sistemi di vendita al dettaglio, il rapporto città-campagna o pratiche di economia circolare. Più specificamente, la sessione comprende (ma non si limita a) i seguenti temi:

- La piazza del mercato: socialità e dialettiche collettive;
- I modelli e l'organizzazione del mercato urbano;
- La varietà dei prodotti alimentari e il contesto ambientale del mercato;
- Costruzione e regolamentazione delle piazze dei mercati.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.2 Vivere ai margini della città nell'età moderna. Centri incerti e margini mobili**

Coordinatori Rubén Castro Redondo (Universidad de Cantabria), Sylvain André (Sorbonne Université)

e-mail ruben.castro@unican.es

Se la costruzione politico-giurisdizionale delle città moderne è da decenni oggetto dell'attenzione degli storici, come probabile effetto, in parte, per gli ingranaggi locali del potere, la costruzione materiale e simbolica dei territori sotto la loro giurisdizione non hanno ricevuto lo stesso interesse. Allo stesso tempo, l'entusiasmo storiografico per tracciare una storia globale della modernità ha permesso di mostrare processi su scala locale che altrimenti non sarebbero certo venuti alla luce, ma ha proiettato sul mondo urbano occidentale il prisma di un'iperconnessione globale, a volte esagerata. Sfuggendo al fuoco dell'una e dell'altra tendenza, lo spessore storico dei margini è rimasto, più o meno, invisibile. Quindi, poco si sa delle pratiche di delimitazione territoriale o del modo in cui le persone vivevano ai margini delle città, così come gli effetti e le trasformazioni che le istituzioni del governo municipale hanno imposto - o meno - alle comunità situate ai margini delle città il loro dominio. Per superare la dicotomia tra una microstoria regionale e una storia globale, si propone qui di riconsiderare gli sviluppi economici, politici e sociali delle città moderne in base alla loro capacità o meno di estendere e rendere effettivo il loro potere amministrativo ai luoghi periferici della sua giurisdizione. Molte sono le ipotesi che derivano da questo postulato. Quali identità e culture si sono materializzate nelle comunità che abitavano i margini delle città o delle giurisdizioni urbane? Il fatto di insediarsi al margine amministrativo di una città è stato un fattore identitario proprio e da essa differenziato per le comunità limitrofe che vi si sono insediate, oppure su di esse ha prevalso l'estensione dell'identità urbana? Ci sono state divergenze o addirittura contraddizioni identitarie rispetto al collettivo intramurale? Quali sono stati gli effetti sulla popolazione delle città e della loro periferia delle politiche di controllo e definizione territoriale attuate dai consigli urbani? Quali forme hanno assunto i residenti periferici per resistere agli attacchi proiettati dal centro urbano da sindaci, giudici, sindacati, esattori o capi delle giurisdizioni che fanno capo a dette città? Attraverso quali meccanismi le comunità di quartiere periferiche cercavano di difendere i propri usi e consuetudini dagli attacchi diretti dalle istituzioni urbane?



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.3 Commercio e città dei consumi**

Coordinatori Elena Dellapiana (Politecnico di Torino), Roberto Parisini (Università degli Studi di Ferrara)

e-mail elena.dellapiana@polito.it

La sessione punta ad osservare la formazione, le caratteristiche e la collocazione degli spazi urbani destinati al commercio (vie dei negozi, mercati, centri e distretti commerciali, ecc...) e, oltre lo sguardo, a cogliere le funzioni che essi assumono e le relazioni che stabiliscono con le pratiche del consumo attraverso il farsi e trasformarsi della città, della sua natura, delle sue diverse parti, includendo i profili relativi agli impatti ambientali, culturali, identitari. La periodizzazione privilegiata (ma non esclusiva) - che si va ad aggiungere a quella più consolidata relativa ai secoli XVIII e XIX - sarà quella almeno degli ultimi cento anni, fortemente segnata tanto dall'urbanizzazione e dalla pianificazione, quanto dall'imponente allargarsi della commercializzazione e della pubblicizzazione, dall'ibridazione del modello americano, dal progressivo diffondersi e diversificarsi dei riti di accesso al benessere diffuso. La prospettiva transdisciplinare dovrà essere garantita dalla varietà degli approcci chiamati in causa: i luoghi e le pratiche del consumo, nelle loro diverse forme, radicano le proprie dinamiche nella geografia fisica della città, nei flussi della mobilità, nei modelli dell'urbanistica e della progettazione architettonica, nelle forme del governo urbano, nelle pratiche immobiliari e infrastrutturali, nell'assegnazione di significati e valori. Intrecciano (e anche sovrappongono) le aspettative dei gruppi sociali, le valenze di pubblico e privato, la progressiva accettazione di un livello di servizi da garantire. Intercettano tanto i processi di attiva interpretazione dal basso delle pratiche urbane (le "invenzioni del quotidiano"), quanto i percorsi di costruzione della cittadinanza. Permettono, in ultima analisi, di indagare e di restituire anche fenomeni sfuggenti, quali quelli della sovrapposizione tra fisico e immateriale. Vista la possibile molteplicità delle scale e dei punti di osservazione a cui si allude qui, la dimensione dell'indagine preferibile (ma, di nuovo, non necessariamente esclusiva) appare quella dei casi-studio in grado di aiutare, con le loro potenzialità comparative, a fissare elementi di sintesi, spunti di orientamento sempre utili a governare un oggetto di studio che si presenta potenzialmente piuttosto articolato e complesso.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.4	La città dell'automobile. Costruzioni e spazi urbani in Italia dagli anni del boom economico alla crisi energetica
Coordinatori	Gabriele Neri (Politecnico di Torino), Massimiliano Savorra (Università degli Studi di Pavia)	
e-mail	gabriele.neri@polito.it	

Dopo la Seconda guerra mondiale, il mondo occidentale visse quelli che furono definiti “gli anni ruggenti” dell'automobile. L'Italia non fece eccezione: si passò dal mezzo milione del 1960 a circa un milione di vetture immatricolate nel 1966. Da elemento di svago riservato a un'élite, l'automobile si trasformò rapidamente in un mezzo di massa, con radicali conseguenze sul contesto urbano. Con l'obiettivo di presentare casi studio inesplorati e al contempo visioni storiografiche ampie, comprendenti discipline eterogenee, la sessione intende fare il punto su come le città italiane si siano adattate allo sviluppo dell'utilizzo motoristico di largo consumo. Come sono stati concepiti e declinati i piani di città espressamente dedicati alle automobili? Con quali riferimenti culturali e operativi, dall'interno e dall'esterno dei confini nazionali? Come hanno risposto architetti, urbanisti, amministratori pubblici, imprese, ingegneri? Quali visioni utopiche o distopiche sono state concepite in Italia in relazione all'uso dell'automobile? In che termini le riviste di settore dell'automotive hanno influenzato e diffuso un'idea di città moderna? Quali tipologie sono state influenzate - e in che maniera - dalla pressione della motorizzazione di massa nelle città italiane? In che modo lo Stato e le principali imprese italiane hanno influito sullo sviluppo urbanistico e architettonico legato all'automobile? In particolare, si invita a riflettere su:

- Questioni teoriche e riferimenti internazionali
- Rapporto tra esigenze veicolari e spazi e monumenti urbani (Piazze trasformate in parcheggi, creazione o revisione di nuovi assi urbani, ecc.)
- Piani e visioni di città per le automobili (Gio Ponti e Autilia, Radicals, ecc.)
- Progettazione di aree di sosta, stazioni di servizio urbane, garage e autogrill
- Infrastrutture viarie (viadotti urbani, tangenziali, sopra-passi, sotto-passi, ecc.)
- Le città nelle riviste dell'automotive, house organ o che trattano di questioni per il moderno automobilista (Quattroruote, L'auto italiana, Gente motori, Autorama, Pirelli, Il gatto selvatico, Le vie d'Italia, ecc.)
- Automobile e comunicazione (semiotica dell'automobile)
- La trasformazione del paesaggio urbano rispetto a pubblicità, segnaletica stradale, ecc.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.5	La città dell'automobile. Esperienze ed iniziative in Italia dagli anni dell'austerità al nuovo progetto di mobilità
Coordinatori		Luca Velo (Università Iuav di Venezia), Stefano Munarin (Università Iuav di Venezia), Samuel Fattorelli (Università Iuav di Venezia)
e-mail		lucavelo@iuav.it

Sono trascorsi esattamente cinquant'anni dalla grande crisi petrolifera che per effetto dell'embargo decretato dall'OPEC nell'ottobre 1973 ferma le auto private negli Stati Uniti e nei Paesi alleati in Europa, Italia compresa, dove prendono il via iniziative di riscoperta della mobilità attiva e forme di nuove condizioni di uso e di progetto della strada ma anche dello spazio aperto e costruito, coinvolgendo tanto la sfera pubblica quanto quella privata. A generare uno dei momenti più critici nella storia della motorizzazione nel nostro Paese è, nello stesso anno, la guerra arabo-israeliana dello Yom Kippur che conduce definitivamente all'embargo. Si introducono le "domeniche a piedi" accanto a altri primi provvedimenti in tema di circolazione, come il rincaro dei carburanti e l'abbassamento a 120 km/h della velocità consentita in autostrada. La reazione alla crisi dei carburanti determina una progressiva disaffezione degli italiani nei confronti dell'automobile, facendo emergere nuove sensibilità ambientali, determinando una situazione di crisi del mercato automobilistico superata solo da quella attuale. Dal consuntivo di quell'anno con 1.449 milioni di immatricolazioni si scende a 1.281 milioni nel 1974 e a 1.051 nel 1975. In risposta a tale crisi, il governo italiano vara un decreto sull'austerità che impone, assieme ai rincari per i carburanti e per il gasolio da riscaldamento, anche una limitazione agli spostamenti individuali per contenere i consumi di energia (taglio dell'illuminazione pubblica, riduzione degli orari dei negozi, chiusura anticipata di cinema, bar e ristoranti, fino alla sospensione dei programmi televisivi). Il 2 dicembre del 1973 si approda alla prima domenica di sospensione delle auto private e degli altri veicoli a motore non autorizzati (misura che in seguito sarà usata anche per limitare le emissioni inquinanti dei veicoli), con un risparmio per ogni giornata 'a piedi' (ma più frequentemente in bicicletta) di 50 milioni di litri di carburante. La sessione intende analizzare e porre a confronto possibili esperienze di progetto ed iniziative collettive che possano essere lette e reinterpretate come espressioni di un cambio di atteggiamento nei confronti di modelli di sviluppo urbano autocentrici, riducendo i processi di "autostradalizzazione" dello spazio urbano, sperimentando e accogliendo modelli di controllo e limitazione del traffico urbano più rispettosi delle istanze ambientali e sociali. L'obiettivo del panel rientra nel tentativo di ricostruire le radici culturali e gli immaginari che stanno alla base del progetto contemporaneo orientato al contenimento o al controllo del traffico veicolare nei contesti urbani e periurbani, includendo non soltanto le esperienze legate alla Città dei 15 minuti e alle diverse politiche a sostegno del trasporto pubblico e della mobilità attiva ma anche alle forme di compresenza tra differenti mobilità individuali e collettive.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.6 Città e architetture per la salute. Tipologie, investimenti, processi**

Coordinatori Patrizia Montuori (Università degli Studi dell'Aquila), Daniela Felisini (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Chiara Rizzi (Università degli Studi della Basilicata)

e-mail patrizia.montuori@univaq.it

Le architetture per la salute rappresentano uno dei nodi strutturanti della città, sia storica sia contemporanea, ed hanno influenzato, con le differenti caratteristiche insediative, architettoniche e gestionali che hanno assunto nel corso della storia, la natura funzionale, spaziale ed economica d'interi brani urbani. Dagli spazi per la cura nei monasteri medievali, alle sperimentazioni rinascimentali, alle moderne "città della salute" messe a punto dall'epoca dei Lumi passando dai policlinici a padiglioni ai monoblocchi contemporanei, le strutture sanitarie hanno subito varie, significative trasformazioni connesse non solo all'evoluzione della scienza medica, ma anche ai mutamenti socio-economici della domanda di assistenza e a nuovi paradigmi architettonici e urbani (a esempio la progettazione biofilica). A queste si sono associate trasformazioni organizzative e gestionali connesse alle istituzioni, enti pubblici e/o privati e imprese cui si lega la loro storia e alle diverse concezioni di welfare e strategie di investimento che questa pluralità di attori ha espresso nel tempo. La sessione intende indagare attraverso diverse chiavi interpretative (storia dell'architettura, storia dell'economia e dell'impresa, progettazione architettonica, urbanistica, etc.) tali evenienze e il loro impatto sulla città, anche alla luce dei recenti processi di trasformazione, riuso e rigenerazione, e stimolare un approccio comparativo e di lungo periodo sulle architetture per la salute con l'obiettivo di comprendere:

- le caratteristiche architettoniche, insediative, organizzative e gestionali che assumono nel corso della storia;
- la loro influenza sulla struttura funzionale, spaziale ed economica della città storica e/o contemporanea;
- il ruolo assunto dai diversi attori che hanno partecipato alla localizzazione e realizzazione di tali strutture;
- il loro grado di adattabilità architettonica, insediativa, economica e le strategie di trasformazione/riuso/rigenerazione attuate o da attuare.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.7	La città nella città. Mercanti e spazi urbani tra inclusione e marginalizzazione (secc. XI-XVII)
Coordinatori	Stefania Gialdroni (Università degli Studi di Padova), Jake Dyble (Università degli Studi di Padova), Chiara Lo Giudice (Università degli Studi di Padova)	
e-mail	stefania.gialdroni@unipd.it	

Lo scopo di questa sessione è quello di analizzare il modo in cui l'architettura e l'urbanistica hanno interpretato il ruolo dei mercanti nella città medievale e moderna. La cosiddetta "Rivoluzione commerciale" del X-XI secolo è un fenomeno legato allo sviluppo delle città. In molti dei più floridi centri del commercio europeo (basti pensare alle Repubbliche marinare o alle città della Lega anseatica), lo sviluppo dei commerci ha avuto un impatto decisivo e duraturo sull'immagine della città: fondaci, logge, tribunali mercantili, sedi di corporazioni, piazze e (talvolta) chiese sono il retaggio di un fenomeno che non è stato solo economico ma anche giuridico, sociale e religioso. In una parola: culturale. Se il commercio è, ed è sempre stato, intrinsecamente e inevitabilmente internazionale, i mercanti hanno sempre svolto il ruolo di intermediari tra culture diverse, pur essendo questa mediazione il sottoprodotto di un'attività che aveva altri scopi: fare profitti. Si parla per questo di "latent-brokers". Date queste premesse, la sessione darà modo di affrontare, in prospettiva possibilmente transdisciplinare e comparativa, domande quali:

- In che modo l'architettura e l'urbanistica hanno riflesso i rapporti tra il potere politico e quello economico?
- Chi e come ha finanziato e autorizzato la costruzione di opere destinate ad esaltare il ruolo dei mercanti nello spazio urbano?
- Quali e quanti spazi erano riservati ai mercanti stranieri? Tali spazi favorivano l'inclusione o l'esclusione nella compagine cittadina?
- Esistevano differenze tra i luoghi riservati ai mercanti provenienti da "nationes" diverse (ad es. i "tedeschi" e i "turchi" a Venezia)?



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.8	La città digitale oltre lo spazio tangibile. Ricostruire il paesaggio urbano e le sue funzioni
Coordinatori	Ludovica Galeazzo (Università degli Studi di Padova), Martina Massaro (Università degli Studi di Padova)	
e-mail	ludovica.galeazzo@unipd.it	

La città, ancorché costruzione fisica e insediativa, è il luogo di processi sociali e culturali incessanti, il punto materiale d'incontro di azioni politiche, pratiche economiche e prassi giurisdizionali. Studiarne la fenomenologia significa superare letture di carattere puramente morfologico, volte a indagare il solo patrimonio tangibile, per interpretare anche gli aspetti intangibili dell'ambiente costruito. Guardare agli spazi urbani e alle loro trasformazioni nel tempo richiede dunque di comprenderne e descriverne la natura funzionale e le articolazioni interne anche rispetto ai cambiamenti radicali che hanno coinvolto il tessuto insediativo nel corso dell'ultimo secolo. I processi di svuotamento delle funzioni della città storica a favore di una decentralizzazione delle attività commerciali, sanitarie o amministrative impone una riflessione sul rapporto dialogico tra società e paesaggio urbano. Oggi le possibilità offerte dalle tecnologie digitali – dai progetti di mapping ai modelli integrati, dai database geospaziali ai più avanzati prodotti di realtà virtuale, aumentata e immersiva – permettono di esperire la città a tutto tondo restituendone non solo la fisionomia e la qualità degli spazi urbani o delle emergenze architettoniche ma di addentrarsi nelle pieghe delle dinamiche sociali, politico economiche e culturali che ne informano l'organizzazione. Il progressivo superamento della cortina di separazione tra campi di studio differenti permette inoltre di avviare ricerche multidisciplinari che, sfruttando l'interoperabilità degli strumenti digitali, aprono nuove piste di indagine conoscitiva. A ricostruzioni rarefatte e fortemente incentrate sull'aspetto visivo si sostituisce un intreccio di informazioni e contenuti storici atti a raffigurare l'assetto complessivo delle città: dalle attività produttive alle consuetudini economiche, dai dati demografici a quelli fondiari, dai flussi sociali alla circolazione artistica transculturale. La messa a sistema di ricerche storiche eterogenee dà origine a prospettive analitiche e comparative innovative che spesso superano le potenzialità narrative degli studi tradizionali. La sessione accoglie interventi che presentino progetti digitali (a qualsiasi stadio di sviluppo) volti a rappresentare la città in qualunque fase storica, non solo nella prospettiva figurativa dei suoi manufatti – esistenti o perduti – ma che abbraccino il più complesso tema della ricostruzione della natura polisemica degli spazi insediativi.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macrosessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.9	La città tra tecnica ed estetica
Coordinatori	Antonello Stella (Università degli Studi di Ferrara)	
e-mail	antonello.stella@unife.it	

I processi di formazione e trasformazione della città nel tempo sono sempre stati caratterizzati dalla dicotomia tra tecnica ed estetica. In particolare, con l'avvento della prima rivoluzione industriale, questo aspetto ha assunto particolare rilevanza “percettiva” nella struttura urbana a seguito del forte incremento delle infrastrutture necessarie per la mobilità. Nella città pre-industriale il vuoto urbano rappresentava un tema di “decoro urbano” riservato alla dimensione umana, in quella post-industriale tale vuoto si lega indissolubilmente alla dimensione della macchina, divenendo uno spazio funzionale per la percorrenza dell'automobile fino alla comparsa delle ferrovie. Nascono architetture speciali, per la mobilità, a varie scale urbane, quali stazioni ferroviarie, parcheggi, ponti e viadotti stradali e ferroviari, arredi speciali, che incidono sull'estetica della città, mutandone definitivamente la percezione. Dalla città post-industriale ad oggi il progresso tecnico ha ulteriormente modificato la dimensione urbana e il panel auspica una riflessione multidisciplinare dei processi di trasformazione dovuti alle nuove esigenze di percorrenza e/o attraversamento delle città contemporanee.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.10	La città per il turismo: dimensione spaziale e dinamiche di una nuova vocazione
Coordinatori	Betsabea Bussi (Politecnico di Torino), Giulia Viale (Politecnico di Torino)	
e-mail	betsabea.bussi@gmail.com	

Complesso e sfaccettato, il turismo è un fenomeno con ripercussioni sulla dimensione sociale, culturale, economica, politica ma soprattutto urbana dei territori che investe. Capace di plasmare e modificare profondamente lo spazio, dalla scala territoriale a quella architettonica, il turismo è stato reputato al contempo motore di progresso e rinnovamento urbano e furia distruttrice di risorse naturali e culturali. Lo studio degli effetti della pratica turistica sul territorio e sulla città meriterebbe ulteriori riflessioni da parte della storia urbana. Tuttavia, la letteratura sul turismo ha spesso puntato l'attenzione sulla pratica e sui suoi praticanti più che sul territorio oggetto di trasformazione. Il punto di vista privilegiato vorrebbe essere qui quello interno, del territorio prescelto, modificato, urbanizzato per e dalla funzione turistica. Con un approccio diacronico e multidisciplinare, l'obiettivo di questa sessione è di indagare le trasformazioni territoriali, urbane e architettoniche in risposta al fenomeno turistico in tutte le sue declinazioni storicizzate, intrecciando geografie e contesti storici diversi. Si accolgono proposte di intervento che riflettano sulla complessità del rapporto tra città e turismo in tutte le sue forme (religioso, medicale, culturale, ricreativo, ...) e che si muovano preferibilmente tra Settecento e Novecento. I principali assi di riflessione, da ritenersi non limitanti né esaustivi, sono:

- Turismo e progetto urbano: origini, specificità, modelli di un nuovo tipo urbano. Invenzione e pianificazione di località turistiche, contributo del turismo al processo di urbanizzazione
- L'architettura del turismo: nuove tipologie per l'accoglienza e il loisir
- Gli attori locali del turismo: ruolo e posizione di amministrazioni, élites, cittadini sulla trasformazione del territorio
- Turismo ed economia: il turismo come leva di crescita e strumento di (ri)conversione funzionale per città e territori in crisi
- Turismo e territori contesi: controversie, conflitti, rivendicazioni sul piano spaziale e sociale



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.11** **I percorsi cerimoniali come momento di trasformazione urbana**

Coordinatori Olimpia Di Biase (Università degli Studi di Ferrara), Antonella De Michelis (University of British Columbia)

e-mail olimpia.dibiase@unife.it

La città, quale organismo costruito e complesso in divenire, si configura come la traduzione tangibile di modificazioni legate a evoluzioni storico-culturali e relazioni politico-economiche. Quest'ultime determinano molteplici processi sociali che vanno a inserirsi come elemento di congiunzione e, quindi, motivo determinante della trasformazione del costruito storico, inteso come tessuto urbano costituito da edilizia minore, singole emergenze di architettura civile, civica e religiosa, nonché infrastrutture di aggregazione e rappresentanza. I momenti collettivi pubblici, derivanti dalle complesse interazioni sociali che si determinano all'interno del sistema urbano, possono declinarsi in numerose attività da intendersi come manifestazione e propaganda della potenza economica, del potere politico e dell'influenza religiosa. In quest'ottica viene ad inserirsi la consuetudine di ricorrere a momenti apologetici attraverso percorsi celebrativi lungo i tracciati urbani, con l'intento di richiamare l'attenzione pubblica e la legittimazione sociale. Questa pratica, dal punto di vista architettonico, rappresenta un momento di trasformazione della città nell'ottica di "abbellire" o rendere funzionale il contesto costruito preesistente per assolvere alla funzione celebrativa. Lo scopo della sessione, dunque, è quello di indagare le modificazioni di parti o di singole emergenze della città storica legate a quei processi celebrativi del potere in tutte le sue declinazioni. Risulterà fondamentale individuare la motivazione trasformativa e il contesto storico-culturale per quindi determinare e indagare il processo e il risultato trasformativo all'interno dell'organismo urbano preesistente.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.12 Modelli e strategie sostenibili per la salvaguardia dei centri urbani**

Coordinatori Alessandra Cattaneo (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Marco Pretelli (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Laura Baratin (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Lia Ferrari (Università degli Studi di Parma)

e-mail alessandra.cattaneo@uniurb.it

Numerosi sono i centri urbani che vedono sommarsi varie funzioni specialistiche ancor più quando si tratta di città comprese tra quelle del Patrimonio Unesco. All'incrocio tra le varie forme di specializzazione (artistica, culturale, sacra, universitaria, turistica, ecc.), sussistono intersezioni e sovrapposizioni in grado di produrre un surplus di significati e opportunità di gestione integrata della risorsa-città. Abbandonate le strategie di cancellazione della Storia per far posto all'attualità, oggi il processo di cambiamento, necessario per soddisfare le esigenze e i bisogni attuali e futuri dell'uomo contemporaneo, privilegia la salvaguardia dei valori e delle vocazioni che rendono ciascun centro urbano una testimonianza unica e irripetibile, favorendo la stratificazione rispetto alla sostituzione. L'obiettivo della sessione è quello di raccogliere esperienze di gestione "sinergica" delle città "specializzate" che favoriscano lo scambio di conoscenze relative a pratiche e strategie di virtuosa integrazione degli specialismi, in una prospettiva nella quale le rigidità e i "vincoli" imposti da quelle specificità vengono superati prestando attenzione alla sostenibilità generale (in termini di risorse naturali, culturali, economiche ecc.) dell'insieme. Sarà apprezzata l'illustrazione di modelli innovativi e replicabili di gestione, di conservazione e valorizzazione dei centri urbani anche attraverso il recupero e il riuso di realtà in totale o parziale abbandono, anche quando derivante dal verificarsi di calamità naturali o da conflitti bellici. A titolo di esempio, sono benvenuti i contributi nei quali, con approccio multidisciplinare, siano trattate tematiche come:

- la salvaguardia della specificità dei luoghi attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale storico materiale e immateriale, attuata favorendo l'attivazione di circuiti virtuosi di gestione anche economica della risorsa-città;
- la produzione di nuove strategie di conservazione integrata del patrimonio urbano atte a favorire uno sviluppo locale che stimoli anche una crescita culturale coinvolgendo le comunità nel processo di valorizzazione del luogo;
- la valorizzazione, qualificazione e potenziamento dell'offerta turistica e delle attività culturali attraverso la promozione e la creazione di reti territoriali - con il coinvolgimento degli stakeholders - utilizzando tecnologie digitali per favorire l'attrattività;
- l'implementazione e/o rafforzamento, all'interno delle amministrazioni pubbliche, delle capacità e delle competenze gestionali - compreso l'aggiornamento degli strumenti operativi e la formazione di nuove figure professionali specialistiche nell'ottica di una necessaria visione interdisciplinare e intersettoriale - delle complesse ed eterogenee problematiche legate alla conservazione e valorizzazione dei centri urbani.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.13	“War Cities”: dalle enclaves militari agli Smart Military Districts
Coordinatori		Marco Falsetti (Sapienza Università di Roma)
e-mail		levonraisen@gmail.com

A partire dagli anni '80, i processi di dismissione delle aree industriali e delle grandi infrastrutture pubbliche, che avevano caratterizzato la città tra l'Ottocento e la prima metà del secolo successivo, hanno dato il via ad una fase di profondo ripensamento del ruolo di tali cittadelle. I complessi militari, in particolare, per secoli vere e proprie città autosufficienti all'interno del tessuto urbano sono stati interessati, in Italia così come nel resto dell'Europa occidentale, da processi di riconversione, frutto delle mutate esigenze della difesa conseguenti al cambiamento del paradigma militare. L'affermazione del modello di esercito professionale, in contrapposizione a quello di leva (e l'abolizione del secondo) ha infatti reso evidente come molti complessi, pensati per ospitare originariamente migliaia di soldati, non fossero più necessari all'esercito del futuro. Negli ultimi anni il settore della difesa ha posto un forte accento sulla necessità di ammodernare il suo parco edilizio attraverso la realizzazione di basi militari di nuova generazione improntate all'efficienza energetica, alla sostenibilità e alla funzionalità. Questo interesse si è spesso tradotto in un dialogo serrato con le amministrazioni pubbliche e la governance del territorio, coinvolgendo in taluni casi anche i privati, che hanno contribuito ad elaborare (specialmente nelle occasioni concorsuali) interessanti proposte di rigenerazione urbana. Ancor più recentemente, accanto a progetti volti ad implementare la qualità delle architetture dei complessi della difesa, è stato elaborato un modello destinato a rivoluzionare la percezione delle strutture militari attraverso l'apertura di parti di queste (e dei relativi servizi) alla popolazione civile residente nelle zone limitrofe. L'idea di aprire le porte delle caserme esprime infatti un forte elemento simbolico, quello cioè di permettere alla cittadinanza l'accesso a luoghi storicamente considerati chiusi e inaccessibili; si muovono in questa direzione tanto il progetto “Caserme Verdi, Basi Blu e Aeroporti Azzurri”, attualmente in corso di realizzazione, quanto il più ambizioso “Smart Military District”, che applica pionieristicamente i principi progettuali della Smart City al settore della difesa. La sessione affronta il tema del mutamento di paradigma urbano delle “war cities”, dalla loro affermazione in età industriale alla contemporaneità indagandone forme, modelli, strategie e percezione. Dai cambiamenti estetici introdotti nelle caserme prussiane site in città divenute polacche, ai progetti di housing di MVRDV per le basi dismesse dagli USA in Germania, fino ai progetti della Difesa in Italia, la sessione è rivolta a studiosi ed esperti del settore interessati ad analizzare il cambiamento nel tempo delle città della guerra.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.14 Chiese di quartiere nel periodo della ricostruzione postbellica**

Coordinatori Riccardo Serraglio (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli),
Raffaella Fiorillo (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)

e-mail riccardo.serraglio@unicampania.it

Nel periodo della ricostruzione postbellica, le autorità politiche italiane stabilirono di costruire intorno alle città quartieri popolari destinati ai ceti sociali meno agiati. I nuovi plessi residenziali dovevano essere dotati di strutture adibite ai servizi comunitari primari, come scuole, impianti sportivi, centri parrocchiali. In particolare, la “legge Aldisio”, emanata nel 1952, prevedeva l’attribuzione di finanziamenti a fondo perduto a favore delle diocesi italiane per la costruzione di chiese di quartiere. Di conseguenza, architetti e urbanisti furono impegnati nella progettazione di nuove tipologie di edifici ecclesiastici adeguate ai bisogni dei nuovi insediamenti suburbani. Molti professionisti sperimentarono forme e linguaggi architettonici differenti, nel tentativo di adeguare gli edifici ecclesiastici di ultimo impianto al rinnovamento dei cerimoniali liturgici, tuttavia mantenendo in essi la rassicurante sensazione di accoglienza e di assistenza trasmessa dagli edifici tradizionali. Alcuni restarono fedeli agli stilemi dell’architettura fascista oppure, in alternativa, elaborarono soluzioni di ispirazione storicista, cadendo talvolta nell’imitazione dell’antico ma nelle espressioni migliori riuscendo ad articolare in forme originali modelli dedotti dal passato. Altri, al contrario, vollero percorrere l’ancora poco frequentata strada della modernità. Nella schiera dei “moderni”, alcuni svilupparono l’estetica strutturalista dei telai in cemento armato e delle pareti di mattoni a vista, tendente all’equiparazione del linguaggio dell’architettura ecclesiastica all’espressività dell’edilizia residenziale o addirittura industriale; altri sperimentarono soluzioni più ardite, avventurandosi nella costruzione di vele e calotte in cemento armato. Si auspica di ricevere contributi riguardanti singole opere o produzioni autoriali particolarmente interessanti, tratte dall’articolato insieme dell’edilizia ecclesiastica della ricostruzione postbellica.



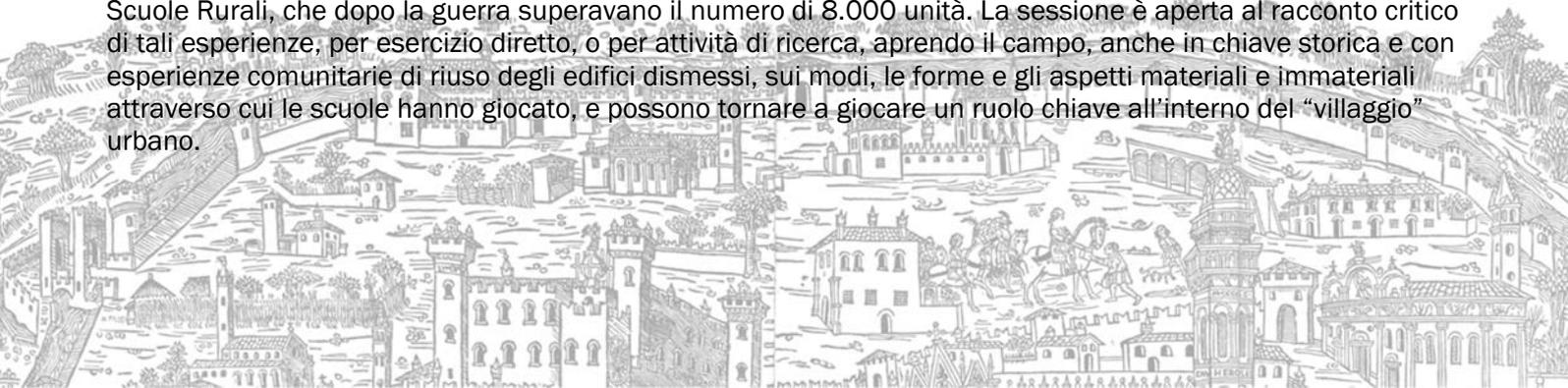
Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.15	Riportare la scuola al centro del villaggio. Esperienze concrete di rigenerazione urbana partecipata, materiale e immateriale, attorno agli spazi e alle strutture scolastiche, in Italia e in Europa
Coordinatori		Piero Rovigatti (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara), Ottavia Aristone (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara)
e-mail		p.rovigatti@unich.it

Sulla scorta dell'esempio e dell'esperienza di molte città in Europa (Barcellona, Parigi, Bruxelles), ma anche italiane (Milano, Reggio Emilia, Roma), e alcuni timidi avanzamenti normativi in Italia a partire dalla legge sull'Autonomia scolastica (DPR 275/99), si sta facendo largo, anche in Italia, una idea nuova di scuola e ruolo e funzione urbana delle istituzioni e delle strutture scolastiche, in particolare pubbliche. Già nel 2012, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo aveva sostenuto l'esigenza che le scuole diventassero sempre più dei centri civici: "La scuola, come luogo fisico, diventerà un ambiente di interazione allargata e di confronto, che a mano a mano supererà gli spazi tradizionali dell'aula e dei corridoi. La immaginiamo come un vero e proprio Hub della conoscenza. Aperto agli studenti e alla cittadinanza, centro di coesione territoriale e di servizi alla comunità, un vero e proprio centro civico". Tale idea trova oggi maggiore forza alla luce della passata, drammatica esperienza dell'emergenza pandemica, che ha aggravato le condizioni della povertà educativa (M. Rossi Doria, *Con i Bambini*, 2021), in particolare nei contesti di maggiore disuguaglianza e privazione funzionale – periferie e aree marginali interni – suggerendo anche lo sviluppo di nuove pratiche educative, fondate su un diverso utilizzo degli spazi aperti e una maggiore integrazione dell'offerta educativa a livello urbano. Reinventare il dialogo tra la scuola e la città (P. Pileri, 2022), aprire le scuole come spazi di partecipazione e di comunità oltre gli orari e le stagioni scolastiche (G. Cantisani, 2021) ai molti attori che compongono le "comunità educanti" (Territori Educativi, 2022), innovare l'idea e le pratiche degli spazi interni ed esterni, estendendo lo spazio educativo all'intera città "educante" (F. Lorenzoni, 2020), sono le linee su cui muovono molte esperienze concrete, che partono spesso dal basso, all'interno di processi partecipativi di cui sono protagonisti associazioni di base e di quartiere, e che possono e devono oggi intercettare le risorse che con fatica vengono messe in campo da programmi di natura ordinaria (MIC, MIUR) e straordinaria (PNRR), introducendo modalità innovative di partenariato pubblico-comunità (Piano Cultura Futuro Urbano, MIC, 2021). Esperienze importanti, che sono tenute oggi, anche, a fare i conti il cambio di rotta prodotto in materia di politiche scolastiche prodotto dai nuovi indirizzi politici del governo nazionale, orientato a ridurre fortemente il sostegno economico e finanziario a livello statale e, in conseguenza di ciò, del numero stesso delle scuole nei contesti in decremento demografico. Il campo di indagine allargato può specificare come forme e manufatti abbiano costruito nel tempo il rapporto tra scuola, educazione e insediamenti, di dimensioni e rango variabili, in una cronologia di lungo periodo. In particolare, si fa riferimento alla dotazione di edifici per istruzione primaria nel giovane Regno d'Italia e alla loro diffusività negli ambiti comunali e successivamente, a partire dagli anni Venti del Novecento, integrate con la realizzazione delle Scuole Rurali, che dopo la guerra superavano il numero di 8.000 unità. La sessione è aperta al racconto critico di tali esperienze, per esercizio diretto, o per attività di ricerca, aprendo il campo, anche in chiave storica e con esperienze comunitarie di riuso degli edifici dismessi, sui modi, le forme e gli aspetti materiali e immateriali attraverso cui le scuole hanno giocato, e possono tornare a giocare un ruolo chiave all'interno del "villaggio" urbano.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.16	Dalle visioni urbane dell'Architettura radicale al dibattito sulla città sostenibile e sui Big Data: conciliare lo studio della città storica e il progetto di architettura e urbanistica "radicale"
Coordinatori		Marianna Charitonidou (Athens School of Fine Arts), Giusi Ciotoli (Sapienza Università di Roma)
e-mail		m.charitonidou@icloud.com

Il tema della città ha avuto grande centralità nella cultura architettonica del XX secolo. In particolare, la sperimentazione, avviata negli anni Sessanta, di nuovi modelli di progettazione urbana ha raggiunto il suo apice nelle opere di architetti quali Archigram, Kenzo Tange, Louis Kahn, i giapponesi di Metabolismo, Yona Friedman, Constant Nieuwenhuys e Takis Zenetos. Durante il dopoguerra architetti, urbanisti e pianificatori cercarono di razionalizzare e modernizzare le città. La grande sperimentazione tipologica, già avviata dai Maestri del Movimento Moderno e portata avanti a livello internazionale, era stata affiancata da un sincero ottimismo nutrito dalle nuove tecnologie e verso i "possibili" e "futuri" modi di vita che il loro uso generalizzato avrebbe promosso. Si esprime in tal senso l'interesse di Friedman e di Zenetos per la città e la casa del futuro, oppure le visioni di città fantastiche e futuristiche ideate da Metabolismo. La sessione pone enfasi sul ruolo che la città storica ha svolto negli approcci degli architetti e degli urbanisti radicali durante gli anni '60 e '70. Tra le questioni che vengono indagate c'è il contrasto tra gli architetti e gli urbanisti che hanno sostenuto una logica della tabula rasa nelle pianificazioni urbane, e coloro i quali si sono impegnati nello scoprire modi per coniugare l'architettura moderna con la storia dell'urbanistica, conciliando lo studio della città storica e il progetto di architettura e urbanistica "radicale". La sessione si propone di esplorare in che modo la pianificazione urbana possa rispondere alla necessaria riconfigurazione delle città tradizionale e della sua densità abitativa. Nello specifico, si intende porre in evidenza il passaggio dalla visione ottimistica tipica dell'architettura radicale al dibattito contemporaneo sulle città sostenibili e sui Big Data. La sessione, attraverso un approccio interdisciplinare, accoglie contributi che propongono un confronto tra le nuove città funzionali (del divertimento, del turismo, centri produttivi, luoghi per uffici, smart cities, etc) e l'utopia urbana degli anni Sessanta, ponendo particolare enfasi al cambiamento del concetto di flessibilità, agli aspetti psicologici e alle implicazioni sociali di tali visioni urbane.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 3 La città delle funzioni

Sessione **3.17** **Attualità e sfide della “città degli studi” nel contesto urbano contemporaneo**

Coordinatori Antonello Alici (Università Politecnica delle Marche), Nicholas Ray (University of Cambridge), Adam Sharr (University of Newcastle), Dario Costi (Università degli Studi di Parma), Giovanni Bellucci (Università Politecnica delle Marche)

e-mail a.alici@univpm.it

Questa sessione si propone di approfondire il carattere delle relazioni spaziali, culturali, architettoniche, economiche e sociali di centri urbani di varia dimensione e complessità segnate dalla presenza di una importante istituzione universitaria. Cambridge, Oxford, Bologna, Padova, Friburgo o Tubinga in Europa sono “città universitarie”, come le “college towns” di Princeton, Ithaca o Ann Arbor negli USA, o Stellenbosch in Sudafrica. Altre città, come Newcastle in UK, New York, Singapore o Zurigo, pur essendo sede di importanti atenei, hanno legato la propria identità anche ad altre funzioni. Il nostro obiettivo è un approfondimento dei caratteri della città universitaria attraverso la sua storia e la sua condizione presente. Le domande che poniamo sono: quale futuro per la città universitaria e le città che ‘contengono una università’? Qual è lo spazio dell’università nella città del 21° secolo? Spesso la presenza di un’università innesca ricerca scientifica, pubblicazioni accademiche e, in generale, crea vantaggi anche in altri settori dell’economia e della società. In altri casi, la città ha una sua propria solidità economica e l’università è considerata periferica o una istituzione utile a fornire laureati da inserire in alcuni settori di rilievo. Allo stesso tempo, poiché la natura degli studi e la diffusione delle conoscenze cresce col favore delle tecnologie emergenti, ci chiediamo se e come istituzioni privilegiate possano ancora influenzare lo sviluppo della città. Sollecitiamo l’invio di proposte capaci di esaminare, registrare e analizzare criticamente le forze della “città universitaria”: come i diversi modelli (campus americano, college britannico, città universitaria diffusa italiana, modello asiatico, africano, ecc.) hanno affrontato la città esistente? Come la società degli studenti e dei docenti utilizza la città, quali vantaggi e quali problemi arreca alla comunità, come è coinvolta nelle politiche sociali, culturali e di strategia economica? Sollecitiamo contributi che emergano da, o combinino, diversi approcci metodologici. I caratteri sociali e politici, i contesti urbani e i linguaggi architettonici di diverse culture offrono confronti fecondi tra diversi modelli di città universitaria.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	3	La città delle funzioni
Sessione	3.18	Podestà, amministratori, funzioni e città. Il ruolo dei podestà e degli amministratori nelle trasformazioni funzionali delle città italiane degli anni Trenta
Coordinatori		Damiano Iacobone (Politecnico di Milano), Michela Grisoni (Politecnico di Milano)
e-mail		damiano.iacobone@polimi.it

Con l'istituzione della figura del Podestà nel 1926 (L. n. 237 del 4 febbraio 1926) per i comuni con più di 5000 abitanti, venne certamente a mancare la valutazione collegiale, ma in numerose città italiane il Podestà è un tecnico di formazione, il cui compito – come Giorgio Ciucci ricorda – era quello di realizzare quelle “opere pubbliche che definiscono una rete di servizi a carattere territoriale: non solo strade e ferrovie, ma anche uffici postali, giudiziari etc”. Altrettanto dicasi per la figura del Prefetto (dal 1927) con un ruolo esteso al territorio e alle sue infrastrutture. Difatti, laddove non intervengono concorsi di carattere nazionale oppure i progettisti dei vari Ministeri, il Podestà, il Prefetto e gli amministratori più in generale avranno un ruolo effettivo nel promuovere trasformazioni urbane, sia di carattere ‘estetico’ (la regolarizzazione dei prospetti di piazze, l’organizzazione degli assi viari/visuali sia di natura strettamente funzionale, promuovendo la realizzazione di nuove ‘attrezzature urbane’ per il miglioramento funzionale della città: per l’appunto, ferrovie e uffici postali per quanto riguarda le comunicazioni, ma anche sedi bancarie, concorsi per i piani regolatori, sino alle Esposizioni per ciò che riguarda le città più grandi. Dalla volontà e capacità (o meno) degli amministratori dipendono molte delle trasformazioni delle città italiane negli anni Trenta, nella direzione di una modernizzazione funzionale. A volte queste attività confliggono con l’attività di altri operatori, interpreti di altre istanze e protagonisti a loro volta, come per esempio i funzionari della tutela; le relazioni tra tutti questi soggetti - che generano il progetto - vanno dettagliatamente contestualizzate nel periodo in questione e nelle varie realtà. Si auspicano, quindi, contributi riferiti a casi specifici di città, capoluoghi ma non solo, in cui l’attività del Podestà e degli amministratori ha determinato queste trasformazioni, inquadrando tra la scala nazionale e quella locale, tra l’ambito politico-amministrativo e quello architettonico-urbanistico.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	4	La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana
Sessione	4.1	La città e il sacro. Comunità, coralità, tradizioni, polarità magico religiose fra 'colto' e 'popolare'
Coordinatori		Rosario Chimirri (Università della Calabria)
e-mail		chimirri@hotmail.it

Il paesaggio in cui vive una comunità, dal sistema urbano all'ambito che lo circonda, è caratterizzato da un universo simbolico i cui significati propiziatori, protettivi e di appropriazione culturale dello spazio, da epoche protostoriche, attraverso lunghi processi di trasformazione, sono giunti sino ai nostri giorni. Il fenomeno, nato dalla necessità da parte dell'uomo di combattere i timori dell'ignoto, di sacralizzare nuove aree abitative, di respingere forze negative, di abitare uno spazio significativo e intelligibile, ha progressivamente assunto le sembianze di usanze cristiane, di cui sono stati collocati i segni nel costruito, in stretta continuità con la città antica. Si tratta di una dimensione nella quale gli edifici religiosi, la disposizione delle strade e altre forme espressive quali i riti cautelativi, gli oggetti apotropaici, le processioni, le feste, le croci, i calvari, i pellegrinaggi, ecc., che definiscono spazi esistenziali, appaiono fortemente radicate in un substrato storico di ampio spessore. Si sviluppa, così, una fitta struttura sacrale, strettamente correlata anche all'architettura e all'urbanistica, che diviene importante punto di riferimento, orientamento e di confine delle comunità e che rafforza il radicamento al proprio luogo, permettendo, contemporaneamente, sia la conservazione dell'identità etnica e la continuità dell'immagine della famiglia identificata con la casa e il vicinato, sia il divenire storico, in una sorta di mescolamento tra le nuove esperienze e la tradizione. Lo scenario, vasto cronologicamente e geograficamente, è ricondotto ad esperienze italiane e dell'Europa mediterranea e continentale, comprese dal Basso Medioevo all'età controriformista e barocca sino al tardo Settecento, fra città e centri minori – gli esempi sono numerosi, dalla croce di strade di Cittadella, alla croce di croci di Bologna, alle croci di chiese di Utrecht e della Roma cinquecentesca, oltre quella paleocristiana, ai Quattro Canti di Palermo, alla miriade di segni sacrali nei piccoli paesi, ecc. – interessando, per gli ampi contenuti, studiosi di Storia dell'urbanistica e dell'architettura e di antropologia dell'abitare, anche in ottica contemporanea, nonché sociologi e pianificatori, vista la recente 'nostalgia del sacro', cioè la tendenza, dopo decenni d'opacità, di un ritorno alla religione nelle società.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 4 La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana

Sessione 4.2 **Esplorare le città nei suoi interstizi: scienza ed emozione nel flâneur**

Coordinatori Giampaolo Nuvolati (Università degli Studi di Milano-Bicocca), Luca Bottini (Università degli Studi di Milano-Bicocca), Letizia Carrera (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

e-mail giampaolo.nuvolati@unimib.it

La nozione di flâneur – impiegata fin dalla fine dell'Ottocento per designare poeti, artisti e intellettuali che osservano criticamente il comportamento delle persone mentre passeggiano tra la folla, e codificata prima da Baudelaire e successivamente nell'importante opera di Walter Benjamin sui Passages di Parigi – è oggi tornata di grande interesse come strumento per identificare una specifica modalità di viaggio e di esplorazione dei luoghi, un particolare tipo di relazione riflessiva tra persone e spazi. Il flâneur costituisce una figura contraddittoria, in quanto non solo egli è uno spettatore passivo che assorbe la realtà urbana, ma è anche un interprete attivo e creatore che rimodella la città stessa con la propria opera. In particolare, la flânerie si muove verso nuove prospettive metodologiche per lo studio di luoghi, città e territori, integrando gli approcci di ricerca più consueti con altri più originali. Seppure il tema della flânerie sia al centro della attenzione da quasi due secoli e riguardi molti paesi, la sessione si concentrerà sulle esperienze metodologiche di integrazione dei vari approcci per come stanno trovando realizzazione nel mondo occidentale a partire dal secondo dopoguerra fino ad oggi. La prospettiva disciplinare della sessione concerne soprattutto l'approccio della sociologia urbana per come viene ad integrarsi con le analisi storiche, geografiche, antropologiche e letterarie della città. Questa sessione intende dunque raccogliere papers che discutano le connessioni possibili tra scienze sociali e pratiche della flânerie nell'esplorazione dell'ambiente urbano contemporaneo. I contributi potranno affrontare da varie angolature disciplinari domande quali: come i metodi tradizionali di ricerca possono essere combinati con approcci più emozionali nell'analisi e nell'interpretazione dello spazio pubblico e dei suoi nodi interstiziali? Come catturare e descrivere il genius loci di un quartiere o di una città? Per distacco dei suoi protagonisti o per coinvolgimento profondo nella scena urbana? Come possiamo essere contemporaneamente spettatori e attori del teatro quotidiano? La possibilità per i sociologi urbani di poter contare sulla ricostruzione in chiave storica della città, dei modelli culturali susseguitesesi nel tempo, delle narrazioni letterarie, consentirà loro di cogliere maggiormente le relazioni esistenti tra contesti urbani, comportamenti umani e fenomeni sociali riferiti a specifici luoghi.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	4	La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana
Sessione	4.3	Gli esuli e le tradizioni locali: il ruolo degli espatriati nella costruzione delle identità cittadine. Casi di studio
Coordinatori		Marco Folin (Università di Genova)
e-mail		mafolin@libero.it

Se è vero che le città tendono spesso a riconoscersi in immagini urbane fondate sull'idea di tradizione, capita non di rado che un ruolo di primo piano nella costruzione dell'identità locale sia svolto da persone estranee a quest'ultima: architetti, maestranze, committenti (ma anche politici e letterati, funzionari e imprenditori) costretti a stabilirsi per periodi più o meno lunghi in una città diversa dalla propria per farne la scena privilegiata della loro attività. Forestieri, con difficoltà a integrarsi, essi si mostrano talvolta capaci di trasformare la propria marginalità in valore aggiunto, riuscendo a interpretare la cultura della città d'adozione con un grado di consapevolezza maggiore degli stessi nativi. La storia ne offre innumerevoli esempi, da Apollodoro di Damasco a Leonardo da Vinci, dai ticinesi che costruirono San Pietroburgo ai tanti europei trapiantati nelle Americhe fra Otto e Novecento: figure di primo piano, per quanto spesso trascurate perché eccentriche rispetto ai canoni della storiografia municipale, o agli schemi delle scuole nazionali, oltre che per le oggettive difficoltà che lo studio di una vita raminga pone al ricercatore. Sradicati, apolidi, cosmopoliti, ma ciò nonostante – o forse proprio per questo – fra i più sagaci interpreti di una tradizione non propria: può sembrare un paradosso, è in realtà un indice della natura intrinsecamente composita della cultura urbana, e dell'impossibilità di studiare una città come se fosse un'isola chiusa in se stessa. Saranno benvenuti gli studi di caso dedicati a qualsiasi aspetto collegato alle questioni sopra evocate, senza alcuna preclusione geografica o cronologica. Si darà precedenza alle ricerche originali, proposte in una prospettiva aperta alla comparazione.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	4	La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana
Sessione	4.4	Firenze Illustrata: Visualizzare la storia dell'arte e della società
Coordinatori		Niall Atkinson (University of Chicago), Anne Leader (University of Virginia), Lorenzo Vigotti (Columbia University)
e-mail		nsatkinson@uchicago.edu

Cinque progetti digitali accademici in varie fasi di sviluppo costituiscono la base di Florence Illuminated, un sito Web creato attraverso l'OCHRE (Online Cultural and Historical Research Environment) dell'Università di Chicago, che fornirà non solo saggi interpretativi digitali e visualizzazioni dinamiche e interattive attraverso mappe georeferenziate e modellazione 3D, ma fungerà anche da portale attraverso il quale gli utenti potranno conoscere meglio il materiale archivistico, archeologico e storico che ha portato a queste interpretazioni narrative e visive. L'interazione digitale tra i dati forniti da tre di questi cinque progetti sarà discussa nella nostra sessione: "Communities, Architecture, and Technology Align in Space and Time Online" (CATASTO) di Niall Atkinson presso l'Università di Chicago utilizza il software ARCGIS per creare una mappa interattiva della città come appariva ed era abitata nel 1427. Questo progetto di mappatura digitale trasforma le informazioni sulla proprietà incorporate nelle dichiarazioni dei redditi manoscritte in una rappresentazione visiva della demografia sociale della città. Senza alcun sistema fisso di indirizzi in senso moderno, i fiorentini localizzavano sé stessi e i confini fisici delle loro proprietà in base alle identità dei proprietari e degli inquilini adiacenti, definendo chi erano all'interno di una complessa rete sociale di familiari, soci negli affari, amici e vicini in relazione all'infrastruttura architettonica della città. Il "Digital Sepolcuario" di Anne Leader all'Università della Virginia è un'innovativa risorsa online che cataloga ed esplica il mosaico dei monumenti tombali che un tempo ricoprivano i pavimenti, le pareti e i cortili del paesaggio urbano fiorentino, circondando gli abitanti delle città e i visitatori con costanti richiami alla città passato e il significato di questa storia per il presente e il futuro della città. Correlando un gran numero di memoriali piuttosto che concentrarsi su una singola istituzione o tipo di monumento, Digital Sepolcuario crea una topografia di tombe che ci avvicina al modo in cui gli europei del Rinascimento hanno vissuto la morte e la commemorazione. "Pupilli: Florentine Household Inventories 1382-1530" di Lorenzo Vigotti al Medici Archive Project si basa su più di 3.000 inventari domestici per ricostruire gli spazi residenziali di Firenze. Il suo progetto fornisce dati sia qualitativi che quantitativi a studiosi e studenti per mappare specifici spazi architettonici privati e tendenze generali in contesti urbani e rurali. Questa ricca documentazione è servita da punto di partenza per pubblicazioni sulla diffusione delle opere d'arte e relative pratiche di raccolta, la circolazione dei manoscritti, la presenza di armi e schiavi, e la divisione della casa in spazi di genere.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	4	La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana
Sessione	4.5	Città frammentate. Identità e conflitti sociali nelle città italiane e dei Paesi Bassi in epoca premoderna
Coordinatori		Bente Marschall (University of Antwerp), Peter Stabel (University of Antwerp)
e-mail		bente.marschall@uantwerpen.be

Questa sessione ha posto l'accento sulla nozione di extraterritorialità, sul fatto che molte città erano entità politiche, giuridiche, culturali o sociali divise, in cui un unico governo urbano non controllava l'intero territorio né comprendeva tutte le relazioni sociali all'interno delle mura cittadine. In particolare, le città premoderne (Medioevo e primo periodo moderno) erano caratterizzate da un mosaico di enclaves giuridiche diverse che influenzavano direttamente o indirettamente la vita economica, politica e culturale dei loro abitanti. Esaminando i modelli di frammentazione, ne tratteremo gli effetti sulla coesione urbana e sull'agency urbana. Per molti storici, l'idea che le città formino un'unità è superata. Il paesaggio urbano diviso è stato al centro di molti studi, che si sono principalmente concentrati e hanno tracciato un legame diretto tra questo paesaggio diversificato e i conflitti e le rivolte (cfr. Lantschner, 2015). Di conseguenza, oggi la città medievale è generalmente concepita come policentrica, con diverse costellazioni di potere e quadri giuridici. Le sfide socioeconomiche poste da tale extraterritorialità sono illustrate, ad esempio, da McSheffrey (2013) per l'enclave di St. Martin le Grand a Londra, che mostra come quest'area funzionasse come rifugio, zona franca economica e santuario. Ma le extraterritorialità influenzano numerose intersezioni nel paesaggio urbano, non solo a livello politico. I temi che rientrano nell'argomento includono la formazione dell'identità, la migrazione, la concentrazione/posizione di alcuni gruppi (professionali), i paesaggi architettonici, la presenza di gruppi privilegiati o svantaggiati e la disuguaglianza sociale e culturale, ecc. In breve, questa sessione mira a riunire gli approcci sociali, politici, economici e culturali alla città divisa.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	4	La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana
Sessione	4.6	Le città europee tra Medioevo ed Età Moderna: pratiche sociali, materiali e intellettuali
Coordinatori		Salvatore Bottari (Università degli Studi di Messina)
e-mail		salvatore.bottari@unime.it

Le pratiche urbane, ossia le diverse forme di appropriamento simbolico e materiale degli spazi da parte di individui o di gruppi, sono strettamente correlati con la costruzione delle identità singole e collettive. Le cerimonie religiose, le feste cittadine, i riti laici, le transazioni commerciali e l'amministrazione della giustizia avvengono in luoghi in cui i partecipanti si dispongono secondo una gerarchia che ne connota l'identità. Per questa ragione analizzare i luoghi della sociabilità e le pratiche della vita quotidiana nelle città europee acquista un forte significato politico ed è indispensabile per comprendere l'articolazione del potere nella società di antico regime. Questo panel è rivolto a quei contributi che intendono esaminare le pratiche materiali, sociali e intellettuali che si svolgono negli spazi urbani come momenti di costruzione dell'agire politico e delle gerarchie di potere nell'Europa di antico regime.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	4	La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana
Sessione	4.7	La città in scena. Riappropriazione dello spazio urbano e strategie culturali e ambientaliste tra anni Sessanta e anni Ottanta
Coordinatori		Chiara Baglione (Politecnico di Milano), Elisa Boeri (Politecnico di Milano)
e-mail		chiara.baglione@polimi.it

In epoca contemporanea lo spazio urbano ha continuato, come nel passato, ad essere scenario di eventi effimeri, anche se con connotazioni, contenuti, processi e attori diversi. Installazioni e happening artistici, performance teatrali, eventi musicali, fashion shows hanno usato la città come sfondo o coprotagonista, talvolta in modo spontaneo e non pianificato, in altri casi come risultato di precise strategie e di regie attentamente studiate. Negli anni Settanta questi eventi sono stati anche diretti alla riappropriazione dello spazio urbano da parte dei cittadini, per affermare l'idea della "strada per la gente", in quella "battaglia" contro l'automobile basata sulla volontà di agganciare i problemi della salvaguardia e del recupero dei centri storici e degli spazi pubblici alla coscienza ambientalista che andava maturando in quegli anni in Europa e negli Stati Uniti. La sessione intende proporre riflessioni sugli attori, i processi, i contenuti ideologici di tali eventi e il peso e il ruolo che specifici contesti urbani hanno avuto nelle loro ideazione e realizzazione. Attraverso l'analisi di casi studio significativi, si propone di tentare una ricostruzione dei processi ideativi di performance teatrali, artistiche o musicali che hanno avuto lo spazio urbano come scenario, nonché i rapporti di collaborazione instauratisi tra artisti, registi, performers, architetti e urbanisti. L'interesse è rivolto anche al modo in cui architetti e urbanisti hanno introiettato e declinato questi temi nei loro progetti a scala urbana, o in cui associazioni di cittadini hanno usato eventi culturali e performativi svolti nella città come strumenti di pressione politica e sociale.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 4 La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana

Sessione **4.8** **Venezia Inside Out: un osservatorio sulla storia della città (XVI-XX secolo)**

Coordinatori Marco Capponi (Università Iuav di Venezia), Katia Martignago (Università Iuav di Venezia), Francesca Rognoni (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

e-mail mcapponi@iuav.it

“Venezia è una città che quando ci si arriva è quasi incomprensibile. È una città fuori dal mondo. In un primo momento io l’ho vissuta come un osservatorio, come se fosse un grande picco di montagna che permetteva di guardare molto bene orizzonti lontanissimi”. Con queste parole, in un’intervista del 1992, Manfredo Tafuri ricorda il suo arrivo a Venezia, città tanto eccezionale da essere copiata e replicata in tutto il mondo e diventare paradigma, ma anche così diversa da generare in chi viene da fuori un senso di disorientamento che, una volta accettato, la trasforma in un osservatorio privilegiato, un vero e proprio ‘teatro del mondo’. Le parole dello storico romano – che avrebbe penetrato le forme del tempo veneziano senza mai abbandonare la propria condizione (“Io [...] ci sono entrato perché ero allo stesso tempo a Venezia e fuori”) – ci inducono a riflettere su una realtà storicamente ineludibile: quella della specifica alterità di Venezia. Un’alterità che si definisce, necessariamente, attraverso il confronto con lo sguardo dell’altro. Andando oltre una narrazione stereotipata di Venezia, la sessione intende dare spazio alle ‘Venezie degli altri’, per indagare in una prospettiva diacronica come le percezioni degli altri si siano riverberate sulla città e sulla sua storia urbana, generando nuovi immaginari, stimolando concrete trasformazioni della città e favorendo inedite letture della condizione presente. La sessione, al fine di dare conto della molteplicità dei fenomeni coinvolti, considera un arco cronologico ampio (XVI-XX secolo), invitando ad esempio a soffermarsi sul Cinquecento, nel corso del quale la Dominante si avvale dello sguardo degli altri per costruire una nuova percezione di sé, o sulle implicazioni del misterioso viaggio di Michelangelo e di quelli di Pietro da Cortona e Andrea Pozzo. O ancora sulle rappresentazioni della città legate al Grand Tour (vedute di Canaletto, disegni attribuiti ad Antonio Visentini, etc.) che spingono teorici e architetti veneziani a riscoprire la propria storicità. E infine sul Novecento, quando l’irrompere della modernità, fenomeni economici, demografici e naturali portano alla nascita di una specifica narrazione sul rapporto tra Venezia e l’altro (il rinascimento, il moderno, Frank L. Wright, Le Corbusier, Louis Kahn, etc.) che, seppur incline a enfatizzare le occasioni perdute, nello sguardo di storici e architetti ha reso la città lagunare allegoria del motore stesso del cambiamento.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macrosessione 4 La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana

Sessione 4.9 **Architettura e politica attiva in Italia nel secondo Novecento**

Coordinatori Lorenzo Mingardi (Università degli Studi di Firenze), Lorenzo Ciccarelli (Università degli Studi di Firenze)

e-mail lorenzo.mingardi@unifi.it

Perché nell'Italia del secondo Novecento un gran numero di architetti, urbanisti, ingegneri e storici dell'arte scelse la via della politica attiva? Ad esempio Marcello Vittorini e Cesare Valle agirono come funzionari ministeriali; Bruno Zevi e Giuseppe Samonà furono parlamentari della Repubblica; Giulio Carlo Argan sindaco di Roma; Carlo Aymonino, Giovanni Astengo, Giuseppe Campos Venuti, Edoardo Detti, Renato Nicolini importanti assessori nelle maggiori città del Paese; mentre Piero Bottoni, Luigi Cosenza, Luigi Piccinato, Mario Ridolfi stimati consiglieri comunali. Perché, pur oberati da impegni accademici, editoriali e professionali, essi decisero di dedicarsi alla politica attiva? O perché, di contro, alcuni partiti politici si offrono di cooptarli in ruoli di primo piano? Quali furono gli spazi di manovra che essi riuscirono a conquistare e quali gli ambiti in cui più frequentemente ebbero modo di firmare atti politici e amministrativi? Come la ricerca teorica e progettuale svolta in ambito accademico e professionale orientò e fu trasposta nell'attività parlamentare, ministeriale e amministrativa? Come, cioè, questi architetti, urbanisti, ingegneri e storici dell'arte hanno trasformato le loro posizioni culturali in scelte politiche che hanno direttamente inciso nello sviluppo delle città italiane? E infine perché, oggi, il fronte della politica attiva sembra essere completamente scomparso dall'interesse degli architetti, ingegneri e degli storici dell'arte? La sessione intende accogliere e discutere contributi specifici dedicati a singoli personaggi o città, basati su ricerche d'archivio e rivolti all'interrogazione della più ampia condizione storica, culturale e disciplinare che ha permesso ed alimentato l'incontro tra l'architettura e la politica attiva nell'Italia del secondo Novecento, in un arco temporale che va dalla Ricostruzione (1945) alla vicenda giudiziaria di "Mani Pulite" (1992).



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 4 La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana

Sessione **4.10 L'immagine della città oltre la sua percezione - Teorie e Pratiche**

Coordinatori Tarek Teba (University of Portsmouth, UK), Kawthar Bazzoun (University of Portsmouth, UK)

e-mail tarek.teba@port.ac.uk

L'immagine della città è frutto di un'idea complessa, emergente da fattori tangibili ed intangibili. Questi fattori e le relazioni specifiche che avvengono fra di essi contribuiscono alla morfologia, all'unicità e al carattere unico di ogni città. Tratteggiare l'immagine di una città quindi, è come riferirsi olisticamente alla descrizione di una scena, dove fatti diversi accidentali e non, sentimenti e memorie, si incontrano e collidono con strutture, edifici, strade, piazze e paesaggi intrecciandosi con dimensioni umane, sociali, ed economiche, incluse interazioni e pratiche ambientali. I tentativi di definire l'immagine della città hanno messo storicamente in luce approcci diversi fra loro, fondati su idee talvolta catalizzatrici. Essi hanno contribuito al pensiero sulle città e alla pianificazione di esse. Natura e ambiente, struttura e forma, percezione e significato, incluse le trasformazioni storiche e i grandi cambiamenti fisici, sono fra i principi fondamentali che hanno guidato l'esplorazione intellettuale e la lettura della città. Comunque, anche le pratiche appartenenti all'architettura, il design urbano, l'ingegneria e soprattutto quelle di esplorazione artistica guidate dalle comunità locali, hanno contribuito e contribuiscono in modi diversi a definire l'immagine della città. Naturalmente anche la coscienza umana in relazione alla città costruita e alle componenti urbane crea un dialogo continuo fra le persone e la loro città; questa relazione è alla base dell'evocazione continua di storie e esperienze che la città offre in termini di spazi significanti. Questa sessione, quindi, vuole indagare il ruolo delle persone e delle comunità nel creare e percepire l'immagine della città come elementi concorrenti nella pianificazione e sviluppo futuro della città, capace di proteggere le sue dimensioni visibili e invisibili. La sessione invita contributi teorici, basati sulla pratica o misti, tesi ad investigare gli aspetti che legano le città alle loro comunità in termini di valori e aspirazioni. La sessione accoglie sia pratiche di ricerca convenzionali che esplorative, purché capaci di contribuire a questo tema, e secondo uno spettro disciplinare ampio (Design Urbano, Pianificazione, Architettura, Art e Design).



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 4 La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana

Sessione **4.11 La città che cambia: quartieri urbani tra spopolamento, degrado e gentrificazione**

Coordinatori Simona Talenti (Università degli Studi di Salerno), Annarita Teodosio (Università degli Studi di Salerno)

e-mail stalenti@unisa.it

Molti degli studi finora condotti si sono concentrati su borghi e città abbandonate o grandi contenitori liberati dalle loro funzioni originarie (dai conventi alle caserme, ai capannoni industriali, ecc...). Tuttavia, anche ambiti urbani più circoscritti e con minore stratificazione che, per diverse ragioni si sono svuotati e degradati, potrebbero essere oggetto di analisi più approfondite. Quartieri formati intorno a realtà industriali, terziarie o a grandi snodi ferroviari, come per esempio le Varesine di Milano, hanno subito nel corso degli ultimi decenni grandi mutamenti passando da fasi di spopolamento e declino ad una rinascita che spesso ha innescato rischiosi fenomeni di gentrificazione e perdita di identità. La sessione è diretta a studiosi di diverse discipline (architettura, urbanistica, sociologia, ecc..) che, senza limiti geografici e cronologici, indagano a vario titolo sul processo urbano con particolare attenzione a quartieri e aree oggetto di profonde trasformazioni che ne hanno mutato a volte la percezione e il ruolo all'interno della città.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 5 Narrazioni e retoriche della città

Sessione **5.1 Energia, tecnologia e contesti storici. Per una sostenibilità integrata**

Coordinatori Marco Pretelli (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Valeria Pracchi (Politecnico di Milano), Bianca Gioia Marino (Università degli Studi di Napoli Federico II), Maria Antonietta De Vivo (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Sara Mauri (Politecnico di Milano), Daniela Pagliarulo (Università degli Studi di Napoli Federico II)

e-mail marco.pretelli@unibo.it

L'immagine della città è sempre stata fortemente legata al grado di avanzamento tecnologico raggiunto dall'Umanità. Anzi, la sua stessa costituzione è strettamente relazionata alla capacità di immagazzinamento di surplus energetici, reso possibile dal passaggio dalla civiltà dei cacciatori-raccoglitori a quella agricola. In tempi relativamente più vicini a noi, l'emergere della rivoluzione industriale ha condotto ad un cambio sostanziale dell'immagine delle città e il susseguirsi poi di crisi energetiche ha determinato altre variazioni, destinate a mutarne nuovamente la morfologia, tra le quali va fatta rientrare, proprio nell'arco di tempo in cui stiamo vivendo, quella originata dalla cosiddetta "sostenibilità". Negli ultimi anni, al fine di raggiungere una crescita sostenibile delle città, le politiche europee stanno sempre più spingendo verso l'adozione di strategie di decarbonizzazione quale la sostituzione delle fonti fossili con quelle rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica del settore edilizio. Sviluppare una riflessione critica su come i nuovi sistemi energetici e le nuove tecnologie si rapportino con le città ed il paesaggio storici e i valori di cui sono portatori, plasmando i nostri futuri contesti di vita, è la sfida più ardua ma anche la più impellente nel panorama attuale. Infatti, il tema non solo richiede un alto grado di consapevolezza dei termini in gioco nella loro declinazione concettuale, ma anche di concepire una sostenibilità che sia 'ampliata', cioè integrata, con una prospettiva di lavoro basata sull'incontro oggi necessario tra le istanze conservative del patrimonio e quelle del contenimento energetico. La sessione vuole essere dunque un'occasione di confronto sulla tematica della gestione e del contenimento energetico delle aree urbane e periurbane, rivolta a coloro che, urbanisti, tecnologi, storici, restauratori, o studiosi di fenomeni sociali, intendono illustrare casi significativi o hanno svolto le proprie ricerche in questo campo di indagine per esporne i risultati.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 5 Narrazioni e retoriche della città

Sessione **5.2 Retoriche e antiretoriche nella città fragile**

Coordinatori Giuseppina Scavuzzo (Università degli Studi di Trieste), Sara Basso (Università degli Studi di Trieste)

e-mail gscavuzzo@units.it

Con sempre maggior insistenza, discipline legate al progetto architettonico e urbano sono chiamate ad affrontare il tema delle disuguaglianze, nel tentativo di contrastarle o mitigarle. La difficoltà di trovare risposte adeguate, capaci di integrarsi entro una più complessiva visione di città 'giusta, sana, inclusiva, sicura e resiliente', evocata da programmi europei e non solo, continua però a lasciare 'spazi di eccezione' nel corpo della città: luoghi in cui l'intreccio tra vulnerabilità sociali, fragilità ambientali e assenza di adeguati standard di abitabilità, alimenta forme di distanza e/o esclusione sociale. Intento della sessione sarà indagare come, oggi come nel passato, le retoriche che accompagnano alcune visioni formulate per la città del futuro, rischio di rimanere adesione a luoghi comuni, talvolta abusati fino ad assumere la superficialità di slogan. Una volta tradotte al suolo, confrontandosi con gli scenari di fragilità e incertezza della città, tali retoriche possono dare luogo a semplificazioni, effetti paradossali, contraddittori o ambigui, producendo nuove e più articolate forme di disuguaglianza, perpetuando la negazione di diritti, accentuando divari sociali e generando processi di gentrificazione o isolamento. Attraverso riflessioni teoriche, analisi di casi studio, esperienze di ricerca o di azione in contesti specifici, anche in una prospettiva storica, la sessione intende esplorare tali questioni suggerendo alcune linee di indagine - ma non limitandosi ad esse:

- la prima orientata ad affrontare il tema delle opposte retoriche dell'accoglienza e della sicurezza che attraversa gli spazi dei migranti e dei richiedenti asilo nelle nostre città, segnati dall'ambiguità tra ragione umanitaria e ragione securitaria, comunque spazi di segregazione o esclusione;
- la seconda orientata a esplorare gli effetti spaziali delle retoriche legate ai temi della transizione - energetica, alimentare - e dell'efficientamento che, pur innescando dinamiche positive, rischiano, nel lungo termine, di escludere fasce della popolazione urbana svantaggiate e non in condizione di accedere realmente ai benefici della città green;
- una terza prospettiva suggerisce una riflessione sulle strategie di inclusione delle disabilità, specie sensoriali e cognitive, che vedono contrapposte retoriche di autonomia - con rischi di isolamento e solitudine di persone e famiglie - e retoriche comunitarie con esiti estremi e controversi come nel caso dei villaggi Alzheimer.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 5 Narrazioni e retoriche della città

Sessione **5.3 Corpi di donne e organismi urbani**

Coordinatori Claudia Mattogno (Sapienza Università di Roma), Eliana Perotti (ricercatrice indipendente), Monica Prencipe (ricercatrice indipendente)

e-mail claudia.mattogno@uniroma1.it

Nel 1970, sui muri di Roma appare per la prima volta il Manifesto di Rivolta femminile: con lo slogan “il personale è politico”, il collettivo pone l'attenzione sulla specificità dell'oppressione femminile, caratterizzata dal controllo totale della società sul corpo delle donne. Il riconoscimento femminile della propria fisicità e della sua alterità rispetto ad un canone egemone rappresenta, tuttavia, un pensiero diffuso ben prima delle lotte degli anni Settanta e prende avvio, in molti casi, dall'analisi degli spazi domestici, fino ad ampliarsi all'indagine dell'intero organismo urbano. È il caso delle narrazioni positiviste che, a partire dal XIX secolo, costruiscono la nuova scienza dell'economia domestica – in larghissima maggioranza ad appannaggio femminile – con una produzione teorica e pratica che non investe solo gli spazi del privato ma anche quelli pubblici; si espande sino agli sviluppi del scientific management, che al volgere del secolo colonizza sia la progettazione urbana a varie scale, sia il governo della casa. Di carattere più propriamente sperimentale, altri filoni di pensiero propongono nuove soluzioni sociali, spaziali, tipologiche e distributive, che hanno sempre come punto di partenza corpi, esperienze e vissuti femminili. Dalla formula delle kitchenless houses alla cosiddetta Einküchenhaus, ovvero condomini con appartamenti forniti di grandi cucine comunitarie, al cooperative housekeeping proposto da Melusina Fay Peirce, fino ai pensionati e ai women's clubs che segnano l'emergere di professionalità femminili. Proposte come quella dell'americana Charlotte Perkins Gilman, che nella sua narrazione utopica Herland (1915) descrive una città pianificata da una comunità femminile, si affiancano ad esperienze pilota e visioni distopiche, approcci riformisti e nuove progettualità. La sessione si prefigge l'obiettivo di aprire un ampio dibattito – trasversale tra storia e progetto contemporaneo – sulle indagini, le sperimentazioni e le visioni urbane, che hanno posto e pongono al centro la misura, le esigenze e i desideri dei corpi femminili, quale mezzo di conoscenza, attenzione e progetto nella costruzione degli spazi urbani.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	5	Narrazioni e retoriche della città
Sessione	5.4	Fare e disfare patrimonio, o del reinventare l'urbano

Coordinatori Giovanni Caudo (Università degli Studi Roma Tre), Mauro Baioni (Università degli Studi Roma Tre), Federica Fava (Università degli Studi Roma Tre), Annalisa Cicerchia (ISTAT), Flavia Marucci (Università degli Studi Roma Tre)

e-mail giovanni.caudo@uniroma3.it

La nuova condizione urbana richiede sempre più uno spostamento sul riuso dell'esistente e sul suo adattamento rispetto alle urgenze del contemporaneo. Questa differente prospettiva impone di riflettere da un lato sui lasciti dell'attività antropica e, dall'altro, su azioni di cura fortemente centrate su dinamiche relazionali, immateriali se non sottrattive. In questo nuovo scenario, le comunità si rendono protagoniste di iniziative di trasformazione e di messa in valore dei manufatti esistenti contribuendo attivamente alla costruzione di patrimonio, tangibile e intangibile. Al di là del formale riconoscimento culturale dei beni in oggetto, è dunque possibile osservare modalità di produzione della futura eredità culturale che, letta in una prospettiva storica, permette di interrogare l'evoluzione del concetto di patrimonio, intercettandone retoriche e traiettorie operative, nuove e antiche. Si tratta dunque di incrociare valori e sentimenti radicati nel territorio, nei processi di riconoscimento culturale che le comunità svolgono, e che delineano tratti di (dis)continuità tra passato, presente e futuro. La sessione intende riflettere sulle implicazioni prodotte da questo cambio di prospettiva attraversando teorie, pratiche e politiche di heritage-making and un-making, cioè iniziative situate che si svolgono in modo dinamico e aperto, attraverso la continua rielaborazione dell'esistente. Più specificamente, si intendono esplorare i seguenti aspetti:

- ridefinizione del concetto e dei valori del patrimonio
- orizzontalità nella produzione e rielaborazione del patrimonio
- processualità attivate dal riuso adattivo del patrimonio
- innovazione nel rapporto tra istituzioni (deboli) e gruppi (vulnerabili)
- abilitazione/affermazione di nicchie di azione
- valutazione della natura multidimensionale degli impatti prodotti dalle pratiche di heritage-making and un-making



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 5 Narrazioni e retoriche della città

Sessione **5.5 Oltre il Rinascimento: le città ideali**

Coordinatori Elena Svalduz (Università degli Studi di Padova), Mario Bevilacqua (Sapienza Università di Roma)

e-mail elena.svalduz@unipd.it

Il dibattito sulle città ideali nasce tra Otto e Novecento, in un momento in cui gli insediamenti urbani conoscono una fase di rapida trasformazione: l'idealizzazione del passato finisce per limitare la complessità del fenomeno racchiudendolo in una specifica categoria storiografica. In questo contesto Pienza rappresenta un caso esemplare di "città ideale del Rinascimento", riscoperta nel secondo Ottocento, analizzata e proposta come modello estetico e di armonia sociale. A volte si tratta di città "fatte per pensare" (secondo la definizione proposta da Fabio Isman) con caratteri che spesso si accompagnano a una tensione ideale e filosofica, o a una forte carica utopica; altre volte di insediamenti urbani (progettati, o solo immaginati, solo in rari casi messi in pratica) il cui disegno riflette, secondo uno schema prevalentemente geometrico, criteri e principi astratti di razionalità e funzionalità. Non c'è dubbio, tuttavia, che a partire dal Quattrocento l'esperienza teorica e pratica della "città ideale" fu tanto intensa da fare del tema uno dei grandi snodi ispiratori su cui si concentrò la riflessione delle discipline, che ambivano a coniugare esigenze funzionali e sensibilità estetica, elementi di utopica armonia e di totale controllo sociale da parte del potere centrale. La sessione intende proporre un'ampia riflessione e un confronto tra casi di "città ideali", con particolare riferimento a centri di piccole o medie dimensioni che in un momento preciso hanno assunto una loro configurazione propria, con una notevole complessità di funzioni, come esito di interventi coordinati. Il confronto con le realtà europee dall'antichità all'età contemporanea è auspicato, così come quello con altri temi di riferimento a prassi e teorie della città di nuova fondazione e del paesaggio tra medioevo ed età contemporanea. La sessione propone di confrontare la storia e la teoria delle "città ideali" anche al fine di elaborare una "piattaforma" di informazioni condivise, in futuro implementabile anche con l'ausilio di strumenti digitali, ai fini della conoscenza, tutela e valorizzazione di un patrimonio storico-urbano oggi più che mai valido come riferimento per l'elaborazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	5	Narrazioni e retoriche della città
Sessione	5.6	Indagare e rappresentare il patrimonio culturale per svelare le disuguaglianze urbane
Coordinatori	Giulia Mezzalama (Politecnico di Torino), Mesut Dinler (Politecnico di Torino)	
e-mail	giulia.mezzalama@polito.it	

Il patrimonio culturale può essere considerato una risorsa per il benessere individuale e sociale e uno strumento attivo per garantire uno sviluppo sostenibile inteso anche come riduzione delle disuguaglianze sociali e rafforzamento della coesione sociale. Un ruolo che è già stato evidenziato da organizzazioni internazionali come UNESCO, ONU, ICCROM, e che soprattutto nei contesti urbani può favorire l'analisi e la comprensione delle dinamiche sociali in termini di disuguaglianze e marginalità. Tali situazioni si osservano laddove il patrimonio culturale - nella sua dimensione urbana - testimonia, svela e inevitabilmente seleziona attori, fenomeni o temi della storia urbana. Le indagini, ad esempio, su come operano i processi di patrimonializzazione nei contesti urbani, o su altri aspetti quali la dimensione di genere nella toponomastica urbana, ci aiutano a comprendere come hanno operato e operano le dinamiche di potere in una società. Lo sviluppo di tecnologie digitali rende possibile una nuova comprensione del patrimonio urbano che può innescare una nuova consapevolezza delle disuguaglianze urbane. Un numero crescente di ricerche dimostra infatti come gli strumenti e le metodologie digitali possano aiutare a raccogliere, analizzare e rappresentare il patrimonio urbano in modo inedito. La sessione si propone di raccogliere, confrontare e discutere le ricerche sulle nuove narrazioni delle disuguaglianze sociali (di genere, razza, salute, etc.), concentrandosi in particolare sui contributi che mostrano come le nuove metodologie digitali possano aiutare a comprendere le dinamiche sociali attraverso la rappresentazione della città e della sua storia. Saranno presi in esame in particolare strumenti digitali come GIS e analisi spaziali, social media, digital storytelling, digital data narratives, utilizzati per mappare, comprendere e svelare le dinamiche spaziali delle disuguaglianze sociali attraverso il patrimonio urbano e per promuovere una reinterpretazione della storia urbana più equa. La sessione mira a creare una piattaforma interdisciplinare, di studiosi e professionisti, per discutere le potenzialità dell'utilizzo di nuovi strumenti digitali per svelare nuovi aspetti della storia urbana e affrontare in modo consapevole le nuove sfide sociali.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	5	Narrazioni e retoriche della città
Sessione	5.7	Per un «ritorno alla scala umana»: progetti, prospettive, utopie per una città accessibile ed inclusiva
Coordinatori		Giovanni Spizuoco (Università degli Studi di Napoli Federico II)
e-mail		giovanni.spizuoco@unina.it

Nel 1949, per il primo numero della rivista *Urbanistica*, Lewis Mumford pubblicò un saggio dal titolo "Pianificare per le diverse fasi della vita", in cui auspicava, da parte degli urbanisti, un «ritorno alla scala umana» e, pertanto, la nascita di una pianificazione più attenta ai bisogni degli individui e delle esigenze specifiche connesse alle condizioni di ciascuna persona. L'uscita dal periodo buio del secondo conflitto mondiale generava, in quegli anni, l'ottimistica speranza che l'architettura e l'urbanistica potessero governare a pieno i processi di trasformazione dei territori e delle società, rammagliando così le profonde fratture sociali generate dalla guerra ed appianando le differenze fra gli individui. A partire da allora, si è presa lentamente coscienza della necessità di cambiare l'approccio standardizzato alla progettazione e numerose sono state le esperienze, in campo amministrativo, sociale, urbano ed architettonico che hanno tentato, sotto il profilo pratico e teorico, di modificare lo spazio costruito, nel tentativo di appianare le differenze e di generare città più inclusive. Come evidenziato da Salvatore Settis, infatti, la città, ed in particolar modo la città storica, è da sempre «culla dell'alterità e patria delle differenze» e, pertanto, il modo in cui essa è pianificata e trasformata contribuisce in maniera significativa ad incrementare o ridurre, enfatizzare o celare la percezione che ogni individuo ha del suo rapporto con la collettività. Nel corso degli ultimi settanta anni, pertanto, l'attenzione al tema dell'inclusività e, di conseguenza, alle questioni dell'accessibilità, è andata costantemente crescendo, ed ha portato alla definizione ed al riconoscimento di nuove forme di discriminazione e di disabilità. Ciò ha stimolato studiosi e progettisti, favorendo la sperimentazione, con approcci multiscalari e multidisciplinari, di proposte e teorie a livello urbano, architettonico e sociale, al fine di rispondere alle esigenze di differenti fruitori e di abbandonare i dogmi della progettazione standardizzata. La sessione sollecita contributi che evidenzino in maniera critica esperienze progettuali e teoriche, nuovi scenari, utopie passate e presenti sul rapporto tra la città ed i principi di inclusività e di accessibilità, anche in relazione a nuove declinazioni dei concetti di disabilità e di discriminazione ed all'utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare attenzione al patrimonio costruito ed alla città storica.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 5 Narrazioni e retoriche della città

Sessione **5.8 Città Future. Dalle narrazioni utopiche storiche alle distopie delle graphic novel**

Coordinatori Elena Dorato (Università degli Studi di Ferrara), Romeo Farinella (Università degli Studi di Ferrara), Alfredo Alietti (Università degli Studi di Ferrara)

e-mail elena.dorato@unife.it

Le città si sono sempre confrontate con idee di futuro in grado di promuovere mutamenti nelle dinamiche politiche e di governo, nelle strutture socio-economiche e nell'ampio campo dei processi culturali e artistici, primo tra tutti quello di produzione dello spazio urbano e architettonico. Parlare di città ha significato rappresentare la società – presente e futura – nella sua articolazione e complessità e le narrazioni utopiche ne sono un esempio significativo: da Thomas More ai socialisti utopisti del primo Novecento, si delinea l'idea di una società giusta, egualitaria e caratterizzata dal principio rinascimentale delle città ideali di ritrovare un'armonia nella tensione tra morfologia spaziale e sociale. A tale orizzonte si affianca la riflessione sulle distopie urbane. Se l'utopia descrive una società fondata sulla razionalità senza apparente connessione spazio-temporale con il presente, la distopia interpreta le tendenze esistenti in cui dominano disordine, totalitarismi, alienazione, omologazione e ingiustizia e le porta alle loro estreme conseguenze. Molte visioni contemporanee del futuro urbano eco-tecnologico vengono presentate retoricamente come immagini rassicuranti e armoniche, capaci di risolvere i conflitti esistenti nelle città attraverso forme di organizzazione (ordine) e controllo sempre più legate a derive tecnocratiche; contesti urbani proposti al pubblico e lanciati sul mercato immobiliare come forme innovative di smart city, che tuttavia in molti aspetti ricalcano le visioni distopiche tipiche della letteratura cyberpunk del secolo scorso. A partire da questa prospettiva, la sessione vuole raccogliere riflessioni in un'ottica quanto più possibile interdisciplinare sulle retoriche indirizzate al futuro delle città, sia da un punto di vista storico – in particolare, le retoriche utopiche che si sono affermate nel corso del tempo – , sia in riferimento all'analisi sulla contemporaneità e all'idea di una città futura iperglobale, tecno-regolata e, per molti versi, inumana. L'invito è di inviare contributi secondo un ampio spettro di discipline, dalla storia urbana all'urbanistica, dalla sociologia urbana all'analisi delle forme letterarie e delle graphic novel.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.1	Topografia e piani regolatori: la trasformazione delle città tra rilievo e progetto
Coordinatori		Fabio Cosentino (Sapienza Università di Roma)
e-mail		fabioandreacosentino@gmail.com

Nel corso del XIX secolo, la città è stata rilevata, misurata topograficamente, studiata attraverso la cartografia storica e le vedute a volo d'uccello, per essere così reinterpretata e riprogettata. I piani regolatori sono stati strumenti di trasformazione, a volte radicale, e di sovrapposizione di modelli urbani, spesso diametralmente opposti alla struttura storica e stratigrafica della città stessa. Non sempre queste operazioni sono state esaurienti e hanno affrontato in modo esaustivo le esigenze della città stessa, creando, in alcuni casi, un radicale distacco tra vecchio e nuovo. L'analisi del "naufragio" di alcuni piani regolatori, pensati sulla carta ma disattesi nella realizzazione, ha portato a una visione "distorta" della città e di come la discussione su essi sia stata travisata. Discussione che non è stata imperniata solo sulle immagini della città, ma anche sul racconto, sul confronto nei giornali, nelle sedi cattedratiche, nel giudizio dell'opinione pubblica. Attraverso un approccio critico-storiografico la sessione intende analizzare il processo formativo delle trasformazioni, con un focus sulle rappresentazioni grafiche della città da trasformare o non trasformata, evidenziando ciò che è stato disatteso. La sovrapposizione critica tra disegni, vedute e rappresentazioni verbali del processo progettuale può diventare strumento per una riformulazione, in chiave moderna, della città e dei suoi spazi.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.2	Architettura in tre minuti. La città nel racconto visivo musicale
Coordinatori		Ermanno Bizzarri (Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III)
e-mail		erm.bizzarri@gmail.com

Nell'immaginario collettivo contemporaneo, i video musicali hanno contribuito negli ultimi decenni alla formazione di un repertorio figurativo condiviso, soprattutto tra le generazioni più giovani, di concezioni della città. Riuscendo a combinare l'aspetto visivo con quello musicale, i videoclip non sono soltanto uno strumento promozionale per il singolo in uscita, ma – in quanto cortometraggi – anche un'efficace tecnica di rappresentazione che cristallizza idee originali o mutate da altre forme narrative, descrittive o illustrative, nonché un recente strumento d'indagine storiografica. Citare soltanto qualche esempio risulta sempre riduttivo: dall'espansione urbana italiana del secondo Novecento nei caroselli di Mina e Raffaella Carrà alle città contemporanee, come la Milano di M¥SS KETA o la Napoli di Francesco Lettieri per Liberato; dalla città metafisica in "Digital Witness" di Chino Moya per St. Vincent alla realtà distopica di Romain Gavras a Hangzhou per "Gosh" di Jamie xx, fino alla Metropolis rivisitata da Madonna e Queen. La città è stata così ripresa o inventata a servizio di un racconto dalla breve durata, il cui limite temporale ha permesso di sostenere un'idea già iconizzata oppure di introdurre elementi per offrire nuovi spunti e orizzonti su precisi temi; parimenti, è stato possibile scrivere una nuova storia della città per immagini, d'immediata lettura e interpretazione. Inoltre, diversamente dalla classica cinematografia e in virtù anche della sua lunghezza, il video musicale ha da sempre goduto, sin dalla prima diffusione della tv e dei cinebox, di una più facile fruizione e di un'accessibilità maggiore da parte del pubblico, che ha così assimilato un'iconografia urbana ormai diffusa prima dalla programmazione televisiva quotidiana e poi tramite le ultime piattaforme digitali. Nella sessione si intende avviare un'ampia riflessione sul video musicale in qualità di mezzo icastico per la storia urbana ormai relativamente affermato, ma poco considerato. In esso l'immagine della città è stata usata o reinventata nella sua forma mediante molteplici tecniche, ripresa nei concetti da teorie urbanistiche, correnti artistiche e racconti letterari, nonché assunta come simbolo identitario di una comunità o di uno stato d'animo. In quale misura la città è protagonista della scena e quanto, invece, è stata adoperata soltanto come quinta cinematografica? Che significato si vuole esprimere con la scelta di un determinato ambiente urbano? L'obiettivo, dunque, è quello di ragionare – attorno a casi studio specifici o secondo analisi trasversali di temi scelti – sull'impatto di tale medium innanzitutto sulla sua influenza in campo storico e storiografico e intorno alla percezione condivisa della città, sul rapporto con gli altri metodi di rappresentazione, recenti o consolidati, e sulla creazione e reiterazione di paradigmi storici e modelli urbani, teorici o realizzati.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 6 La città come oggetto di rappresentazioni

Sessione **6.3 Città palcoscenico: gli Este dentro e fuori il dominio**

Coordinatori Beatrice Saletti (Università degli Studi di Ferrara), Domenico Giuseppe Lipani (Università degli Studi di Ferrara), Matteo Provasi (Università degli Studi di Ferrara)

e-mail beatrice.saletti@unife.it

Autorappresentarsi, prima ancora di diventare un'esigenza politica, è una necessità antropologica. All'interno di una comunità, chi detiene il potere ha sempre dovuto rappresentare, oltre a sé stesso, l'evidenza dell'ineluttabilità del proprio ruolo. Come è noto, durante il Rinascimento avvenne un radicale cambiamento nel concepire l'essere umano, e tale cambiamento investì pure il concetto del potere: della sua natura, della maniera di esercitarlo e di mantenerlo. Nel XV secolo la rappresentazione del potere si sviluppò secondo canoni nuovi, volti non solo a colpire il pubblico dei sudditi ma a farlo facendo leva su bellezza, armonia ed equilibrio all'interno degli spazi pubblici. Il caso degli Este fu atipico nel panorama italiano: sia in quanto a capo della prima signoria della penisola (che ebbe inizio su una città priva di imprenditoria attiva politicamente), sia per il curioso caso che vide i suoi governanti tutti di nascita illegittima, dal 1352 al 1471. Dotati di sconfinati terreni, proprietari di attività economiche che facevano fruttare anche grazie a leggi monopolistiche, gli Este furono estremamente attenti alla propria immagine. Il panel accoglie contributi che analizzano le modalità con cui gli Este utilizzarono spazi pubblici per esibire la loro potenza e suscitare approvazione nel pubblico dei sudditi.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.4	Elaborazione, rielaborazione e manipolazione dell'immagine fotografica nella costruzione dell'identità dei luoghi: architetture, città e paesaggi
Coordinatori		Gemma Belli (Università degli Studi di Napoli Federico II), Andrea Maglio (Università degli Studi di Napoli Federico II)
e-mail		gemma.belli@unina.it

Sin dalla sua invenzione, la fotografia ha eletto i luoghi – paesaggi o ambienti urbani con le relative architetture – come propri privilegiati oggetti di attenzione, rappresentandoli, documentandoli e raccontandoli. Se inizialmente gli scatti fotografici si relazionano strettamente con la tradizione delle vedute pittoriche, gradualmente mostrano la loro capacità di adattarsi a usi differenti, da quello documentario a quello progettuale, da quello artistico a quello propagandistico, anche in chiave turistico-commerciale. Appaiono, infatti, chiare le potenzialità non unicamente mimetiche della fotografia, volte a perseguire l'obiettivo di una "oggettiva" restituzione e riproduzione del reale. E si comprende che essa può essere concepita come una forma di rappresentazione capace di mostrare una realtà più ricca di quella usuale. Inoltre, necessita sempre, durante o successivamente, di una sia pur minima lavorazione, capace di modificare intenzionalmente la percezione e dunque il rapporto con i soggetti ripresi. Ulteriormente le immagini fotografiche possono essere rielaborate – anche semplicemente "tagliate" ad arte –, per mostrare o non mostrare, alterate per supportare la dimostrazione di una tesi, o proprio manipolate per raccontare e orientare la lettura di oggetti e luoghi, per veicolare una determinata immagine, per rafforzare o per costruire un immaginario, una specifica identità collettiva, sempre mutevole anche perché figlia di una cultura e di un'epoca. La sessione intende, pertanto, raccogliere proposte che vadano a illustrare casi di luoghi – architetture, città e paesaggi –, rispetto ai quali l'elaborazione strumentale, la rielaborazione e la manipolazione dell'immagine fotografica è servita a indirizzare la costruzione di una peculiare identità, con riferimento ad autori, committenti, così come a specifiche intenzionalità di propaganda o "progettuali".



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.5	Città in rivista. Costruzioni teoriche, rappresentazioni visive e nuove narrazioni nei periodici di architettura e urbanistica del XX secolo
Coordinatori		Angelo Bertoni (Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Strasbourg), Thomas Renard (Nantes Université), Ines Tolic (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)
e-mail		angelo.bertoni@strasbourg.archi.fr

La sessione intende riflettere su come le riviste di architettura e di urbanistica – legate ad associazioni professionali, ambienti accademici e culturali, istituzioni pubbliche – abbiano giocato un ruolo chiave nella costruzione e diffusione di nuove visioni della città, associando riflessioni teoriche e immaginari visivi. La lettura critica della città esistente e dei suoi spazi offre alle discipline del progetto (architettura, urbanistica e architettura del paesaggio) l'occasione per ripensare la loro costruzione teorica e immaginare nuove forme. La dimensione fisica della città, come produzione collettiva, è centrale in queste riflessioni: la città storica come artefatto ereditato dal passato che si vuole tramandare o profondamente trasformare; le nuove città come espressione di un habitat per l'uomo proiettato verso il futuro; o ancora le sperimentazioni di nuove forme di insediamento umano tra utopia sociale e innovazioni tecnologiche. Questo processo, iniziato a cavallo del 1900, si caratterizza per momenti di contrazione e accelerazione che accomunano non solo le aree culturali di più intenso impegno teorico e pratico (Europa occidentale e Nord-America), ma anche contesti solo apparentemente periferici (Europa orientale, America Latina, Asia). Le possibilità di scambi offerte dai progressi tecnici rendono la dimensione internazionale una caratteristica di molti periodici, espressa sia nell'apertura dei contenuti che nella composizione dei comitati editoriali e scientifici. Particolare attenzione è riservata alla vicenda italiana, nonostante l'iniziale assenza nel concerto delineato, soprattutto in rapporto a come viene recepito/integrato il dibattito internazionale e all'evoluzione delle principali aree tematiche. La sessione vuole aprire un confronto sul contributo delle riviste ai dibattiti sulla città, analizzandone i contenuti teorici, le rappresentazioni visive e le narrazioni in esse contenute. Tra i temi trattati:

- La genesi e vita della rivista (creazione, titolo, struttura editoriale, rubriche, collaborazioni internazionali);
- L'evoluzione dei temi presentati (le scale d'intervento; i riferimenti culturali; le scuole di pensiero);
- La rivista come luogo di sperimentazione, con un approfondimento sulle innovazioni teoriche e i dispositivi visivi utilizzati;
- Le riviste legate alle istituzioni (locali, nazionali, internazionali) e la rilevanza che vi hanno le tematiche urbane.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.6	Immagini 'olistiche' e vis narrativa in dialogo come strumenti per la conoscenza della realtà urbana
Coordinatori		Valeria Manfrè (Universidad Complutense di Madrid), Concepción Lopezosa Aparicio (Universidad Complutense di Madrid), Félix Díaz Moreno (Universidad Complutense di Madrid)
e-mail		vmanfre@ucm.es

Durante l'età moderna il crescente interesse per l'iconografia urbana coincide con l'emergere del genere letterario della descrizione corografica, esempio di connessione tra conoscenza geografica e conoscenza storica. A questo si aggiunge l'indagine personale del territorio da parte dell'autore per legittimare la realtà corografica rappresentata attraverso la raccolta di dati empirici. Analizzando questa doppia fonte di informazioni, rappresentazioni grafiche e scritte, è possibile avvicinarsi alla funzione degli elementi temporali (storiografici) e spaziali (geografici, corografici), come supporto alla rappresentazione urbana che si proietta verso un'altra narrazione eterogenea, un processo che implica la riorganizzazione dello spazio narrato e rappresentato. Riflettere sulle pratiche di costruzione della conoscenza che si materializza anche sotto forma di generi letterari, serve a riflettere sulla pluralità di informazioni che dovevano essere raccolte, sistematizzate e utilizzate per creare un corpus iconografico eterogeneo. La sessione intende in particolar modo indagare e fornire un quadro significativo sui criteri di giudizio, sulla percezione della città, dei suoi monumenti rappresentati e descritti, e sulla scala di valori adottati a partire dall'età moderna.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.7	Tessuti urbani dell'Italia Settentrionale: panorami, allestimenti storici e fruizioni immersive
Coordinatori		Cecilia Vicentini (Università eCampus), Stefania De Vincentis (Università Ca' Foscari Venezia)
e-mail		cecilia.vicentini@uniecampus.it

Il volto della città si compone di elementi riconoscibili che ne permettono l'individuazione nelle fonti visive e documentarie attraverso la storia. I panorami dell'Italia Settentrionale, con peculiari forme architettoniche e spazi caratterizzanti, si qualificano tramandando una precisa identità visiva, spesso perfettamente aderente alla realtà, altre volte alterata da elementi idealizzanti e visionari. La sessione che si presenta si imposta su due principali filoni di ricerca, distanti ma connessi: da un lato vuole proporre letture trasversali delle diverse fonti utili alla ricostruzione dei luoghi specifici della città, dall'altro, sulla base degli esiti delle ricognizioni storiche, suggerisce la formulazione di progetti digitali volti a ricostruire l'originario assetto dei luoghi e degli allestimenti antichi. La rilettura di documenti archivistici, testi letterari e opere figurative (dipinti, incisioni, disegni, fotografie) è infatti fondamentale per riflettere sulla conformazione e la fruizione degli edifici più emblematici, gli spazi interni e la loro destinazione d'uso. In quest'ottica i palazzi del potere si prestano quali case studies utili a considerare come i luoghi permangano, mutando tuttavia conformazione e ruolo nel corso dei secoli, spesso mantenendo la loro funzione identitaria nell'immaginario civico (ne è esempio il palazzo ducale di Ferrara che, da luogo della corte estense, diventa residenza legatizia subendo significativi cambiamenti allestitivi degli interni). Tali affondi sulla storia più antica permettono dunque la formulazione di progetti digitali che, sfruttando le fonti emerse, propongano ricostruzioni aggiornate di innovative interpretazioni ambientali. Le attuali tecnologie immersive soccorrono esemplarmente in questo intento reinterpretando, ad esempio, i meccanismi circolari propri del panorama di fine Settecento, adottando un approccio interdisciplinare proprio delle Digital Humanities. In quest'ottica, le banche dati fotografiche offrono agli studiosi bacini inesplorati a cui attingere per offrire inedite narrazioni sia di scorci urbani che di interni storici, unendo il riuso di oggetti culturali digitali all'applicazione delle tecnologie per la realtà virtuale. Alla luce di tali considerazioni, si invitano proposte di interventi riguardo: le fonti visive per la rappresentazione della città, la ricostruzione degli edifici urbani (esterni ed interni) su base documentaria, riuso degli spazi degli edifici cittadini, trasposizione virtuale di spazi storici.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.8	Ritratti e rilievi di città in epoca moderna per mostrare, manipolare, misurare e trasformare
Coordinatori	Francesca Capano (Università degli Studi di Napoli Federico II), Emma Maglio (Università degli Studi di Napoli Federico II)	
e-mail	francesca.capano@unina.it	

I ritratti di città a partire dal XV secolo hanno codificato e diffuso l'immagine urbana, ma anche la sua identità culturale: si tratta di un racconto visuale in tre dimensioni che include soprattutto vedute e assonometrie a volo d'uccello. A questa prima categoria di rappresentazioni si affiancano disegni di tipo strumentale come le piante topografiche, pre-catastali e militari, che da un lato sono il risultato di un rilievo dello spazio urbano, dall'altro servono a misurare la città. Tuttavia, questi tipi di immagini presentano diversi gradi di obiettività: il loro autore, spesso, seleziona gli elementi da rappresentare o da enfatizzare e ne omette degli altri, manipolando l'assetto spaziale in funzione degli obiettivi di propaganda o di selezione delle informazioni. Queste due categorie di documenti iconografici, aventi matrici differenti, sono destinate a convergere alla fine dell'età moderna nelle grandi imprese di rappresentazione scientifica dello spazio urbano, delle quali le topografie di Giovanni Battista Nolli per Roma e di Giovanni Carafa duca di Noja per Napoli costituiscono due esempi paradigmatici, nonché il termine a quem dello sviluppo della rappresentazione delle città. Per questa ragione, l'ambito cronologico della sessione è quello dell'età moderna (XV-XVIII secoli). Questa sessione accoglie contributi incentrati su progetti e trasformazioni che hanno interessato porzioni di città europee o loro architetture alla scala urbana, utilizzando come fonte privilegiata i documenti iconografici che testimoniano questi processi trasformativi. I contributi potranno indagare le modalità di rappresentazione e il loro grado di obiettività, la trasformazione a scala urbana attraverso i disegni di rilievo e di progetto, oppure approfondire la dualità fra ritratti e progetti.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.9	Restauro e imago urbis. Visioni e rappresentazioni analogiche e digitali dell'immagine urbana tra XX e XXI secolo
Coordinatori		Leila Signorelli (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Mariarosaria Villani (Università degli Studi di Napoli Federico II), Giulia Favaretto (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)
e-mail		leila.signorelli@unibo.it

L'immagine della città e la sua rappresentazione costituiscono un nodo centrale nel dibattito sul restauro nel XX secolo, in relazione tanto alle rapide trasformazioni quanto agli eventi salienti che hanno portato a un profondo riassetto dei centri urbani fino al XXI secolo. Il dibattito sul rapporto tra Antico e Nuovo nelle "vecchie città", sulla scorta delle teorie giovannoniane, ma anche le precedenti prefigurazioni – dettate dai principi di isolamento dei monumenti durante il regime fascista – destinate a ridisegnare il volto dei centri storici italiani, avviano una fase di fervida produzione di "visioni di città" che, attraverso concorsi, mostre ed esperienze di progettazione e pianificazione, restituiscono un quadro complesso e articolato del confronto culturale del periodo sul tema. Querelle che si accentua dopo il Secondo conflitto mondiale, con posizioni spesso tra loro antitetiche sulla ricostruzione – basti pensare all'iconico dibattito tra Berenson e Bandinelli sul come riconfigurare o "non" ricostruire l'immagine perduta di Firenze – ponenti in luce la centralità del tema della conservazione del contesto urbano, o del monumento, recepito dalla Carta di Venezia del 1964 e poi arrivato sino ai giorni nostri. In un excursus modificante metodi e tecniche di trasmissione, visione e rappresentazione del patrimonio e dei contesti urbani storici, dalle vedute progettuali degli architetti degli anni trenta del Novecento – impegnati maggiormente nella nascente disciplina del restauro –, che vivificano analogicamente le loro idee di città cercando un equilibrio tra antico e nuovo, fino alle contemporanee opere di lightscape, soundscape e mapping, utilizzando strumenti digitali, è possibile ripercorrere e interpretare l'evoluzione dell'immagine urbana dal Novecento fino ad oggi. Partendo da tali premesse, la sessione intende esplorare esperienze e progetti che, nell'alveo del restauro architettonico e delle istanze della conservazione e della valorizzazione, hanno contribuito alla definizione o ridefinizione dell'immagine urbana sia con mezzi analogici, attraverso vedute di progetti realizzati o utopici, sia con approcci innovativi orientati all'impiego dello strumento digitale.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.10	Il cantiere tra città e territorio nei grandi centri europei di età moderna
Coordinatori	Gaia Nuccio (Università degli Studi di Palermo), Valentina Burgassi (Politecnico di Torino)	
e-mail	gaia.nuccio@unipa.it	

La costruzione e le pratiche di cantiere hanno conquistato un posto di riguardo negli studi di storia dell'architettura dell'ultimo trentennio, quali componenti fondamentali per l'indagine e la comprensione del costruito; tuttavia, il ruolo del cantiere nel contesto urbano o territoriale, analizzato attraverso la sua iconografia, costituisce un tema di recente interesse e suscettibile di approfondimento. La rappresentazione dello stato di avanzamento di una fabbrica risulta forse "plus captivante que celle de l'oeuvre bâtie, plus vivante, plus puissante que celle de l'édifice achevé" (Nègre, 2019), poiché raffigurazione del "possibile" e dunque testimonianza di una condizione dinamica dell'edificio. Al di là della fascinazione che la rappresentazione è in grado di suscitare, l'immagine di un cantiere nel proprio contesto urbano o territoriale può costituire l'espressione di una volontà politica, una necessità di carattere tecnico, e contenere un insieme di informazioni fondamentali per la comprensione della storia dell'edificio e della città. Facendo seguito a recenti eventi di rilievo internazionale (esposizioni: "Dessiner pour bâtir: Le métier d'architecte au XVII^e siècle" a cura di Alexandre Cojannot e Alexandre Gady [13/12/2017 - 12/03/2018, Archives Nationales di Parigi] e "L'art du chantier. construire et démolir, du XVI^e au XXI^e siècle", a cura di Valérie Nègre [9/11/2018 - 11/03/2019, Cité de l'Architecture et du Patrimoine]) e relativi esiti editoriali, la sessione intende raccogliere studi dedicati alle rappresentazioni del cantiere di architettura nel contesto urbano o territoriale in età moderna, in vedute, in documenti con valore tecnico-scientifico relativi allo stesso processo di costruzione, in raffigurazioni pittoriche. Il taglio storiografico che si propone di affrontare è quello di un focus sulle ragioni sottese alla redazione dell'opera grafica e sulle ricadute negli sviluppi del progetto stesso e del suo contesto cittadino o rurale, attraverso ragionamenti orientati sui seguenti temi:

- La committenza e i soggetti coinvolti in scelte ed elaborazione del progetto grafico
- Il ruolo della fabbrica nel contesto rappresentato
- Le scelte grafiche adottate in relazione a valore e finalità dell'iconografia
- Il ruolo tecnico, politico, sociale della "fotografia" di uno stato di avanzamento della fabbrica sugli sviluppi di questa e della città.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.11	La città nelle memorie di viaggio: tra eterotopie e spazi reali
Coordinatori		Monica Esposito (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)
e-mail		monica.esposito@unicampania.it

La rappresentazione e la descrizione della città non sono mai un semplice specchio della realtà e risultano spesso filtrate e suggestionate da una serie di elementi, tra cui il personale substrato culturale dell'osservatore, generando una pluridimensionalità degli spazi vissuti. Michael Foucault definisce, in tal senso, le eterotopie, ovvero i luoghi reali, ma «assolutamente differenti» da tutti gli altri spazi che vengono rappresentati e modificati. La sessione si propone di riflettere sulla città in rapporto alle rappresentazioni ma anche alle eterotopie generate specificamente tra il XVIII e XX secolo dagli intellettuali, da letterati e viaggiatori attraverso la produzione di taccuini, di resoconti di viaggio, di disegni e stampe che avevano una larga diffusione anche in ambito accademico. In tal senso, l'obiettivo è quello di accogliere contributi multidisciplinari per riflettere su alcune questioni, ad esempio: quali pratiche contribuirono alle definizioni di rappresentazioni reali e immaginarie della città? in che modo le rappresentazioni parteciparono alla costruzione di un immaginario e di un'immagine della città, creando spesso stereotipi e false credenze? In che modo le singole esperienze personali modificarono la percezione collettiva delle città?



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.12	Rappresentare per ricostruire. Immagini e descrizioni di città colpite da catastrofi tra XV e XIX secolo
Coordinatori		Armando Antista (Università degli Studi di Palermo), Gaia Nuccio (Università degli Studi di Palermo), Pelin Bolca (Politecnico di Torino)
e-mail		armando.antista@unipa.it

La rappresentazione di città colpite da eventi improvvisi e catastrofici come alluvioni, terremoti, incendi, guerre, costituisce un tema esplorato in studi che ne hanno messo in evidenza la grande fascinazione esercitata sulle arti visuali nonché il grande potere comunicativo, in virtù di retoriche e significati simbolici e politici connessi ai temi della distruzione e della ricostruzione. In questa occasione si intende ragionare sul ricorso alla rappresentazione della città quale strumento di conoscenza dei contesti urbani danneggiati o distrutti dagli eventi calamitosi nell'età moderna e degli ambiti territoriali in cui questi si inseriscono. Particolare attenzione è riservata alle intenzioni "scientifiche" sottese, che corrispondono spesso a considerevoli avanzamenti tecnici nella predisposizione di strumenti di monitoraggio e intervento, come avvenne in seguito al grande incendio di Londra del 1666 o dopo il terremoto di Lisbona del 1755. Tali iniziative possono essere rivolte a una mappatura del danno finalizzata al processo di ricostruzione, con l'organizzazione, l'analisi e la restituzione dei dati raccolti per mezzo di rilievi, in seguito alla catastrofe e in vista della pianificazione degli interventi, ma anche a ulteriori approfondimenti specialistici. La ricognizione di città e territori colpiti da terremoti, ad esempio, può stimolare l'analisi sismica dei territori, lo studio delle caratteristiche geologiche e meccaniche del suolo (si pensi agli studi di Deodat de Dolomieu in seguito al terremoto di Messina del 1783), persino indagini dei litotipi, in relazione ai danni riportati dall'edilizia. Non in ultimo, la rielaborazione della catastrofe può stimolare analisi storiografiche (come la "Pianta Binovini" che raffigura la scomparsa Noto Antica) su commissione di eruditi e municipalità, rivolte allo studio e alla ricostruzione di città non più esistenti. Saranno accettati contributi riguardanti elaborati grafici o letterari prodotti tra il XV e il XIX secolo, che descrivano contesti urbani colpiti da catastrofi naturali o antropiche, e che costituiscano:

- strumenti per analizzare la città e il territorio a partire dalla mappatura del danno;
- strumenti di conoscenza propedeutici agli interventi di ricostruzione;
- manifestazioni dell'interesse scientifico di intellettuali e uomini di scienza nei confronti dei fenomeni naturali;
- dispositivi per ricostruire la memoria di ciò che non esiste più.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.13	La città devota, la città salvata, la città donata: rappresentazioni urbane tra sacro e profano (XIV-XX secolo)
Coordinatori		Isabella Balestreri (Politecnico di Milano), Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)
e-mail		isabella.balestreri@polimi.it

Ai piedi di santi o sullo sfondo di scene sacre, vegliate da patroni o proposte in dono, rappresentazioni di città compaiono di frequente nei dipinti devozionali (pale d'altare, cicli pittorici, affreschi), così come nelle incisioni in fogli sciolti e nelle illustrazioni di libretti a stampa o più in generale nella pubblicitaria, prodotte in occasione di festività ricorrenti o di eventi straordinari. Sebbene le città rappresentate risultino spesso riconoscibili, si tratta comunque di immagini chiamate a veicolare visioni e concetti che superano la realtà apparente. In che modo tali raffigurazioni vanno oltre lo sguardo nel rappresentare la città? Quali punti di vista sono privilegiati e quali sono forzati per costruire un'immagine funzionale alla trasmissione di un messaggio? Chi sono i committenti di queste rappresentazioni e quali finalità si prefiggono? Quali elementi della città sono messi in evidenza e quali tralasciati? Esistono modalità di rappresentazione ricorrenti, modelli e simbolismi condivisi? Attraverso simili interrogativi la sessione intende sviluppare una riflessione critica su una casistica di rappresentazioni urbane spesso osservata con superficialità o solo alla ricerca di riscontri su configurazioni e assetti scomparsi o sensibilmente modificati, e che custodiscono invece ulteriori chiavi di lettura per l'interpretazione delle città. Approfondimenti su singoli casi studio o la costruzione di panoramiche, sincroniche o diacroniche, e approcci orientati secondo diversi punti di vista disciplinari potranno contribuire a mettere in luce gli aspetti ermeneutici, tra sacro e profano, che questo tipo di rappresentazioni offre.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.14	Nature urbane. Immagini e retoriche del paesaggio nel progetto contemporaneo
Coordinatori	Federico Ferrari (Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris Malaquais - Université Paris Sciences et Lettres), Emma Filipponi (Ecole d'Architecture de Paris-Val-de-Seine), Alessandro Benetti (Politecnico di Milano)	
e-mail	federico.ferrari@paris-malaquais.archi.fr	

Il sovra-utilizzo di immagini evocanti la natura per rappresentare il progetto architettonico e urbano viene spesso liquidato come strumentale. Certamente la questione ecologica, a prescindere dalla sua effettiva urgenza, è sempre più spesso sfruttata a fini essenzialmente comunicativi e commerciali, ma la pervasività del fenomeno impone forse altri interrogativi: esiste oggi una “grande narrazione” naturalista, di cui il progetto sarebbe portatore? Quali sono le specificità di questa narrazione e quali gli elementi di continuità con i suoi precedenti della seconda metà del Novecento? L’approccio proposto riconosce il carattere ibrido della condizione metropolitana - tra città e campagna, urbano e rurale - rifiutando la dicotomia natura-artificio e affermando il carattere risolutamente artificiale del progetto contemporaneo. Il punto di partenza della proposta di sessione è infatti il concetto di onnipaesaggio. Coniato da Michael Jakob (*Le paysage*, Infolio, 2008), il termine descrive l’estrema pervasività della nozione di paesaggio, emblematica di un preciso approccio interpretativo della realtà contemporanea, in cui è centrale la produzione di immagini e a cui naturalmente non può sfuggire il progetto architettonico e urbano. La sessione, in equilibrio tra storia e progetto, intende dunque riflettere sull’utilizzo dell’elemento naturale nelle rappresentazioni urbane e progettuali, dal secondo dopoguerra a oggi, tramite differenti supporti - fotografie, disegni, fotomontaggi, render - come strumenti di produzione di narrazioni e immaginari. L’obiettivo è, da una parte, di approfondire un fenomeno troppo spesso appiattito sull’attualità, storicizzandolo nel medio periodo, a partire dalla seconda metà del Novecento. D’altra parte, si vuole gettare nuova luce su episodi poco conosciuti del passato recente che anticipano l’onnipaesaggio a vario titolo. Saranno privilegiate proposte dedicate a casi-studio specifici e/o a comparazioni tra casi-studio, provenienti da diversi ambiti disciplinari. Le proposte potranno inquadrarsi in uno o più dei tre ambiti di riflessione qui elencati e riferirsi alle loro parole chiave. Tali ambiti non sono da considerare in alcun modo limitanti o esaustivi:

1. Ambito degli attori pubblici: immagini, immaginari e retoriche identitarie
2. Ambito degli attori privati: pratiche, marketing, strategie
3. Ambito disciplinare del progetto: rapporto rappresentazione/progetto” (uso delle immagini, nuovi supporti digitali, etc.)



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.15	Iconografia urbana e retorica del potere: città e capitali nel Mediterraneo fra Cinquecento e Seicento
Coordinatori		Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo), Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)
e-mail		mariasofia.difede@unipa.it

Nel Mediterraneo conteso fra la monarchia degli Asburgo di Spagna e l'impero Ottomano, le vicende che vedevano coinvolti fra il XVI e il XVII secolo i due blocchi del mondo cattolico e di quello islamico si sviluppavano in un quadro geopolitico estremamente frammentato, in una continua mutazione di assetti territoriali e di alleanze politiche. Una realtà fluida, più esplicita nel cronico frazionamento della penisola italiana in entità statuali più o meno estese e politicamente rilevanti e in perpetuo reciproco conflitto, ma che anche le galassie della monarchia spagnola e del dominio turco presentavano al loro interno, costituite com'erano dall'aggregazione di paesi e territori con storie politiche e culturali spesso assai diverse o addirittura di radicato antagonismo. Rispetto a questo quadro, perciò, erano tante le città che nell'area mediterranea potevano rivendicare antichi lignaggi e nuove ambizioni: vecchie e nuove capitali, città che ambivano a diventarlo o che ne reclamavano il ruolo, capitali "senza re" e capitali "senza stato", città prive di ruoli istituzionali ma a loro modo riconosciute come "capitali" per importanza economica, o strategica, o confessionale. In ognuno di questi casi, le istituzioni governative e municipali utilizzarono, ovviamente, la produzione iconografica, soprattutto le opere a stampa, come formidabile strumento di affermazione e di propaganda, impiegando le migliori risorse intellettuali e tecniche di cui disponevano e investendo risorse economiche considerevoli. Scopo di questa sessione è analizzare quindi i processi e gli attori che negli specifici contesti cittadini portarono a costruire un repertorio di immagini, quasi sempre significativo, in cui le comunità potevano riconoscersi e veicolare all'esterno identità e prestigio, utilizzando le tecniche e le scale più diverse: cartografie, atlanti e raccolte di vedute, apparati e resoconti di feste pubbliche, dipinti, ecc. L'auspicio è che i contributi proposti vadano oltre la semplice decodificazione visuale, per approdare invece a letture storico-critiche inedite e, ove possibile, metodologicamente innovative.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.16	Il disegno analogico e digitale per conoscere e comunicare la città storica: riflessioni teorico-applicative
Coordinatori		Manuela Incerti (Università degli Studi di Ferrara), Alessandro Merlo (Università degli Studi di Firenze)
e-mail		manuela.incerti@unife.it

La sessione intende indagare su come lo spazio della rappresentazione grafica possa contribuire allo sviluppo del processo di analisi e conoscenza della città storica. In tutte le epoche i metodi e le tecniche di rilievo e di rappresentazione - insieme a tutte le altre competenze tecniche e teoriche - hanno cooperato allo sviluppo del progetto urbano. Seguendo questa riflessione, si propone agli studiosi di condurre le proprie considerazioni sul tema della forma urbana il cui disegno costituisce la prima possibile esplicitazione materiale di una intenzione progettuale che si manifesta alla mente. I possibili ambiti di approfondimento riguardano le tecniche e procedure del rilevamento (da quelle storiche a quelle integrate avanzate), l'orientamento della città, il ruolo del punto di vista nello spazio della rappresentazione grafica, antagonismi e concordanze tra disegno analogico e disegno digitale, la città e il suo disegno di progetto, la misura della città, la geometria della città, il colore della città, il linguaggio grafico nella comunicazione di temi urbani, il modello digitale della città. Il panel accoglie preferibilmente contributi che privilegiano gli aspetti teorico applicativi inerenti la scienza della rappresentazione e che presentano disegni originali degli autori.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.17	«Epifania dell'immagine». L'architetto-fotografo tra rappresentazione, interpretazione e conservazione
Coordinatori		Sara Di Resta (Università Iuav di Venezia), Giorgio Danesi (Università Iuav di Venezia)
e-mail		sara.diresta@iuav.it

La diffusione della fotografia come strumento che coglie immagini istantanee del mondo ha radicalmente cambiato l'approccio in tema di conoscenza e di rappresentazione della realtà. Tra i numerosi contesti cui riferire questo assunto, gli archivi fotografici degli architetti rappresentano un bacino inestimabile di documentazione della città e delle sue architetture. Allo stesso tempo, queste immagini costituiscono uno strumento d'interpretazione e di espressione: la visione autoriale di un 'pensiero progettante'. Con quale sguardo l'architetto osserva i luoghi che si appresta a modificare con il progetto? Come sceglie di rappresentare le proprie architetture una volta realizzato l'intervento? Se la materia rappresenta il campo dell'intervento di restauro, Cesare Brandi la definisce come «ciò che serve all'epifania dell'immagine», vale a dire alla sua manifestazione. Materia e immagine appaiono quindi indissolubili. Allo stesso tempo, sono le immagini che, in numerosi casi, concorrono – o hanno concorso – alla definizione dell'oggetto. Numerosi e differenti gli aspetti che contribuiscono a creare l'immagine consolidata degli edifici e del loro contesto urbano, in qualche caso rendendoli 'icone': la collocazione, il punto di osservazione, la luce, l'atmosfera, lo sguardo. Quanto brevemente delineato consente di stabilire un legame indissolubile tra l'opera (alla scala architettonica o urbana) e la sua rappresentazione fotografica così come espressa dall'autore. A partire da queste premesse, la sessione accoglie proposte in grado di alimentare un dibattito interdisciplinare e il più possibile ampio su questo tema. Senza escludere ulteriori proposte coerenti con tale premessa, gli affondi potranno considerare aspetti quali:

- Fotografia e autorialità: riflessioni a partire da indagini su fondi fotografici provenienti da archivi di architetti;
- Alterità e polisemia dell'opera: in cosa si differenzia lo sguardo dell'architetto dallo sguardo del fotografo professionale?
- Fotografia e progetto: quale ruolo hanno assunto gli scatti fotografici nelle visioni dell'architetto prima e dopo la realizzazione, anche in vista della divulgazione dei contenuti dell'opera? Quale il ruolo della fotografia nella definizione e nella comprensione delle questioni costruttive?
- Fotografie di viaggio: visioni dell'architettura e della città attraverso lo sguardo dell'architetto;
- Memoria e conservazione: quale ruolo assumono gli scatti dell'architetto nella conservazione della sua opera?



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	6	La città come oggetto di rappresentazioni
Sessione	6.18	Vivere il cambiamento e l'incertezza: rappresentazioni urbane in conversazione con l'ambiente costruito
Coordinatori		EAHN Urban Representations Interest Group: Anat Falbel, Jeffrey A. Cohen, Conor Lucey, Miriam Paeslack, Freek H. Schmidt, Nancy Stieber, Ines Tolic
e-mail		anatfalbel@uol.com.br

Negli ultimi anni, la Urban Representations Interest Group, che opera in seno alla European Architectural History Network (EAHN), ha promosso panel sul tema dell'esperienza umana della città e, in particolare, sulla risposta emotiva ad essa. Nelle precedenti occasioni, ci siamo concentrati sui temi della densità e della crisi; ci soffermiamo ora sui modi in cui le rappresentazioni visive svelano atteggiamenti mutevoli nei confronti del paesaggio urbano, reinterpretandolo nel tempo e innescando nuovi approcci progettuali. Nel rappresentare la città, i produttori di rappresentazioni visive compiono scelte fondamentali su ciò che mostrano e sul come lo inquadrano, sia che il loro mezzo consista in istantanee digitali o in schizzi, dipinti, stampe o film, i quali richiedono molto più tempo per essere realizzati. Queste rappresentazioni incarnano punti di vista e scelte editoriali. Attraverso la loro capacità narrativa, queste rappresentazioni possono svelare una conversazione animata che comprende molti attori, che riflette le diverse intenzioni e altrettante azioni compiute sia da coloro che modellano l'ambiente costruito sia da coloro che lo usano e lo osservano. Nel corso del tempo, gli stessi edifici e spazi possono stimolare rappresentazioni che reimmaginano i luoghi in modi nuovi e radicalmente diversi, reinterpretandoli per riflettere le preoccupazioni e le questioni contemporanee. Queste ultime possono - o meno - coincidere con le intenzioni originali di architetti, progettisti e committenti. In particolare, tali rappresentazioni possono indicare cambiamenti nel modo in cui quei paesaggi vengono vissuti giorno per giorno, trasmettendo una serie di reazioni emotive che includono il piacere o la repulsione, il potere o la repressione, l'ammirazione, il disgusto, la pietà, la disperazione o la felicità. I cambiamenti nella percezione dei paesaggi urbani, che si manifestano in diverse rappresentazioni dello stesso luogo, possono essere il risultato di disastri come guerre, inondazioni, terremoti o incendi; possono riflettere il cambiamento delle abitudini di consumo o dei ruoli di genere; possono derivare da cambiamenti demografici, sconvolgimenti sociali o cambiamenti economici. Desideriamo esplorare il modo in cui le rappresentazioni urbane raccontano le mutevoli percezioni e risposte emotive all'ambiente costruito; e, infine, invitiamo a formulare ipotesi sugli effetti generativi delle rappresentazioni urbane sulla nostra comprensione di cosa sia la "città". Riassumendo, la sessione mira a raccogliere proposte che indagano la reinterpretazione di particolari spazi urbani nel corso del tempo attraverso le sue rappresentazioni visive. In particolare, cerchiamo paper che dimostrino come tali rappresentazioni rivelino i cambiamenti nella nostra conoscenza e consapevolezza dell'ambiente costruito. Sono benvenuti argomenti che abbracciano un'ampia gamma di periodi e geografie.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.1	Cento piani per cento città. La pianificazione italiana del secondo dopoguerra
Coordinatori		Renzo Riboldazzi (Politecnico di Milano)
e-mail		renzo.riboldazzi@polimi.it

I primi cento piani regolatori redatti sulla base della legge urbanistica del 1942 e in virtù del decreto interministeriale n. 391 dell'11 maggio 1954, così come i pochi piani maturati tra la fine del secondo conflitto mondiale e la promulgazione del decreto stesso, rappresentano uno spaccato di particolare interesse sia per quanto attiene la cultura del progetto urbano e territoriale del secondo dopoguerra in Italia sia per quanto riguarda quella relativa al governo della città e del territorio. Quella che va in scena negli anni Cinquanta del secolo scorso è la rappresentazione plastica del tentativo che l'Italia – la politica, la pubblica amministrazione, l'urbanistica e, in ultima analisi, la società – ha compiuto per dare alle città e al territorio del nostro Paese un assetto civile e razionale: uno sforzo immane, fondato su alcuni capisaldi legislativi ma al tempo stesso costruito passo a passo definendo contenuti, approcci, procedure che saranno alla base della pianificazione urbanistica italiana negli anni del suo massimo sviluppo, quella che, di fatto, definirà gran parte dei tessuti urbani delle città in cui viviamo. Attraverso l'analisi di alcuni piani regolatori di quegli anni tanto dal punto di vista dei processi quanto da quello dei contenuti, la sessione intende indagare il portato di questa esperienza e i suoi riflessi sulla cultura del progetto urbano e territoriale italiana che dalla seconda metà del Novecento si è riverberata fino ai giorni nostri.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.2	Città sull'acqua. Pianificazione, gestione dei progetti, innovazione, filosofia
Coordinatori		Benedetto Ligorio (Sapienza Università di Roma)
e-mail		benedetto.ligorio@uniroma1.it

Lo sviluppo, la progettazione e la gestione, nonché lo sviluppo di un pensiero legato alle città sull'acqua costituiscono un paradigma storico da riscoprire. Le città sull'acqua, da Venezia a Hoi An, da Amsterdam a San Pietroburgo, da Dubrovnik a Tenochtitlán, da Hangzhou a Stoccolma, sono frutto di stratificazioni insediative, come nel caso di Venezia o di precise pianificazioni di sviluppo, come nel caso di San Pietroburgo. Lo studio sistematico comparativo e strutturale delle diverse dinamiche. Di pianificazione, sviluppo e gestione di una peculiare urbanizzazione con un rapporto stringente con l'elemento naturale acqua, costituisce un peculiare e quanto mai interessante spunto storico per riflettere sullo sviluppo di città in simbiosi con l'ambiente naturale e di antropizzazione del paesaggio. La riflessione storica e filosofica, nonché la traslazione di idee e rappresentazioni delle città sulle acque hanno prodotto un genere letterario che sebbene diviso da contesti e diversificato in fasi storiche è riconducibile allo stesso paradigma: come si configura. Il rapporto tra città e natura.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.3	Rapporti dinamici fra storia urbana, sostrato geomorfologico, materiali e fenomeni geologici: storie di città, pietre, terremoti, vulcanismo, frane e fiumi
Coordinatori		Marco Stefani (Università degli Studi di Ferrara)
e-mail		marco.stefani@unife.it

Le strutture, tessuti, spazi urbani possono essere pienamente compresi solo attraverso una ricostruzione diacrona dei loro processi formativi e trasformativi. Il sostrato geomorfologico, il contesto geologico, il quadro fisico hanno esercitato un'influenza fondamentale sulle città, a scale spaziali e temporali diverse, dalla loro localizzazione geografica al livello dei singoli edifici. Fattori molto più antichi della nucleazione urbana hanno spesso esercitato influenze fondamentali. Una città che rivesta una precedente orografia collinare mostrerà caratteri assai diversi da quelli di un nucleo sviluppato in una pianura alluvionale. Il substrato geologico influenza le strutture e le forme dell'architettura anche fornendo materiali litoidi e leganti agli edifici, di tipo assai variabile da regione a regione, un carattere che contribuisce fortemente al Genius loci dell'architettura storica. Ma nelle aree peri-mediterranee, l'attiva dinamica geologica e geomorfologica in atto ha anche direttamente interagito, spesso drammaticamente, con la coeva evoluzione urbana. Gli eventi sismici hanno drammaticamente segnato la storia di numerosissimi centri peri-mediterranei, distruggendo edifici, causando lacune urbane, inducendo la riconfigurazione di intere regioni, si pensi, ad esempio, alla Val di Noto, dopo il 1693 o all'area di Lisbona, dopo il 1755. Anche il vulcanismo, pur più localizzato, ha drammaticamente interagito con l'evoluzione urbana, come nel caso di Catania. La subsidenza ha pure fortemente influenzato l'evoluzione di centri urbani, particolarmente in aree costiere, si pensi alla scomparsa di Spina e Altinum, o ai casi di Baia-Pozzuoli, Ravenna, Torcello-Venezia. Anche l'erosione accelerata o i movimenti gravitativi franosi possono drammaticamente influenzare i nuclei antropici, ad esempio a Civita Bagnoregio. La più stretta, mutua interazione fra azioni antropiche e processi naturali si è avuta però nei centri sviluppatasi lungo fiumi in attiva evoluzione idrografico-deposizionale, si pensi ad Aigues Mortes, Verona, Padova, Ravenna e, caso di interazione particolarmente intima, a Ferrara. Questa sessione è quindi aperta a contributi dedicati a questo vasto spettro di tematiche, con temi che possono spaziare fra architettura, storia urbana, scienze della Terra. La natura stessa di questi fenomeni suggerisce un approccio interdisciplinare, che possa generare un'interpretazione complessiva della storia urbana.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.4	Strategie, processi e attori della trasformazione delle città storica, tra ibridazioni teoriche, contesti locali ed expertise internazionale
Coordinatori		Pelin Bolca (Politecnico di Torino), Angelo Bertoni (Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Strasbourg)
e-mail		pelin.bolca@polito.it

Molti eventi caratterizzano la storia della città del Novecento: le estensioni urbane e suburbane, il risanamento dei centri storici, le ricostruzioni post-belliche, post-crisi, e gli effetti della decolonizzazione sono alcuni dei temi che devono affrontare gli amministratori locali, gli attori economici e sociali, ma anche i professionisti dell'urbano (architetti, ingegneri, paesaggisti). La sessione intende esplorare in particolare il contributo degli architetti-urbanisti, adottando come chiave di lettura l'analisi di strategie e processi di pianificazione e la circolazione transnazionale di attori professionali, attraverso il prisma della nozione di ibridazione, considerata come progetto e risultato del confronto tra diversi contesti socioeconomici e culture professionali. L'indagine storica sui seguenti temi sarà privilegiata:

- La figura dell'esperto. In questi molteplici contesti emerge una nuova figura, quella dell'esperto, spesso un architetto, membro di associazioni nazionali o internazionali e professionista riconosciuto. Questo attore partecipa a diverse reti professionali e fonda la sua pratica sul ruolo centrale attribuito al piano urbanistico e ai suoi strumenti. La ricostruzione di traiettorie professionali è privilegiata.
- Realizzazioni e progetti esemplari. Le esperienze condotte sia nel contesto europeo che nelle realtà coloniali o di paesi in fase di rapida urbanizzazione costituiscono interessanti laboratori per l'applicazione dei principi di pianificazione urbana. Il rapporto con le culture urbane, il patrimonio locale e la diversità culturale potrà essere letto attraverso la nozione di ibridazione e adeguamento dei modelli e degli standard urbanistici.
- Modelli teorici e le scale di intervento. Molteplici attori contribuiscono alla costruzione di modelli formali e di azione, che mirano a rispondere, tra l'altro, al controllo della crescita urbana, alla definizione del rapporto tra città e campagna o al miglioramento delle condizioni di vita delle classi popolari. La varietà delle scale di intervento e la loro articolazione ai contesti locali merita un'attenzione particolare.
- Il ruolo dello studio e dell'analisi della città storica. Una rinnovata visione della città storica ha alimentato una riflessione ricca e complessa sull'urbanistica fin dal momento della sua professionalizzazione, spesso in opposizione ai principi del movimento moderno. Esplorare questa dialettica permette di riconsiderare alcune costruzioni teoriche che hanno caratterizzato il Novecento.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.5	Gli strumenti dell'architetto: figure, metodi e processi per la costruzione della città in epoca moderna
Coordinatori		Giulia Ceriani Sebregondi (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), Federico Bulfone Gransinigh (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara)
e-mail		giulia.cerianisebregondi@unicampania.it

La sessione intende sollecitare un approccio trasversale e pluridisciplinare all'analisi dei processi che hanno determinato la definizione della realtà fisica, la trasformazione e stratificazione del tessuto urbano, della viabilità e della città in epoca moderna. Il punto di vista privilegiato per tale analisi è quello delle figure che, a vario titolo, ne sono state protagoniste: architetti, ingegneri, capomastri o altre figure tecniche. Queste saranno indagate nella loro attività professionale operativa e nella loro formazione pratica. In tale contesto, la conoscenza, il progetto e la costruzione della città avvengono, anche, attraverso l'uso di strumenti e metodi di misura, e di tecniche di rilievo, restituzione e rappresentazione ad essi legate. Rivestono, infatti, un'importanza particolare il rilievo, la sua trasposizione, il disegno e le sue convenzioni, ma anche i modelli tridimensionali, come mezzi utili al processo progettuale e alle osservazioni sulla materialità dell'architettura. Altri aspetti del bagaglio operativo dei variegati profili professionali indagati saranno le perizie di fabbrica, i pareri sulla costruzione e altre prassi amministrative, ma anche gli strumenti e le pratiche di cantiere, con particolare attenzione alla soglia tra l'edificio e la città, come le quinte urbane, le facciate, gli angoli, sia nella fase progettuale che in quella di realizzazione. Il tema potrà essere sondato dalla macro-scala urbana alla micro-scala del cantiere, costruendo una pluralità di voci, che concorrano alla conoscenza dell'attività operativa e delle pratiche materiali dell'architetto. La sessione intende così contribuire, attraverso gli interventi proposti, alla comprensione del mestiere dell'architetto in epoca moderna, alla sua evoluzione e al suo ruolo nella società, e allo stesso tempo sollecitare riflessioni sulla città, sui suoi processi formativi e trasformativi nella loro realtà materiale, sugli attori coinvolti, sui procedimenti del progetto e della costruzione.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.6	La città frammentata. Da frammenti di edifici a frammenti di tessuto urbano: composizioni, scomposizioni e restauri
Coordinatori		Francesca Lembo Fazio (Sapienza Università di Roma), Veronica Balboni (Università degli Studi di Ferrara)
e-mail		francesca.lembofazio@uniroma1.it

La sessione intende analizzare il tema della frammentarietà – alle diverse scale, dal dettaglio architettonico alle parti di città – da un punto di vista multidisciplinare e con un approccio diacronico, sollecitando la riflessione sulle complesse relazioni immateriali e materiali che intercorrono tra il frammento e il suo contesto nella realtà urbana storica. Nel tentativo di andare ‘oltre’ la poetica del frammento e di superare il concetto di frammento inteso come elemento dotato di autonomia estetica e compositiva, saranno particolarmente apprezzati i contributi interessati ad affrontare questo tema in chiave ermeneutica e fenomenologica, che indirizzino l’attenzione verso le diverse interpretazioni teoriche e progettuali, storiche o contemporanee, del concetto di frammento in rapporto all’intero di cui è stato parte o in rapporto ad altri frammenti, e che si interrogano sul senso e sul ruolo di queste presenze tangibili nella realtà fisica pluristratificata della città storica. Frammenti di città e frammenti di tessuto urbano, frammenti di edifici e frammenti architettonici inseriti nella città; la dimensione storica e multiscalare dell’indagine offre la possibilità di indagare il fenomeno secondo molteplici spunti tematici: la genesi traumatica o spontanea del frammento, l’interpretazione e la percezione del frammento nel tempo, il frammento oggetto di contemplazione o come elemento di risoluzione progettuale. La percezione della frammentarietà – composta da parti, scomposta nelle parti, bisognosa o meno di risarciture – può essere dunque lo spunto per avviare una riflessione multidisciplinare che coinvolga contributi di filologia, estetica, storia dell’arte, archeologia, restauro. In particolare, si cercherà di orientare la discussione a partire dalle due tematiche prevalenti intorno al tema del frammento:

- La poetica del frammento e il frammento come reliquia, reperto, rudere, dotato di autonomia estetica e compositiva. Riflessioni di natura teorica ed esiti applicativi nella storia della città nei campi del collezionismo, della museologia, dell’archeologia, nella storia dell’arte, nel restauro.

- La fenomenologia del frammento e il frammento inteso come elemento instabile e irrisolto all’interno della città. Il frammento come elemento di progetto: riflessioni teoriche, atteggiamenti critici, realizzazioni progettuali, risoluzioni compositive alle diverse scale.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.7	Fortificazioni urbane: dalla necessità di difesa a quella di paesaggio
Coordinatori		Giulia Casolino (Università degli Studi di Trieste), Alessandra Marin (Università degli Studi di Trieste), Elisabetta Molteni (Università Ca' Foscari Venezia)
e-mail		giulia.casolino@phd.units.it

Lo spazio dedicato alla difesa della città ha permesso di lasciare in eredità segni e tracce importanti della storia urbana e contrassegnato i margini urbani. Spazi non solo costruiti (dalle semplici mura alla più ampia articolazione di un sistema difensivo costituito da fossati, circuiti di forti esterni, ecc...), ma anche aperti, dedicati alla manovra delle truppe e ad ospitare gli abitanti del territorio extra moenia che vi si rifugiavano, all'ammassamento di beni e strumenti di difesa, fino alla produzione di beni necessari alla sopravvivenza delle città in caso di assedio. In questo senso, è possibile definire il sistema delle fortificazioni urbane come una infrastruttura cittadina flessibile e fondamentale, che ha definito l'immagine e la storia della città per molti secoli. Ma che ha anche costituito uno straordinario strumento di innovazione all'interno della città stessa, nel suo divenire fatto sia di eventi minuti, sia di grandi trasformazioni: ciò in forza della sua longevità e della sua natura modificabile, legata al mutare dell'arte militare, dei rapporti tra città, territorio e tra le diverse parti della città; della sua capacità di influenzare aspetti economici, sociali, politico-giuridici dei processi urbani; della sua attitudine a generale valori patrimoniali monumentali, simbolici, testimoniali, ecc. La sessione si propone di raccogliere una pluralità di interventi, dedicati da un lato al costituirsi di queste infrastrutture urbane e ai loro rapporti con le città in trasformazione, i tessuti urbani collocati al loro interno o che crescevano oltre il confine da esse segnato, ragionando su forme e ruoli, protagonisti e processi, attraverso la lente del "diritto alla difesa" che esse intendono sancire. D'altro canto, invita alla riflessione su un più recente passato e il futuro delle fortificazioni: come componente essenziale, negli ultimi due secoli, delle trasformazioni di città (capitali o meno) che hanno trovato in questi spazi la possibilità di rinnovare la propria immagine, supplire a esigenze di spazi aperti e comuni e di servizi urbani, di accessibilità su diversi mezzi, di nuova edificazione e, più di recente, di paesaggio e bellezza. "Diritti", questi ultimi, allargati a un numero sempre più vasto di soggetti, sui quali la sessione intende porre una particolare attenzione.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.8	Città di nuova fondazione: modelli, storie, spazi e organizzazione
Coordinatori		Renato Sansa (Università della Calabria), Giannantonio Scaglione (Università della Calabria)
e-mail		rsansa@unical.it

La sessione intende porre all'attenzione degli studiosi il tema delle città di nuova fondazione in età moderna, quale complesso sistema di processi sociali, amministrativi ed economici. Un palinsesto dinamico da ricostruire attraverso l'ausilio delle fonti dirette o indirette. Negli ultimi anni le città di nuova fondazione, intese come quegli insediamenti sorti sulla base di precise scelte politiche, economiche e architettoniche, ha costituito un tema di ricerca ampiamente frequentato da diversi ambiti del sapere (storia, geografia, architettura, urbanistica etc.), che hanno a loro volta generato vivaci occasioni di riflessioni epistemologiche, dando origine a una eterogenea produzione scientifica. Soprattutto nelle fondazioni avviate durante l'età moderna, le scelte legate alla conformazione dello spazio, sede principale della vita comunitaria, richiamano specifiche definizioni geometriche, caricate di significati simbolici che rinviano a differenti modelli ideali. Si tratta di un insieme di fattori che a vario titolo rimandano alla "forma urbana", ossia alla conformazione dell'insediamento che, dal Rinascimento in poi, ha assunto essenzialmente i caratteri dell'ordine e della razionalità: impianto a griglia o a scacchiera, assiale o lineare, radiale o poligonale o a forma di stella con un numero variabile di punte. La sessione intende stimolare un confronto interdisciplinare attraverso contributi volti all'analisi delle vicende legate ai nuovi insediamenti urbani, tenendo presente gli studi prodotti sull'argomento negli ultimi anni all'interno di un ampio orizzonte archivistico- storiografico attento alla storia della città e del territorio, ai nuovi di metodi di lettura digitale del tessuto urbano e alle dinamiche del popolamento. Più specificamente, la sessione comprende (ma non si limita a) i seguenti temi:

- i modelli urbani delle città di nuova fondazione;
- le dinamiche insediative nei nuovi centri;
- lo spostamento dei centri urbani in seguito a fattori esogeni con particolare riferimento alle catastrofi naturali;
- dialettiche e resistenze tra i promotori delle fondazioni e gli abitanti dei nuovi insediamenti urbani



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.9	Il patrimonio perduto e il recupero della memoria: palazzi nobiliari e spazio urbano oltre le distruzioni
Coordinatori		Simone Fatuzzo (Università degli Studi di Padova), Giulio Pietrobelli (Università degli Studi di Padova)
e-mail		simone.fatuzzo@unipd.it

Tra il XIX e il XX secolo la città è andata incontro a sostanziali trasformazioni che ne hanno modificato l'assetto urbano e il patrimonio edilizio. Intere aree di origine medievale, ritenute ormai insalubri, furono demolite per fare spazio a quartieri moderni dalle ampie strade regolari; zone un tempo periferiche e poco urbanizzate furono lottizzate per offrire alla popolazione in crescita nuovi alloggi; i due conflitti mondiali crearono profonde cicatrici nel tessuto storico delle città mentre la successiva espansione edilizia costituì l'ultimo sistematico colpo subito dal patrimonio storico cittadino. Per quanto riguarda i singoli edifici distrutti, all'interno di questi processi a scala urbana, l'attenzione degli studiosi si è finora maggiormente concentrata sul patrimonio ecclesiastico tralasciando, oltre alla cosiddetta edilizia minore, i palazzi della nobiltà, per secoli residenze privilegiate delle élite cittadine, simbolicamente intrecciate, spesso anche tramite vincoli legali, al ruolo politico, sociale ed economico e alla storia della famiglia. Sacrificati alla modernizzazione della città, a volte anche per il diretto interessamento dei proprietari, o più democraticamente cancellati da bombardamenti aerei e da cataclismi naturali, questi palazzi nobiliari interagivano con il tessuto del quartiere o della contrada in cui sorgevano. Per l'importanza sociale, storica, architettonica e artistica – intrinseca ma non sempre valutata correttamente negli studi proprio a causa della loro scomparsa – tali edifici hanno lasciato spesso numerose tracce negli archivi pubblici e privati, sotto forma di documentazione scritta e iconografica. La sessione intende presentare studi che raccontino le vicende dei palazzi nobiliari e il loro rapporto con il tessuto urbano, in particolare le trasformazioni otto e novecentesche che ne hanno infine decretato la distruzione, seguendo un approccio metodologico interdisciplinare – tra storia urbana, sociale, dell'architettura e dell'arte – condotto su più scale – la città, il quartiere, la contrada, il palazzo –, utile a restituire alla conoscenza ciò che è andato perduto.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.10	Sociale, industriale, autarchica. Idee di nuove città del XX secolo
Coordinatori		Giorgia Sala (Università degli Studi di Ferrara), Marco Mulazzani (Università degli Studi di Ferrara)
e-mail		giorgia.sala@unife.it

Nel corso del Novecento nascono nuove città contraddistinte da determinate specializzazioni funzionali. Tali organismi sono creati ex novo quale esito di progetti di ampio respiro che, facendo ricorso a diversi modelli, coinvolgono svariati protagonisti. Numerosi professionisti con varie mansioni sono concretamente coinvolti nella definizione degli elementi che caratterizzano la struttura urbana e il funzionamento dei nuovi insediamenti. Eppure, sono soprattutto i committenti delle nuove città, con la loro visione e le loro strategie, ad incidere significativamente e ad ampio raggio su una molteplicità di aspetti, dando un preciso indirizzo alla definizione dell'immagine dei nuovi organismi e imprimendo un determinato significato simbolico all'intera operazione. Esempi italiani quali le città di fondazione dell'agro pontino e la città olivettiana di Ivrea rappresentano casi emblematici di una committenza che si è fatta promotrice di ambiziosi programmi sociali, politici ed economici. Accuratamente studiato risulta il ricorso a determinate scelte formali, compositive e tipologiche nella definizione dello spazio urbano e dei caratteri architettonici delle nuove realtà insediative. Tali scelte sono espressione di una committenza intenzionata a condizionare lo sviluppo dell'insediamento nel territorio. Tuttavia, in molti casi la memoria dei progetti originari non è più presente. La forma della città risulta difficilmente percepibile oppure è contraddetta dalle successive modifiche, pianificate o spontanee, che hanno alterato tanto la scala dell'intervento quanto le sue relazioni con il contesto. Il mutamento delle circostanze che hanno determinato la formazione delle nuove idee di città le ha talvolta trasformate in modelli incompiuti. La sessione intende sollecitare una riflessione sul rapporto che intercorre tra la volontà della committenza e i processi di costruzione delle nuove città. Con l'obiettivo di raccogliere una selezione di casi esemplari, ci si propone di sottoporre tali idee a una verifica a distanza di tempo, con uno sguardo che tenga conto delle differenti scale del progetto e in una prospettiva capace di instaurare un rapporto dialettico tra memoria e futuro.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.11	Oltre la cortina muraria: materia, maestranze, procedimenti nella costruzione della forma e dell'immagine della città storica
Coordinatori		Rita Fabbri (Università degli Studi di Ferrara), Marco Zuppiroli (Università degli Studi di Ferrara)
e-mail		rita.fabbri@unife.it

La costruzione della città (in epoca pre-industriale) è fortemente legata alla disponibilità di materiali adatti o adattabili all'uso: ciò determina da un lato la messa a punto di procedimenti costruttivi in grado di sfruttare le risorse disponibili (anche quando non ottimali), dall'altro la sperimentazione e il tramandarsi di saperi e regole dell'arte tra le maestranze coinvolte, anche in collaborazione fra loro. D'altro canto esiste, per necessità o per disponibilità economiche, la circolazione di materiali e maestranze da luoghi diversi, per assecondare specifiche intenzioni e ottenere peculiari risultati. Nella storia dell'architettura, l'innovazione delle tecniche costruttive è stata anche la premessa necessaria per nuove possibilità di progettazione e realizzazione. Da questi fattori scaturiscono, nel farsi durante i secoli, le caratteristiche del costruito, con pregi e difetti, in rapporto ai luoghi, ai contesti, al gusto architettonico e artistico, espressi nelle forme e nell'immagine degli edifici e, nel loro insieme, della città. La lettura delle tracce e delle testimonianze costruttive e decorative è fondamentale per disvelare tecniche e modalità realizzative, accorgimenti per la risoluzione delle problematiche, fasi di costruzione e trasformazione, intenzioni figurative e decorative che devono essere correttamente individuate, comprese, rispettate e tramandate al futuro. La sessione si propone di focalizzare l'attenzione su ciò che sta oltre l'aspetto visibile degli oggetti costruiti, per mettere a fuoco il processo che ha condotto all'attuale fisionomia dell'architettura e della città. A questo fine sono molteplici gli strumenti utilizzabili e correlabili fra loro: fonti archivistiche e documenti di fabbrica, caratterizzazione dei materiali impiegati, ricostruzione dei procedimenti realizzativi nel cantiere storico, comprensione delle strutture costruttive nelle loro diverse e interagenti componenti, lettura delle tessiture murarie e delle finiture e decorazioni sovrapposte, esperienze di intervento sulla complessa e concreta materia del costruito storico, con cui deve confrontarsi ogni azione di tutela e restauro.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 7 Il farsi della città: storie, processi, sostrati

Sessione **7.12 Tra natura e artificio: il verde e la città**

Coordinatori Renata Samperi (Università degli Studi di Ferrara), Stefano Zaggia (Università degli Studi di Padova)

e-mail renata.samperi@unife.it

La sessione intende esplorare le relazioni dinamiche tra la presenza del verde, nelle sue diverse forme, e lo sviluppo urbano in età moderna e contemporanea, considerando situazioni di particolare vicinanza fisica, ma anche di interazione economica, sociale e culturale. Come ampie suggestioni tematiche si propongono, tra i molti possibili, i seguenti casi di studio:

- Ville e giardini all'interno delle città, sorti in aree coinvolte in processi di trasformazione, contrazione e dilatazione dell'abitato, con fenomeni di stratificazione e risignificazione di tracce e strutture, nonché di variazione d'uso;
- Giardini allestiti in spazi della città circoscritti e nascosti allo sguardo;
- La natura in città: orti e prati urbani;
- Il verde come strumento di pianificazione urbana: parchi pubblici, viali alberati, passeggiate.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	7	Il farsi della città: storie, processi, sostrati
Sessione	7.13	Forma e Metamorfosi delle città murate: casi di studio a confronto per una corretta conservazione
Coordinatori		Daniela Esposito (Sapienza Università di Roma) Ilaria Pecoraro (Sapienza Università di Roma)
e-mail		ilaria.pecoraro@uniroma1.it

La sessione intende confrontare casi di studio in cui si analizzano le metamorfosi subite dai sistemi murati nel corso della storia delle città. Attraverso la condivisione di metodi di lettura stratigrafica dei borghi murati, s'indagano i nessi materiali, tipologico-architettonico-tecnico-costruttivi, nonché funzionali alla creazione di sistemi di difesa urbani. Da questa struttura materiale, composta da elementi costruttivi finiti (conci, laterizi ecc), riletta in termini diacronici, deriva il cambiamento dell'immagine urbana, che nel tempo ha mutato la facies del suo stesso skyline, dalle origini fino ai nostri giorni. Nel variegato panorama storico che connota i borghi murati italiani, europei e non solo, sorti a cavallo fra Medioevo ed Età Moderna, appare interessante, soprattutto in vista di una loro rinnovata e attuale azione di conservazione e valorizzazione, studiare i rapporti che la natura del sottosuolo e l'orografia dei territori hanno generato con le storie evolutive dei cantieri costruttivi delle cinta murarie antiche. La sessione vuole anche approfondire l'incidenza esercitata sulla preesistenza da parte di processi storico-evolutivi di natura economica e sociale, che hanno ulteriormente modificato l'aspetto e la forma delle mura. Ad esempio, a seguito della vendita dei suoli edificabili posti sugli estradossi delle cinta murarie, con la realizzazione di successive sopraelevazioni, apportando una significativa variazione della densità di aperture sulle murature stesse. La sessione, al contempo, approfondisce eventuali relazioni che la costruzione delle mura di cinta tessono con la scelta dei materiali da costruzione (leganti, inerti, aggregati ecc), delle cave di approvvigionamento, delle tecniche di lavorazione a piè d'opera e in corso d'opera. La sessione è aperta quindi al confronto fra casi di studio analoghi, divergenti o coincidenti per tipologia d'impianto; per evoluzione morfo-tipologica nei secoli; per impiego derivato da condizioni litologico-estrattive particolari, anche in relazione all'ubicazione della cinta muraria rispetto all'andamento di assi viari principali, storici, strategici; nel panorama paesaggistico-fruitivo-visivo delle cinte murarie a ridosso della costa ovvero sui percorsi di crinale in montagna.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	8	La città dilatata e la città contratta
Sessione	8.1	La città fluida tra rifiuti della coscienza e illuminazioni: fondazione, crescita, decrescita in cerca delle fondamenta di un nuovo patto sociale
Coordinatori	Federico Maria Jelo di Lentini (Università di Catania), Nicola Cavallotti (Università degli Studi di Milano), Davide Crimi (ricercatore indipendente)	
e-mail	federico.jelodilentini@phd.unict.it	

Qual è l'utilità di un'idea di città, se ce n'è una? E cosa succederebbe se non ci fosse nemmeno un'idea di città? Il Novecento ci ha portato a comprendere progressivamente che non esiste una realtà "oggettiva", che le cose non sono come le vediamo (Il tradimento delle immagini, avrebbe detto Magritte). La nostra medesima vita, in certa misura, non è quel che è ma è quel che immaginiamo che sia: l'immaginazione, se non può abolire le condizioni date, può contribuire certamente al superamento dei limiti o all'edificazione di nuovi. Per valorizzare lo spazio urbano bisogna conoscerne la storia. Non ci sono scorciatoie; e la strada bisogna farla a piedi, camminando: si scopriranno le ragioni della città contratta, con le sue periferie al centro, e della città dilatata, con le sue borgate, personaggi in cerca d'autore (e di simboli). Il paradigma della città fluida si manifesta negli elementi che lo compongono: identità (valorizzazione delle specificità culturali e delle vocazioni), interattività (apertura al confronto, allo scambio, al turismo), interdisciplinarietà e Multisetorialità (incrocio di competenze, di saperi e di saper fare), potenzialità (vedere l'idea), sostenibilità economica (concretezza di rapporti), dinamismo (imprimere costantemente energia, sia quando si vedono risultati e, soprattutto, quando non si vedono) e, infine, perturbazione: perché se un'operazione ha impatto, crea sempre un effetto perturbante. La logica itinerante del viaggio interno alla città assume metodologicamente il riferimento agli esempi nobili e consolidati: da una parte il Bloomsday, celebrazione di James Joyce nel pattern del viaggio in un solo giorno nella città seguendo gli itinerari e le flâneries dell'Ulysses; dall'altra, il modulo d'interpretazione critica di Jane Jacobs come osservazione diretta della vita reale. Accanto al télos (τέλος) l'associazione tra monumenti e personaggi storici intesa come scopo joyceano, la tecnologia contemporanea permette di porre una tecnica (τέχνη) per rendere mnemonicamente profonda e più incisiva l'esperienza, con l'apparizione in ologramma dei personaggi evocati, così da rendere attuale l'opera dell'immaginazione (μαγεία). La dissipazione dell'illusione avviene attraverso la produzione di nuove immagini, rinnovando il ciclo; soprattutto, sostituendo quelle negative con altre idonee al cambiamento armonico richiesto dall'epoca.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 8 La città dilatata e la città contratta

Sessione **8.2 Spazio Libero: slack space e città media**

Coordinatori Alberto Geuna (Politecnico di Milano), Antonello Alici (Università Politecnica delle Marche), Niccolò Suraci (Politecnico di Torino), Quirino Spinelli (ricercatore indipendente), Enrico Vercellino (ricercatore indipendente)

e-mail alberto.geuna@polimi.it

Slack space è un'espressione originaria del mondo dell'informatica, che descrive lo spazio residuo disponibile su un disco fisso. L'autore inglese Jeremy Till la utilizzò nel primo decennio del 2000 per rappresentare una capacità propria dell'architettura di appropriarsi dello spazio dilatato della città contemporanea. Lo slack space è una caratteristica intrinseca di ogni conurbazione, è intimamente legato ai caratteri urbani contemporanei e si esprime in proporzione al palinsesto territoriale sul quale si tiene. La sessione intende porsi in continuità con la prima edizione del festival Spazio Libero di Ferrara (15-30 aprile 2023), finanziato dalla Direzione Generale Arte Contemporanea del Ministero della Cultura, che propone una riflessione sulle modalità d'uso e le opportunità insite nell'idea di slack space nel contesto della città media italiana ed europea. Gran parte della struttura insediativa del nostro Paese si caratterizza per una diffusa presenza di conurbazioni di dimensione intermedia, difficile da ricondurre ai piccoli centri o alle città. Impossibile ricondurre un metodo di definizione univoco, sia che si attraversino trasversalmente gli studi urbani, sia che si prenda in considerazione uno specifico contesto geografico. Proprio per la sua condizione di medietà, conurbazioni genericamente né grandi né piccole, questa dimensione di città pare reggersi piuttosto su un raggio molto esteso di aspetti, e che ben descrivono la complessità di circoscrivere il campo. Alcuni caratteri possono guidare questa azione: la demografia è probabilmente il primo dato rilevante, che fotografa il mix di popolazione giovane e anziana, nonché il peso della popolazione che abita in contesti più o meno urbani o rurali; in secondo luogo, la diversificazione e il peso dell'attività economica; in terzo luogo le infrastrutture, le reti di trasporto privato e pubblico, l'accesso ai servizi pubblici; infine le istituzioni culturali e le istituzioni educative. In un ambito così variegato e complesso, la sessione propone l'osservazione di pratiche architettoniche in grado di reinterpretare lo slack space, costituendo nuove prospettive per la città media. Cosa vuol dire osservare lo slack space nel contesto di una città media? Da quali pratiche è attraversato e quali economie muove? Che tipo di spazio descrive, da quali attori è promosso, a quale comunità è orientato? In che modo è differente nella città media?



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	8	La città dilatata e la città contratta
Sessione	8.3	Spazi produttivo-commerciali e architetture per lo 'svago': storia, riuso e questioni di restauro delle memorie urbane novecentesche
Coordinatori		Maria Grazia Turco (Sapienza Università di Roma), Elena Paudice (Sapienza Università di Roma), Giulia Luciani (Sapienza Università di Roma)
e-mail		mariagrazia.turco@uniroma1.it

Le strutture produttivo-commerciali e i luoghi per lo svago, dal Novecento fino ad oggi, hanno ricoperto un ruolo di primo piano nell'evoluzione della città contemporanea, sovente quali vere e proprie infrastrutture sociali. Se in una prima fase, la presenza di luoghi dedicati alle attività produttivo-commerciali (stabilimenti industriali, centrali elettriche, mercati generali e di quartiere) e della rappresentazione (teatri, sale cinematografiche, auditori) ha influenzato le dinamiche di crescita e di sviluppo di interi settori urbani, le trasformazioni più recenti hanno, invece, spesso determinato situazioni di abbandono di luoghi e strutture generando, inevitabilmente, degrado, incuria e nuove forme di utilizzazione 'incompatibili'. Tuttavia, questi manufatti rimangono, ancora oggi, luoghi carichi di significato per l'identità collettiva che, nella permanenza della memoria, mantiene saldo il legame tra comunità e strutture fisiche, tra ciò che era, ciò che rimane e ciò che potrà essere. Una situazione in bilico tra il non-più e il non-ancora, tra architetture dismesse e architetture disponibili che oggi richiedono nuovi usi e compatibili riutilizzazioni; si tratta di testimonianze che, venuta meno la loro funzione iniziale, mostrano le eredità delle città del passato affioranti nella città esistente, in forma di tracce e di stratificazioni, dimostrando in modo esemplare la natura della città come palinsesto. Naturalmente la dinamica di riscrittura, vale a dire il progetto, è chiamata non solo alla conservazione delle permanenze, dei 'valori', ma anche alla definizione di proposte 'innovative' che devono saper instaurare nuove relazioni ma anche soddisfare varie esigenze funzionali e di uso oltreché sociali e culturali. Si tratta di un ambito tematico che richiede, nell'attualità, nuove chiavi interpretative per questi luoghi urbani, ormai 'consumati', e nuovi cicli di vita. Non di rado, tuttavia, la prefigurazione degli scenari futuri rivela campi di tensioni conflittuali tra diversi attori, in cui accanto o in sostituzione delle previsioni ufficiali intervengono processi imprevisti e pratiche dal basso di rivendicazione degli spazi simbolo della città. La sessione vuole, quindi, sia analizzare le dinamiche di trasformazione dei luoghi produttivo-commerciali e dello spettacolo novecenteschi, spesso vere e proprie infrastrutture sociali, rivolgendosi ai percorsi passati e alle tendenze attuali, sia indagare il rapporto che viene a delinarsi tra contenitore storico e trasformazione, cercando di comprendere come sia possibile, sulla base di mutate necessità, soddisfare da una parte le esigenze della conservazione e dall'altra quelle di trasformazione-innovazione.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	8	La città dilatata e la città contratta
Sessione	8.4	Città Fluide: spazi, tempi e relazioni della città contemporanea
Coordinatori	Federica Fiorillo (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), Michele Cerro (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)	
e-mail	federica.fiorillo@unicampania.it	

Il fenomeno migratorio, che a partire dalla nascita delle città industriali ha interessato i piccoli centri, rappresenta, ancora ad oggi, una criticità sociale con la quale confrontarsi. Come testimoniano le ultime indagini storiografiche, gran parte dei piccoli borghi delle aree interne sono protagonisti di un significativo depauperamento in termini di risorse e, soprattutto, capitale umano. Ecco che la visione multidisciplinare della cosiddetta “Città Fluida”, per usare un paradigma ancora efficace, coniato dalla matematica Sandra Bonfiglioli nel 1990, si propone quale strumento strategico per la valorizzazione e la rigenerazione dei centri minori, in linea con le innovazioni tecnologiche figlie della contemporaneità. Connessione, relazione, integrazione. Una dimensione urbana, in cui l’agorà si trasforma in un sistema di contatti interattivi e interdisciplinari, che si liberano dai limiti spazio-temporali, perdendo la loro fisicità. Questo consente al fruitore di vivere una nuova esperienza percettiva della città. Trasformata in un non luogo, o meglio, in un sistema integrato di non luoghi, permette una comunicazione simultanea con tutto il resto del mondo. Nella “Città Fluida”, dice Maurizio Corrado «Il mezzo elettronico elude la distanza, non la annulla ma la ignora». Una dimensione internazionale, in cui l’innovazione tecnologica è perfettamente integrata con le realtà locali e le identità territoriali, generando flussi di conoscenza sostenibili e soprattutto accessibili. La diffusione di questa nuova dinamica urbana consente, da un lato, di decongestionare e decentrare le sovraffollate metropoli contemporanee, dall’altro, di mitigare i fenomeni di spopolamento dei centri minori, attraverso il potenziamento del canale comunicativo dematerializzato. In tal senso, quali sono i nuovi caratteri della città della contemporaneità? Quali i nuovi bisogni a cui è chiamata a rispondere? Come la nuova esperienza di città influisce sulle dinamiche sociologiche e antropologiche? La sessione si propone di indagare e approfondire le esperienze, nazionali ed internazionali, di “Città Fluida” quale acceleratore di relazioni nonché volano di nuove funzioni volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei luoghi interessati.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione 8 La città dilatata e la città contratta

Sessione **8.5** **Città italiane all'estero**

Coordinatori Riccardo Serraglio (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli),
Raffaella Fiorillo (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)

e-mail riccardo.serraglio@unicampania.it

La storia dell'emigrazione rappresenta un fenomeno diacronico, caratterizzato da flussi più o meno intensi di italiani all'estero, indotti da condizioni politiche ed economiche di particolare difficoltà. In determinati contesti storici e geografici, l'estrema povertà e l'assenza di prospettive di miglioramento hanno indotto molti italiani a spostarsi in paesi più o meno lontane. Il fenomeno dell'emigrazione ha talvolta causato lo spostamento all'estero di comunità omogenee, provenienti da regioni e territori dell'Italia meridionale o settentrionale. Molte volte le migrazioni si sono generate in maniera spontanea, in qualche caso sono state regolate da decisioni politiche. Per esempio, nel contesto delle misure adottate per far fronte alle gravi problematiche economiche e sociali del secondo dopoguerra, il governo democratico considerò l'emigrazione programmata come uno strumento efficace per allentare la pressione sociale causata dall'enorme richiesta di posti di lavoro. Di conseguenza, utilizzando parte delle risorse finanziarie acquisite mediante il Piano Marshall, il governo favorì l'espatrio di una consistente quantità di lavoratori riattivando i percorsi delle grandi migrazioni verso il Sud America dell'ultima decade dell'Ottocento e della prima del Novecento. Si vuole verificare se le comunità italiane trasferite in nazioni straniere, in differenti periodi storici, abbiano prodotto insediamenti simili a quelli della madrepatria, sia nelle forme dell'architettura e dell'urbanistica sia nella struttura sociale delle relazioni comunitarie, in maniera spontanea oppure mediante operazioni di pianificazione territoriale e progettazione urbana.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	8	La città dilatata e la città contratta
Sessione	8.6	Dalle manifatture alle industrie urbane: fabbriche e welfare nelle città italiane tra Ottocento e Novecento
Coordinatori		Giovanni Luigi Fontana (Università degli Studi di Padova), Edoardo Currà (Sapienza Università di Roma)
e-mail		giovanniluigi.fontana@unipd.it

Nelle forme e nei modi di vita delle realtà urbane contemporanee si possono ben distinguere gli effetti di un "fare" e di un "essere città" legati alla presenza e al protagonismo dell'impresa industriale moderna dentro o a ridosso del costruito storico. Sono molte e ben caratterizzate le storie che si possono tracciare e che si pongono a volte in continuità con le vocazioni produttive manifatturiere di un determinato contesto, altre volte si manifestano come pure giustapposizioni, nate dall'incontro tra l'iniziativa imprenditoriale e la disponibilità di una mano d'opera a basso costo. Nell'ampio spettro di esperienze riscontrabili tra questi due estremi si può in generale constatare come queste presenze abbiano influito in modo determinante sull'evoluzione della città o almeno di sue parti importanti. Da un lato attraverso la sottrazione, con i recinti chiusi dei luoghi della produzione impenetrabili ai più, dall'altro attraverso la ramificazione costruita e infrastrutturale della realtà produttiva, di quella economica e di quella sociale. Questo innervamento va dalle necessarie connessioni infrastrutturali, come le strade, le linee ferroviarie, i ponti o i canali, alle risposte ai bisogni residenziali, socio-sanitari e culturali dei lavoratori. Se le company town, realizzate dentro o fuori dalla realtà urbana esistente, hanno permesso la proposizione di modelli tipologici e urbani che hanno influenzato la nascita e i postulati principali del Movimento Moderno, è possibile individuare, nelle vicende urbane di lungo periodo, invariante, elementi innovativi e specificità sperimentali che la vita della fabbrica nella città ha determinato sul costruito, sull'uomo e sulla società? L'indagine, in corso da tempo, si propone di cogliere le diverse stagioni e i molteplici volti di una fenomenologia che, nell'individuazione dei caratteri della città tra Ottocento e Novecento, costituisce un campo di ricerca, pianificazione e progettazione fondamentale per il presente e il futuro delle città italiane.



Beyond the gaze

Interpreting and understanding the city

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

11th AISU Congress September 13-16 Ferrara 2023

Sessioni

Macro sessione	8	La città dilatata e la città contratta
Sessione	8.7	Patrimonio storico e oblio. Strategie, metodi, casi studio per la valorizzazione di sistemi, paesaggi e architetture
Coordinatori		Manfredi Leone (Università degli Studi di Palermo), Giancarlo Gallitano (ricercatore indipendente), Carlotta Fazio (ricercatrice indipendente)
e-mail		manfredi.leone@unipa.it

La città contemporanea è il risultato di un sistema di connessioni e sovrapposizioni che nel corso dei secoli hanno generato la nuova forma urbis. Processi feroci e incontrollati nella recente storia dei luoghi hanno spesso generato territori e sistemi urbani in conflitto, condizioni e occasioni nelle quali il patrimonio storico monumentale è messo a rischio, affronta l'oblio della riconoscibilità nella identità propria e dei luoghi stessi, indipendentemente che si tratti di edifici o sistemi complessi. Questa condizione è il risultato di processi di costruzione della città, che in epoca moderna si formano attraverso studi, piani e progetti, ma che spesso sono il frutto di illegalità e mancanza di controllo del territorio. Persino grandi operazioni di insediamento di nuovi quartieri a opera di grandi maestri non hanno dato i risultati sperati, provocando trasformazioni violente che hanno cancellato segni ed eredità del patrimonio storico con la complicità di una urbanistica quantitativa e dedita solo al rispetto delle norme. Recentemente alcune città europee e italiane, hanno intrapreso percorsi di rigenerazione e di recupero del legame con il tessuto storico, con il patrimonio architettonico monumentale, anche contemporaneo, attraverso valorizzazioni dell'esistente e nuove integrazioni. Pedonalità, mobilità lenta, reti, riconoscimento di luoghi e paesaggi nascosti o soffocati, sono le chiavi per una nuova interpretazione di porzioni di città che non riescono a emergere e farsi riconoscere per il valore che realmente hanno, mentre si manifesta evidente la necessità di riconnessione e valorizzazione di importanti segni della storia urbana in relazione allo scenario urbano attuale e contemporaneo. Il riconoscimento UNESCO dei patrimoni potrebbe essere una chiave di alto livello per comprendere alcune storie di successo o fallimento, come paradigma operativo o valutativo. La sessione intende indagare e riflettere su esperienze urbane o su configurazioni di luoghi che si possono identificare in questa casistica.

